Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO Omaggio Sped.Abb.Post. I GRUPPO BIBLIOTECA NAZ. CENTRALI FIRENZE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 5 OTT 1956

Giovedì, 4 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3080 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CONCLUSO SENZA ALCUN VOTO IL DIBATTITO AL PARLAMENTO

VASTI CONSENSI ANCHE ALLA CAMERA ALLA POLITICA DELL'ITALIA PER SUEZ

Solo Pacciardi e i comunisti hanno disapprovato l'operato svolto dal Governo Ribaditi da Martino i principi essenziali per un'equa soluzione della vertenza

Roma, 3

Anche la Camera, come ieri il Senato, ha discusso per tutta la giornata la politica del Governo sulla questione di Suez. Come al Senato, la discussione si è conclusa con una breve replica del Ministro degli Esteri e senza alcun voto. Del resto, non c'era alcun bisogno di voto, vista la larghezza dei consensi che, in questa circostanza, si è manifestata sulla linea esposta dal Governo. Lo ha rilevato lo stesso MARTINO, proprio all'inizio della sua replica, quando ha detto: «Sono soddisfatto che l'azione dell'Italia abbia ottenuto tanti consensi anche fuori dei gruppi della maggioranza governativa. E' segno che la nostra azione ha saputo interpretare nel modo più completo le necessità del momento».

Nel dibattito sono intervenuti gli on. Bartesaghi, Cantalupo, De Marsanich, Bettinotti, Giancarlo Pajetta, Giuseppe Bettiol, Nenni, Malagodi e Pacciardi.

L'indipendente di sinistra BARTESAGHI ha sostenuto che la decisione egiziana di nazionalizzare il Canale di Suez è stata legittima, perchè la Compagnia del Canale non era un ente internazionale, ma una società privata con prevalenti interessi franco-inglesi. Bartesaghi ha concluso affermando che non è quindi l'Egitto da criticare, ma i franco-inglesi che vorrebbero limitare la sovranità e l'indipendenza dell'Egitto.

L'on. CANTALUPO ha affermato che in questa circostanza i monarchici approvano la politica seguita dal Governo che ha saputo difendere gli interessi nazionali e la solidarietà occidentale senza compromettere la necessaria amicizia con i popoli arabi. Cantalupo si è poi detto anche soddisfatto che la crisi di Suez abbia offerto al nostro Ministro degli Esteri l'occasione per chiarire l'atteggiamento italiano nel quadro dell'alleanza atlantica. Egli ha auspicato, infine, una ripresa della nostra tradizionale politica mediterranea, perchè il nostro prestigio in Europa sarà tanto più grande, quanto più alto sarà il nostro prestigio nel Mediterraneo.

Per il movimento sociale ha parlato l'on. DE MARSANICH. Sul problema di Suez anche il suo partito è d'accordo con la politica seguita dal Governo. Quella politica poteva però essere più tempestiva e meno oscillante. De Marsanich si è detto poi favorevole alla soluzione proposta dalla Spagna, che contempla una gestione egiziana del Canale con partecipazione internazionale. L'oratore ha infine affermato che la politica italiana potrà essere tanto più indipendente, quanto più la sua azione saprà sottrarsi all'influenza franco-inglese.

L'on. BETTINOTTI ha precisato la posizione dei socialdemocratici. Essi approvano la azione del Governo che ha mirato a togliere alla vertenza ogni asprezza e ha saputo rimanere fedele alla solidarietà occidentale senza contrastare i diritti egiziani. Questi diritti non giustificano però la procedura seguita da Nasser e non autorizzano il monopolio della gestione di una via di traffico tanto importante da parte di un solo paese. Bettinotti ha poi auspicato una soluzione rapida e pacifica della crisi, tale però da non invogliare le azioni spregiudicate di qualche dittatore.

La posizione più polemica nei confronti del Governo è quello dei comunisti. L'on. Giancarlo PAJETTA, pur apprezzando la dichiarazione del Ministro Martino, contraria a una soluzione non pacifica della crisi di Suez, ha detto che il Governo è troppo sensibile agli interessi franco-inglesi, che sono interessi coloniali. Dopo aver sostenuto che la nazionalizzazione del Canale è stata una legittima azione di uno Stato sovrano nei confronti di una Compagnia privata, Pajetta ha affermato che l'Italia dovrebbe favorire lo slancio verso l'indipendenza dei popoli arabi.

Per i democristiani ha parlato l'on. BETTIOL, che è presidente della Commissione degli Esteri. Egli ha rilevato che il Governo ha saputo essere fermo nella condanna del gesto unilaterale egiziano e insieme ha saputo appoggiare e promuovere tutte quelle iniziative che mirano a una soluzione pacifica della crisi. Bettiol ha poi detto che l'Italia considera fondamentale per l'equilibrio mediterraneo uno Stato egiziano autonomo e democratico. Egli ha anche affermato che la solidarietà occidentale non deve uscire scossa dalla crisi, se non si vuole che Suez segni il rafforzamento degli avversari dell'Occidente e la vittoria dell'arbitrio sul diritto.

L'atteggiamento dei socialisti lo ha illustrato Nenni. Egli ha cominciato col riconoscere la prudenza opportuna delle dichiarazioni del Ministro Martino, ma la prudenza, ha aggiunto, non basta a far politica. Una politica responsabile avrebbe dovuto sostenere gli sforzi dei popoli arabi che lottano per l'indipendenza, e reclamare una revisione, imposta dai tempi, del patto atlantico e della solidarietà occidentale. Nenni ha poi detto che una soluzione accettabile deve conciliare il rispetto della sovranità egiziana con la garanzia di liberi traffici sul Canale.

Il leader liberale MALAGODI ha detto di approvare la politica del Governo, perchè mira a mantenere l'attuale equilibrio di forze e a salvaguardare la collaborazione tra i popoli europei e quelli afro-asiatici, che altrimenti cadrebbero nella sfera d'influenza sovietica. E' quindi anche nell'interesse dell'Egitto arrivare ad un accordo ragionevole. Ad evitare, comunque, il ripetersi di crisi del genere, occorre una migliore organizzazione della solidarietà occidentale e l'unificazione europea su basi genuinamente liberali.

Per ultimo ha parlato il repubblicano PACCIARDI. Egli ha affermato che il gesto del colonnello Nasser è una clamorosa minaccia alla pacifica collaborazione internazionale e ricorda i gesti di altri dittatori. L'azione del Governo gli sembra quindi poco energica e sfasata, come se quella minaccia non fosse stata valutata in tutta la sua gravità. Pacciardi ha anche lamentato che la politica italiana, in questa occasione, non sia stata del tutto allineata con quella delle Nazioni occidentali che, difendendo gli interessi degli utenti, difendeva anche i nostri.

Con Pacciardi la discussione si è chiusa. Si è levato quindi a parlare il Ministro MARTINO per replicare brevemente agli oratori. Martino ha riaffermato che l'Italia non assume la difesa della vecchia Compagnia del Canale, pur non essendo contestabili i suoi diritti. L'Italia difende tre principi essenziali: il primo è la libertà di transito in ogni momento; il secondo è l'efficienza del Canale, perchè la libertà di transito sia effettiva ed il terzo principio è la moderatezza e la stabilità delle tariffe. Per il rispetto di questi principi, ha aggiunto il Ministro degli Esteri, sono necessarie garanzie internazionali. Martino ha concluso dicendo che l'Italia continuerà ad agire in favore di una soluzione pacifica della vertenza nel quadro della solidarietà occidentale, che non è in crisi per qualche divergenza di opinioni, e nel rispetto delle aspirazioni e dei legittimi interessi del mondo arabo.

Al Senato si è conclusa la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni sulla sciagura mineraria di Marcinelle. Dopo gli interventi dei senatori BITOSSI, CERVIGNANI e BARBARO, che hanno reclamato maggiori garanzie per il lavoro dei nostri minatori in Belgio, hanno parlato il Ministro Vigorelli ed il Sottosegretario agli Esteri Del Bo.

VIGORELLI ha detto fra l'altro: «Noi abbiamo sempre accomunato nella stessa considerazione minatori italiani e minatori belgi, auspicando, per gli uni e per gli altri, migliori condizioni di lavoro. Oggi noi non chiediamo vendetta ma giustizia per tutti. Siamo certi che in questo spirito si troveranno d'accordo con noi i governanti belgi, anche in considerazione dell'alto tributo di sangue versato dai minatori italiani in quelle miniere».

Vigorelli ha anche dichiarato che non sarebbe possibile richiamare in Italia i nostri minatori, prima di tutto perchè sarebbero loro stessi a non volerlo e poi perchè sarebbe estremamente difficile trovare una occupazione in Italia ad altre 50 mila persone.

Da parte suo il Sottosegretario DEL BO ha affermato che il Governo italiano si adopererà in ogni modo perchè le miniere belghe più pericolose vengano chiuse e non favorirà il flusso migratorio fino a quando i lavoratori italiano non avranno maggiori garanzie di sicurezza.

Domani Camera e Senato riprenderanno la loro normale attività legislativa, anche se la dovranno interrompere la prossima settimana in occasione del congresso della democrazia cristiana.

DOPO LE ASPRE CRITICHE ALLA POLITICA ESTERA

Perchè il Governo non ha chiesto la fiducia

«Le reazioni alla mia esposizione alla Camera sono state positive» ha dichiarato Martino

Roma, 3

Nel giro di quarantott'ore il Parlamento ha concluso il dibattito sulla politica estera e, caso più unico che raro, lo ha concluso senza un voto politico. La cosa appare strana. In una situazione come questa, dopo le critiche violentissime che dall'interno e anche dall'estero gli sono state mosse sul modo di condurre la sua politica estera in un momento tanto delicato, il Governo avrebbe dovuto chiedere al Parlamento di rinnovargli tutta la sua fiducia. Invece questo non è accaduto, anzi è sembrato in un certo senso che il Governo rifuggisse da una votazione. Perchè? ci si chiede nei circoli politici. Non certo, in fondo, per il timore di essere messo in minoranza, che, sia pure con le opportune riserve, tranne i repubblicani, tutti hanno approvato le dichiarazioni di Martino. In un certo senso, la ragione di ciò la danno proprio i repubblicani, i quali dicono che «ancora una volta le parole del Ministro degli Esteri hanno sortito il non comune privilegio di accontentare tutti», e che Martino ha spiegato le cose in modo tale da «renderne inintelligibile la interpretazione». Dunque, se tutti, più o meno, hanno dato il loro consenso è segno che nelle dichiarazioni c'era qualche cosa di buono per tutte le tendenze, per tutti i gusti. Un voto avrebbe — secondo taluni osservatori — dimostrato ufficialmente quello che Martino ha negato, cioè l'equivocità della nostra politica per Suez.

Ad ogni modo, il Ministro Martino è rimasto soddisfatto. Ai giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni sui commenti con i quali il discorso è stato accolto, ha risposto: «Le mie impressioni sono buone, in quanto le reazioni alla mia esposizione, anche nelle due ali dello schieramento politico, sono state positive. Naturalmente, ciascuno ha mantenuto il suo punto di vista su particolari aspetti del problema. Ma è chiaro, ad esempio, che non potevo pretendere che i comunisti si dichiarassero interamente d'accordo con me».

Insomma, anche questa burrasca è passata. Il Governo si è spiegato in Parlamento e il Parlamento ha discusso. La questione è passata agli atti. Camera e Senato venerdì sospenderanno di nuovo i lavori per consentire ai parlamentari della D.C. di partecipare al congresso di Trento. L'attività del Parlamento riprenderà il giorno 22 sembra con l'esame, alla Camera, di alcune norme di adeguamento delle esigenze delle autonomie locali.

A proposito dell'ormai prossimo congresso democristiano, è da registrare una lettera di Rapelli all'on. Pella. Il vicepresidente della Camera precisando la propria posizione in vista della massima assise del partito, scrive di essere contrario ad ogni concentrazione di opposizioni interne, perchè a Trento «deve vincere una tesi politica e non un gruppo di maggioranza, che può poi perdere la battaglia politica nel paese». Quel che teme Rapelli è che il congresso venga compromesso nel risultato finale da una vittoria data per scontata in partenza, ciò che sarebbe «un grosso guaio, perchè si può vincere al congresso, ma perdere nel paese». Perciò, dice Rapelli, «si deve fare uno sforzo di consapevole unità col superare i settarismi, i particolarismi dei gruppi e i personalismi. Anche perchè il congresso entra ormai nella fase della preparazione della campagna politica, anche se le elezioni, come è augurabile, non verranno anticipate».

La lettera sempra avere uno scopo preciso, quello di mettere in imbarazzo la corrente maggioritaria di «Iniziativa democratica» e in modo particolare l'on. Fanfani.

Il viaggio in Jugoslavia della delegazione del PC

Roma, 3

Una delegazione del PC guidata dall'on. Longo — come già è stato preannunciato — è in procinto di partire per la Jugoslavia. Il motivo ufficiale del viaggio è costituito dal desiderio dei dirigenti comunisti italiani di applicare l'accordo Togliatti-Tito per lo scambio di delegazioni fra i due partiti, al fine di mettere a profitto comune le reciproche esperienze.

La verità, invece, è che l'invio della missione del PC fu deciso dalla direzione centrale del partito appena si ebbe notizia dell'arrivo di Kruscev in Jugoslavia, al fine di sondare presso i compagni titini gli umori e gli orientamenti che sarebbero risultati da quegli incontri. Questa necessità si è acuita ora che Tito è andato a sua volta nell'URSS per una serie di colloqui che sicuramente modificheranno i rapporti fra i partiti comunisti e il PCUS.

Negli ambienti della direzione centrale del PC si attribuisce a questo viaggio una importanza eccezionale, anche ai fini della linea che il partito dovrà adottare nel prossimo congresso. Longo, infatti, recherà ai dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi tutto il materiale precongressuale elaborato dalla direzione e dalle due «Commissioni per le tesi», per aggiornarlo eventualmente sulle risultanze degli incontri fra Tito e i capi sovietici. E', infatti, proposito e ambizione di Tagliatti formulare la nuova dottrina sulle vie diverse del socialismo in modo che i suoi elaborati possano essere assunti come testi fondamentali e classici, validi per tutti i partiti comunisti di Occidente.

L'imminente visita in Jugoslavia della delegazione del partito comunista italiano con a capo l'on. Longo è giudicata dal giornale «Politika» di Belgrado, in un commento che rappresenta la prima reazione della stampa jugoslava all'avvenimento, un importante passo verso la reciproca conoscenza fra i movimenti operai dei due paesi, rimasti distaccati l'uno dall'altro a causa delle pressioni della politica stalinista nei confronti della Jugoslavia.

La visita — si aggiunge — servirà a eliminare la situazione anormale nelle relazioni fra i due partiti e a stabilire rapporti di collaborazione su base di parità di diritti fra i due movimenti operai. «Nella cornice favorevole — prosegue «Politika» — dello sviluppo positivo delle relazioni fra i due Paesi, seguito con soddisfazione sia dai due Governi che dai due popoli, sono adesso da attendersi sempre nuove forme di cooperazione fra Italia e Jugoslavia nei campi non solo economico e culturale, ma anche in quello politico. Così è più che normale che la Jugoslavia intenda allargare la propria collaborazione con i movimenti politici, con i partiti, con le organizzazioni italiane che desiderino cooperare nell'interesse dei due Paesi.

«Nel corso dei colloqui sarà esaminata una serie di problemi comuni sui quali sia l'una che l'altra parte avranno numerose esperienze da presentare».

I LAVORI A LONDRA per lo statuto della SCUA

Londra, 3

La nuova Associazione degli utenti del Canale di Suez, la SCUA, ha tenuto oggi la seconda riunione plenaria sotto la presidenza di Lord John Hope, Sottosegretario al Foreign Office. I tre comitati che ieri e l'altro ieri si erano riuniti per studiare i problemi loro posti, hanno presentato le conclusioni: sono conclusioni ancora parziali, soprattutto per alcune materie. La questione della navigazione del Canale (cioè la possibilità che i convogli della SCUA passino con piloti propri e il pagamento delle tariffe all'Associazione) non ha ancora trovato una soluzione definitiva.

Anche le proposte per la costituzione di un comitato esecutivo con a capo un amministratore, che oggi sono state esaminate a fondo, hanno bisogno di essere completate. I comitati avranno domattina altre riunioni e cercheranno di concretare le proposte. Se questo avverrà, la seduta plenaria di domani pomeriggio potrebbe essere l'ultima: si annuncerebbero in tale caso la funzione del comitato esecutivo, il nome dell'amministratore e la sede per l'Associazione.

Un prestito alla Fiat di 10 milioni di dollari

Washington, 3

L'Export-Import Bank ha deciso oggi di concedere un prestito di 10 milioni di dollari alla Fiat per l'acquisto di macchinario e materiali da ditte americane.

Il prestito consentirà alla Fiat di fare acquisti presso oltre 60 ditte costruttrici d'America. Il prestito è garantito dall'Istituto Mobiliare Italiano.

Per la Export-Import Bank ha firmato il presidente Samul Waugh e per la società torinese Vincenzo Garibaldi, rappresentante della Fiat a New York.

Trasformata in Consolato la rappresentanza a Capodistria?

Belgrado, 3

Secondo l'agenzia ufficiosa jugoslava «Jugopress», l'Italia e la Jugoslavia hanno stabilito di comune accordo di abolire le attuali rispettive rappresentanze a Trieste e Capodistria e di aprire al loro posto Consolati generali.

In concreto il Consolato generale italiano a Capodistria potrà essere trasferito a Fiume se e quando altri Stati apriranno uffici consolari nella stessa città. Attualmente a Fiume non esistono Consolati stranieri.

La notizia di fonte jugoslava, diramata dall'«Associated Press», non ha avuto conferma a Roma: sarà necessario conoscere i termini esatti dell'accordo, per valutarne la gravità e la portata.

La libertà provvisoria chiesta per Egon Mayr

Bolzano, 3

L'avvocato Leone Ventrella ha presentato istanza di libertà provvisoria a favore del cittadino austriaco Egon Mayr di 26 anni, da Linz, che il 17 settembre scorso è stato condannato dalla Corte di assise di Bolzano a tre anni di reclusione, per pubblica istigazione ad attentare contro l'integrità dello Stato.

SUEZ DOMANI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

FORSE A PORTE CHIUSE IL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

Dichiarazioni di Scepilov e del Ministro egiziano ai giornalisti al loro arrivo all'aeroporto di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 3

Il Consiglio di Sicurezza potrebbe discutere la sostanza della questione di Suez a porte chiuse. Questa è la voce che corre stasera nei circoli delle Nazioni Unite alla prima Avenue, e proceduralmente sarebbe possibile senza infrangere la tradizione della pubblicità delle sue discussioni. Basterebbe che i componenti del Consiglio votassero di fare studiare la sostanza della questione ad una commissione plenaria, la quale a negoziati fatti verrebbe a riferire «coram populo» sul rapporto compilato.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Dimitri Scepilov, è giunto oggi in aereo a New York, per partecipare al dibattito sulla crisi di Suez che si svolgerà venerdì, in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU. All'aeroporto, Scepilov ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono profondamente convinto che saremo capaci di trovare una ragionevole soluzione per il problema di Suez attraverso negoziati, sulla base dei principi di uguaglianza e giustizia, e attraverso una giusta combinazione dei diritti sovrani dell'Egitto con gli interessi di tutti gli altri paesi che usufruiscono del Canale».

In una nota scritta, consegnata alla stampa, il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha sottolineato la grande importanza che il Governo sovietico annette alle imminenti discussioni del Consiglio di sicurezza.

«Sfortunatamente — prosegue la nota — sono tuttora in corso tentativi per risolvere il problema di Suez partendo da posizioni di forza. Questi tentativi sono dovuti a una mancanza di comprensione dello spirito della nostra epoca e del rinnovamento delle forme della vita sociale in corso nelle immense regioni dell'Oriente. L'ignoranza di queste evoluzioni è alla base di tutti i progetti impulsivi e irrealizzabili intesi a risolvere il problema di Suez con l'arma della costrizione. Ma noi speriamo che i sostenitori di queste misure siano sempre meno numerosi».

La nota sottolinea quindi la speranza che tutti gli interessati partecipino ai lavori del Consiglio di sicurezza «con sentimenti di realismo, di reciproca comprensione e fiducia, indispensabili affinchè seri progressi possano essere realizzati sul problema di Suez.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto a New York il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fawzi, per assistere ai lavori del Consiglio di sicurezza. Ai giornalisti Fawzi ha dichiarato che la delegazione egiziana «farà del suo meglio per far sì che i lavori del Consiglio abbiano esito positivo».

Alla domanda se egli sia latore di qualche proposta del Cairo da sottoporre al Consiglio di sicurezza, il Ministro egiziano ha risposto: «Chissà». Poi ha proseguito: «Dobbiamo tutti augurarci che venga fatto un lavoro utile e costruttivo. Speriamo che i nostri sforzi non rimangano infruttuosi».

Essendogli stato chiesto se egli parlerà all'inizio del dibattito al Consiglio di sicurezza, Fawzi ha risposto che sarà il Consiglio a deciderlo.

Il Ministro degli Esteri egiziano ha quindi dichiarato di avere intenzione di incontrarsi con i rappresentanti di altri paesi rappresentati nel Consiglio di sicurezza, prima che il Consiglio stesso inizi i suoi lavori. Gli è stato chiesto allora se si incontrerà con il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, giunto anch'egli oggi a New York, e Fawzi ha risposto: «Non posso entrare in particolari».

Egli si è rifiutato di rispondere ad un giornalista che gli aveva chiesto se ritenesse che la questione di Suez abbia assunto ora un andamento più calmo di prima, limitandosi a dire: «E' una questione complicata».

Insieme al Ministro degli Esteri è giunto il presidente della Compagnia egiziana del Canale di Suez, Bahgat Badawi, il quale ha dichiarato di essersi recato negli Stati Uniti «per sondare il punto di vista dei nostri clienti: compagnie di navigazione e società petrolifere». Questi colloqui — ha precisato Bahgat Badawi — verteranno sulle migliorie da apportare al Canale per fronteggiare l'aumento del traffico attraverso il Canale, verificatosi negli ultimi anni in ragione del 15 per cento.

Essendogli stato chiesto se l'Egitto ha un numero di piloti sufficiente per soddisfare alle esigenze del traffico sul Canale, Badawi ha risposto affermativamente, precisando che i piloti sono circa duecento, e che si sta pensando di aumentare il numero. Un giornalista egiziano ha allora domandato se il pilotaggio sul Canale è così difficile «come afferma la stampa inglese e americana». Badawi ha risposto che si tratta di un lavoro difficile, «ma sino ad un certo punto».

Vice

DICHIARAZIONI DI MAC MILLAN AL RITORNO DA WASHINGTON

La Granbretagna a un bivio sulla strada del mercato comune

Il Cancelliere dello Scacchiere illustra i vantaggi che deriverebbero dalla partecipazione inglese al piano europeo di un'«area libera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

Il Governo britannico sta considerando attentamente il progetto di un mercato libero cui dovrebbero partecipare i sei paesi della conferenza di Messina, la Granbretagna ed eventualmente gli altri paesi dell'OECE.

Consultazioni sono in corso con tutti questi paesi, con le organizzazioni industriali, finanziarie, commerciali e sindacali interessate. Un progetto preciso che serva da documento di lavoro non esiste. Le consultazioni sono cominciate a Washington durante le riunioni annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale, dove Mac Millan e il presidente del «Board of Trade», Thorneycroft, erano autorizzati dal Governo a sondare le disposizioni dei paesi del Commonwealth a partecipare alla nuova «area libera». Finchè tutte le consultazioni non saranno terminate, il Governo britannico non sarà in grado di annunciare una sua decisione definitiva.

La posizione del Governo britannico è stata chiarita oggi ai giornalisti dal Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan, durante una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche Thorneycroft. Mac Millan ha riferito sui colloqui di Washington, nei quali lui e il presidente del «Board of Trade» hanno discusso il problema di partecipare al mercato libero europeo senza smantellare la struttura del commercio con il Commonwealth.

La necessità della discussione è derivata dai progressi dei sei Governi di Messina (Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo) nello studio di un'unione doganale che verrà attuata progressivamente, in un periodo che andrà dai dodici ai quindici anni. «Il Governo britannico — ha detto Mac Millan — ha considerato nei mesi scorsi quale avrebbe dovuto essere la sua attitudine nei confronti di questa unione doganale, se essa verrà costituita. Ovviamente, la Granbretagna potrà restare fuori dell'Unione, ma questo comporterà, come minimo, una perdita di vantaggi per le nostre esportazioni verso il mercato europeo. Oppure potrebbe entrare nell'Unione doganale, ma questo significherebbe il collasso del nostro sistema di «preferenze imperiali» nell'interno del Commonwealth. Se ci fosse una scelta, noi non esiteremmo: dovremmo scegliere il Commonwealth. Ma c'è una via di uscita?».

La via di uscita esiste. Mentre il Consiglio dell'OECE era riunito a Parigi alla fine di luglio, il Governo inglese inviò un comitato con l'incarico di esaminare la possibilità di un'associazione fra l'Unione doganale e il resto dell'OECE. Il comitato ha cominciato i suoi lavori e le consultazioni di Washington fanno parte dello stesso esame. La Granbretagna sta rappresentandosi i vantaggi che le deriverebbero da una partecipazione al mercato libero e, d'altra parte, gli svantaggi che le deriverebbero dal restarne esclusa.

«Se l'Europa occidentale, Inghilterra compresa — ha detto Mac Millan — può diventare un'area di libero commercio, essa sarebbe senza dubbio una grande fonte di forze: rappresenterebbe un mercato comune di quasi 250 milioni di uomini. Entro un certo periodo potrebbe fornire al nostro paese i vantaggi di una produzione su larga scala, che nel mondo moderno tende ad associarsi in grandi unità economiche, come quella degli Stati Uniti e, ora, dell'Unione Sovietica. Se questo gruppo fosse forte e prospero, sarebbe vantaggioso per il Commonwealth da due punti di vista: come mercato e come fonte di capitali».

Il Cancelliere ha chiarito quale è la forma dell'associazione che il Governo inglese ha in mente: i sei dell'unione doganale, Regno Unito e tutti quei paesi dell'OECE che vorranno partecipare. Se la Granbretagna non parteciperà all'unione doganale, è perchè tra l'unione doganale e l'area a commercio libero c'è una differenza: mentre la prima stabilisce tariffe doganali comuni nei confronti degli altri paesi, ogni paese che faccia parte della seconda è libero di stabilire le tariffe che desidera nei confronti di paesi che non appartengono all'area. L'Inghilterra, insomma, manterrebbe una maggiore libertà nel commercio con i paesi che non faranno parte del nuovo sistema. Nell'interno del sistema, invece, le tariffe verrebbero a cadere completamente o verrebbero ridotte e uniformate entro un periodo di circa dieci anni.

Quest'area, che per comodità è detta «a mercato libero», sarà, in realtà, a mercato parzialmente libero, perchè la Granbretagna insiste che siano esclusi i prodotti agricoli, il foraggio, i prodotti alcoolici e il tabacco: questo, sia per la natura del commercio che già si svolge nell'area del Commonwealth, sia, e soprattutto, perchè, in ogni caso, ciascun paese si riserverebbe di mantenere un certo livello di produzione agricola propria per ragioni sociali, politiche e anche strategiche.

Le consultazioni di Washington non sono che una parte di quelle necessarie. «Noi — ha spiegato Mac Millan — dobbiamo avere anche consultazioni qui in Inghilterra. Se il sistema può funzionare offre grandi attrazioni e possibilità, perchè può essere un modo di armonizzare e conciliare interessi e responsabilità apparentemente in conflitto. Il Governo — devo sottolineare questo punto — non è ancora arrivato a una conclusione in questa materia vitale. Non c'è un piano pronto e dettagliato, al quale ognuno possa trovare una risposta. Si tratta, piuttosto, dell'inizio di un piano. Ma se non si parte, non si ottiene nulla. Il Governo non sarà nella possibilità di prendere decisioni finali finchè tutte quelle discussioni, in casa e fuori, col Commonwealth e con l'Europa, non avranno progredito».

Mac Millan ha anche chiarito che la nuova area non dovrebbe in nessun senso costituire un blocco che faccia barriera contro l'area del dollaro; dovrebbe servire, al contrario, a cancellare certe discriminazioni nei confronti del dollaro. L'interesse dell'Inghilterra al nuovo progetto è chiaro. L'Inghilterra non può continuare ad assolvere i doveri che ha nei confronti del Commonwealth e delle colonie se non può contare su un'economia nazionale efficiente.

«Non possiamo investire un deficit», ha detto Mac Millan concludendo la sua lunga dichiarazione. Sia lui che il presidente del «Board of Trade» hanno sottolineato la necessità per le industrie inglesi di avere presto a disposizione un mercato di 150 o 200 milioni di persone: queste prospettive possono essere aperte soltanto da un progetto come quello che si sta studiando. Non soltanto le industrie inglesi, ma tutte le industrie moderne hanno ormai bisogno di un vasto mercato.

Nell'area che verrà formata, la circolazione del capitale sarà libera: questo è uno dei grandi vantaggi che dovrebbero derivare indirettamente ai paesi del Commonwealth. Libera dovrebbe essere anche la circolazione della manodopera, benchè questo aspetto del problema non sia stato ancora esaminato a fondo: di qui ne deriverebbero vantaggi soprattutto ai paesi sovrabbondanti di capacità lavorativa.

Le dichiarazioni di Mac Millan non chiariscono a sufficienza quale sarebbe la vera posizione dei paesi del Commonwealth verso l'aria libera: se, cioè parteciperebbero direttamente, o se si servirebbero della Granbretagna come cordone ombelicale per comunicare con l'Europa. In questo caso, Londra continuerebbe ad essere il centro bancario di una grande parte del mondo ancora per molti anni.

A. P.

La crisi borsistica

Oggi si riuniscono a Firenze gli agenti di cambio

Milano, 3

Per quanto ufficialmente aperta, la Borsa valori di Milano non ha registrato, anche oggi, alcuna contrattazione sui titoli azionari, poichè gli agenti di cambio in procinto di partecipare al congresso di Firenze, che si inizierà domani alle ore 17, non potrebbero tecnicamente dare esecuzione materiale ad eventuali operazioni assunte in questi due giorni, dato che entro le 48 ore ogni contratto a «contanti stretto» deve essere perfezionato. Di conseguenza la Borsa registrerà un generale ristagno degli affari sino al termine del congresso; ciò è dovuto solo alle cause tecniche sopraccitate e per permettere alla quasi totalità degli operatori di partecipare al congresso.

Tuttavia, il comitato direttivo di Borsa si è adoperato affinchè nella forma l'ufficialità del mercato non venisse menomata; i pochi operatori presenti, che garantiscono alla Borsa un minimo di funzionalità, hanno presenziato stamane alla chiamata del listino dei valori di Stato e delle obbligazioni, che però hanno ripetuto nella quasi totalità nominalmente i prezzi di ieri. Solamente per alcune voci si sono registrate modestissime contrattazioni.

Negli ambienti di Borsa regna viva attesa e si formulano frattanto svariate previsioni sui risultati positivi che dovranno scaturire da questa assemblea plenaria degli agenti di cambio italiani. Per quanto riguarda il programma, si apprende che dopo una dettagliata relazione sulla situazione delle Borse valori svolta dal presidente nazionale, rag. Rizzieri, i lavori proseguiranno attraverso gli interventi coordinati dei rappresentanti delle varie piazze. Quindi da parte della presidenza si riassumeranno le varie discussioni per procedere alla formulazione della mozione conclusiva. Si apprende inoltre che il presidente Rizzieri è partito ieri sera per Roma per prendere gli ultimi contatti con esponenti del mondo economico, prima di recarsi a Firenze.

«NON SI PUO' CONTARE SULLA SOLIDARIETA' AMERICANA»

VIVO RISENTIMENTO A PARIGI PER LE DICHIARAZIONI DI FOSTER DULLES

Pineau attenua le accuse mosse recentemente al Governo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

Vivo risentimento hanno provocato a Parigi le dichiarazioni fatte da Foster Dulles alla conferenza stampa di ieri, allorchè ha parlato di certo «colonialismo» che sopravvive nei paesi europei. Questa sera il «Monde» insorge contro il Segretario di Stato americano con una nota editoriale di tono iroso: «Quale preludio ai dibattiti del Consiglio di Sicurezza Foster Dulles ha tenuto a dire cose che hanno suscitato a Parigi ed a Londra reazioni piuttosto vive. Se il Quai d'Orsay non ha sinora espresso il punto di vista ufficiale, molti diplomatici condividono l'irritazione che si è impadronita di molti francesi alla lettura delle dichiarazioni, non bene ritrattate in seguito, dal Segretario di Stato americano. Quando si pensi alle innumerevoli concessioni che i Governi francese e inglese hanno fatto al punto di vista americano nella questione del Canale di Suez non si possono trovare giuste e opportune le divergenze che Dulles vuole indicare tra la posizione degli Stati Uniti e quella degli alleati. Egli per soprammercato ha l'aria di condannare un «colonialismo» che non potrebbe in alcun caso essere confrontato con l'atto di forza compiuto da Nasser».

In Granbretagna un vigoroso editoriale del «Times», che si ha ragione di credere ispirato da Eden, replica a Foster Dulles che «L'Inghilterra non ha da ricevere lezioni da alcuno in materia di progresso, di libertà e di autonomia dei popoli».

Ma dopo aver protestato contro l'America il commento del «Monde» non può fare a meno di esprimere verso gli stessi Ministri inglesi un vivo disappunto provocato dall'affermazione fatta da Selwyn Lloyd al suo arrivo a New York e che, secondo il giornale francese, lascia prevedere «una flessione dell'atteggiamento britannico». L'identità di vedute che Lloyd ha detto esserci tra Londra e Washington sembra al «Monde» il risultato inevitabile e increscioso nell'atteggiamento assunto dai laburisti e da Bevan. «Nessun dubbio — conclude il giornale — che molte pressioni verranno esercitate su inglesi e francesi alle Nazioni Unite per intavolare con il rappresentante dello Egitto una trattativa di compromesso. Se Pineau si terrà alle prime intenzioni, che sono quelle di Guy Mollet, egli rischia di trovarsi isolato».

Il pessimismo del giornale è temperato da una corrispondenza venuta da Roma. In essa si sottolinea che la posizione dell'Italia nell'affare di Suez ha molto mutato negli ultimi giorni. «Martino non l'ha detto — scrive il corrispondente — nella relazione prudente e sfumata che ha fatto dinanzi alla Camera e al Senato. Gli era del resto difficile dirlo, sconfessando la sua azione passata, ma l'ha lasciato intendere».

Comunque, da domani l'attenzione di Parigi sarà rivolta a New York dove si avrà l'inizio del dibattito alle Nazioni Unite per Suez. Pineau dovrà esporre il punto di vista francese. Oggi Guy Mollet parlando al gruppo parlamentare socialista ha detto che la solidarietà anglo-francese è rimasta intatta e operante, ma che non si può contare su quella americana.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Caracas, il Ministro Pineau ha riaffermato la nota posizione francese sulla questione di Suez illustrando le varie fasi del problema. Ad un giornalista che gli ricordava le dichiarazioni attribuitegli dalla stampa internazionale che facevano praticamente ricadere sull'atteggiamento italiano la responsabilità del fallimento della SCUA e gli chiedeva se fosse ancora dello stesso parere dopo l'avvenuta costituzione della SCUA, Pineau ha risposto smentendo energicamente le dichiarazioni attribuitegli ed ha precisato di aver solo lamentato le dichiarazioni del delegato italiano relative al pagamento dei diritti di passaggio all'Egitto, aggiungendo che una maggiore coesione e fermezza degli interessati tutti potrebbe migliorarne le posizioni.

Quanto al futuro della questione egli si è rimesso all'esame da parte del Consiglio di sicurezza. Circa la richiesta francese di petrolio venezuelano, il problema è stato affrontato da Pineau col Ministro degli Esteri venezuelano Arizmendi, ed è stato passato quindi all'esame degli esperti.

Bonaventura Caloro

Al Comune di Cesena

Giunta repubblicana con appoggio dei socialcomunisti

Cesena, 3

Il nuovo Sindaco di Cesena, rag. Antonio Manuzzi (P.R.I.), ha presentato oggi giuramento nelle mani del Prefetto di Forlì. Dopo le elezioni del 27 maggio, la Giunta era stata prima formata da democristiani (11) e repubblicani (10), che insieme avevano ottenuto 21 seggi contro i 19 del P.C. e del P.S.I., e Sindaco era risultato eletto l'avv. Andreucci, della D.C. in seguito, nel corso di una animata seduta consiliare convocata dal Sindaco per discutere le dimissioni presentate da quattro assessori del P.R.I., i repubblicani avevano esentato una mozione di sfiducia nei confronti dei colleghi di maggioranza Dopo vari tentativi per giungere ad una conciliazione, il Sindaco democristiano rassegnava le dimissioni, seguito dagli assessori della sua parte politica.

La Giunta è ora composta di tutti repubblicani, e si regge con l'appoggio esterno delle sinistre.

SI È INIZIATA LA DEPOSIZIONE DEL CAPITANO PIERO CALAMAI

I QUARANT'ANNI DI MARE DEL COMANDANTE DELLA «DORIA»

Le tappe salienti della sua carriera ricordate dall'ufficiale italiano Ultime battute dell'interrogatorio del giovane testimonio svedese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'interrogatorio del capitano Piero Calamai, comandante del transatlantico italiano «Andrea Doria» speronato dalla «Stockholm» nella notte del 25 luglio scorso, si è iniziato nel tardo pomeriggio odierno. Nella mattinata e nel primo pomeriggio tre avvocati si erano succeduti per interrogare il giovane ventiseienne Ernest Carstens-Johansen, terzo ufficiale della «Stockholm», al quale nella notte della collisione era stato affidato il comando di guardia sul transatlantico svedese.

Il capitano Calamai è salito alle ore 15.30 al banco ove siede il delegato del giudice federale Lawrence Walsh, cui è demandata la presidenza di questa inchiesta preprocessuale, organizzata dall'accordo delle parti per raccogliere, attraverso l'interrogatorio dei protagonisti, gli elementi che potrebbero non essere disponibili al momento del processo. Il giudice federale Lawrence Walsh ha delegato quattro eminenti avvocati del Foro di New York a presiedere a turno queste udienze.

Quest'oggi, quando il capitano Calamai è stato invitato al seggio dei testimoni, il presidente di turno, Louis Loeb, gli si è fatto incontro e lo ha salutato stringendogli la mano. Il capitano Calamai era in borghese e indossava un abito grigio.

Il comandante Calamai aveva come suo interprete il capitano Joseph Ivancich, nativo di Pola ma cittadino americano dal 1940 e pilota del Canale di Suez dal 1937, rientrato da pochi giorni negli Stati Uniti in seguito alla crisi del Canale. Il cancelliere ha invitato a giurare prima il capitano Ivancich nella sua qualità di interprete e poi il capitano Calamai.

Dopo il giuramento, l'avv. Eugene Underwood, che rappresenta gli interessi della Compagnia «Italia», ha iniziato l'interrogatorio per stabilire, secondo il costume, gli elementi della deposizione del capitano italiano. Underwood ha stabilito l'identificazione del capitano Calamai come comandante della «Doria» nella notte del venticinque luglio 1956 quando avvenne la collisione.

«Da quanto tempo era rimasto sul ponte della «Doria» prima della collisione?», ha chiesto Underwood.

«Dalle tre del pomeriggio precedente», ha risposto Calamai.

Quindi Underwood ha ripreso l'accertamento dei dati personali del capitano italiano. Età cinquantanove anni; patente di capitano dal 1921; capitano superiore dal 1932, capitano comandante dal 1936, con un'anzianità di comando di circa vent'anni comandò la «Toscana», la «Vivaldi», la «Toscanelli», la «Santacruz», la «Conte Grande», la «Saturnia», l'«Andrea Doria».

«Dalle ore otto della sera del venticinque luglio sino al momento della collisione quanti ufficiali erano di guardia con lei sul ponte?», ha domandato Underwood.

«Due», ha risposto Calamai, che alle susseguenti domande ha precisato trattarsi dei capitani Curzio Franchini ed Eugenio Giannini, entrambi patentati capitani di marina mercantile. Il Franchini era con il comandante Calamai dall'ottobre del 1955 come secondo ufficiale. Il Giannini era terzo ufficiale dall'aprile di questo anno.

«Cosa può dire della competenza e della abilità di questi due ufficiali?», ha chiesto Underwood.

«Due ottimi ufficiali», ha risposto Calamai.

Avvicinandosi l'ora stabilita per la sospensione dell'udienza, l'avv. Underwood ha inteso subito rilevare le conoscenze che il capitano Calamai aveva della sua nave. Nelle precedenti giornate vari avvocati avevano a più riprese richiesto le caratteristiche della «Stockholm» al teste svedese e Johansen aveva dichiarato di non conoscerle. «Questi elementi sono importanti, perchè dalla loro esatta conoscenza ella poteva stabilire lo sviluppo della manovra che aveva ordinata e durante la quale la sua nave entrò in collisione con la «Doria», aveva ripetuto l'avvocato. Ma il Johansen non corresse mai le sue prime deposizioni, nelle quali aveva detto di ignorare la precisa lunghezza e larghezza della sua nave.

Le dimensioni della «Doria» secondo le dichiarazioni del capitano Calamai sono: duecentoquattordici metri di lunghezza, ventotto di larghezza. La nave aveva due eliche e sviluppava una velocità di crociera di poco più di ventitrè miglia all'ora. L'avvocato Underwood ha richiesto al capitano Calamai di riconoscere alcune fotografie del ponte di comando, delle ali di plancia, della sala nautica, dell'albero di maestra, della sirena elettrica e di quella a vapore della «Cristoforo Colombo», gemella della «Doria», per stabilire se vi fossero differenze sostanziali. Le differenze, secondo le risposte del capitano Calamai, sono minime.

Quindi Underwood ha esibito un libro che il capitano Calamai ha riconosciuto come il «giornale nautico - prima parte» della «Doria».

«Quante parti ha il giornale di bordo italiano?», ha chiesto Underwood.

«Giornale nautico prima parte, seconda parte, giornale di boccaporto, giornale di macchina e giornale equipaggio», ha risposto Calamai.

«E' questo il giornale equipaggio?», ha chiesto Underwood esigendo un secondo libro.

«Sì».

«Sono gli unici libri salvati dalla «Doria»?», ha chiesto Underwood.

«Sì, con i libretti dell'equipaggio», ha risposto Calamai.

Underwood: «Sono stati salvati altri libri?».

Calamai: «Altri due libri riservati».

Underwood: «Cosa intende per riservati?»

Calamai: «Libri segreti della Marina militare della NATO».

L'avv. Underwood è quindi passato alla lettura del «Libro nautico parte prima» della «Doria». La «Doria» partì da Genova il diciassette luglio scorso.

«Vi era l'usanza di eseguire esercitazioni per casi di emergenza della nave?», ha chiesto l'avvocato.

«Sì, due tipi di esercitazioni: uno per l'equipaggio e l'altro per equipaggio e passeggeri», ha precisato Calamai.

Sul libro è riferito infatti che il giorno diciotto luglio vi era stata una esercitazione per lo equipaggio. Lo stesso Calamai ha letto: «Questo pomeriggio dalle ore tredici e quarantacinque alle ore quattordici e quarantacinque del diciotto luglio è stata eseguita una esercitazione parziale per l'istruzione del personale. Sono state ammainate le lance numero nove ed undici e sono stati manovrati i portelloni della passeggiata per l'imbarco dei passeggeri».

Invitato a spiegare, il capitano Calamai ha precisato che i portelloni erano situati lungo la passeggiata della nave e si aprivano per permettere ai passeggeri di imbarcarsi sulle lance in caso di emergenza. Il giorno dopo la partenza da Napoli, fu eseguita una seconda esercitazione per i passeggeri.

A questo punto l'udienza è stata sospesa poichè erano già passate le ore sedici. Essa sarà ripresa domattina alle ore dieci.

L'interrogatorio del capitano Piero Calamai, rinviato già da giorni, avrebbe dovuto avere inizio stamane, ma altri avvocati rappresentanti interessi vari connessi con la collisione e l'affondamento della «Doria» hanno chiesto di interrogare il capitano Carstens-Johansen.

Primo è stato l'avv. Nathan Baker che ha tenuto a stabilire come il Johansen fosse l'ufficiale di rango più basso sulla «Stockholm», il più giovane di età e con la minore esperienza di comando. Egli ha potuto stabilire anche come, mentre il Johansen era solo sul ponte della «Stockholm» tutti gli altri ufficiali erano rimasti assenti dal ponte sin dalle ore ventuno e quaranta quando il comandante Nordensen si ritirò anch'egli in cabina.

L'avvocato ha voluto anche accertare se, in quella prima serata di navigazione da New York, avesse avuto luogo qualche cocktail e se ad esso vi avessero partecipato anche gli ufficiali. Johansen non ha escluso che il comandante possa aver invitato passeggeri ad un cocktail, ma ha precisato che, secondo l'usanza della nave, agli ufficiali è proibito prendervi parte durante la navigazione.

L'avv. Baker, come Johan McGrath ed infine Bernard Sylvan ed altri due che si sono susseguiti nella giornata odierna, rappresentano interessi vari, massimamente connessi con i danni sofferti dai passeggeri ed equipaggi. Ognuno di questi ha tentato di ottenere risposte precise dal Johansen sulle seguenti eventualità: «La collisione sarebbe stata evitata se la «Stockholm» avesse manovrato sulla sinistra come la «Doria?»

«Non posso dirlo».

«Se la «Doria» avesse proseguito lungo la sua marcia quando secondo l'avvistamento si presentò sulla sinistra della «Stockholm» sarebbe stata evitata la collisione?»

A questa ultima domanda il Johansen ha risposto: «Se avessimo proseguito rosso contro rosso, ossia sinistra contro sinistra, non vi sarebbe stata collisione».

«Se lei però — ha aggiunto un altro avvocato — si fosse accorto prima che la «Doria» stava virando a sinistra ed avesse anche lei virato a sinistra avrebbe potuto evitare la collisione?»

«Ho già spiegato come si sono svolte le cose».

«Se avesse allora messo la macchina di sinistra a tutta forza avanti e quella di destra tutta forza indietro facendo mettere il timone tutto sulla destra avrebbe potuto compiere una manovra più immediata che le avrebbe permesso di evitare la collisione?»

«Io ho compiuto la manovra che avrebbe dovuto portarmi più al largo dalla «Doria» per mettere più spazio tra le due navi», ha risposto Johansen.

«Ma la sua manovra di ventidue gradi non può essere stata troppo lunga?».

«Non capisco la sua domanda, giacchè io ho compiuto a tempo dovuto anche una manovra di emergenza di «tutto a destra macchine indietro a tutta forza».

«Non può esservi stato da parte sua un errore di valutazione delle distanze delle due navi?».

Un altro avvocato ha tenuto ancora una volta a rilevare come dalle indicazioni del Johansen nei precedenti interrogatori, la «Doria» per giungere al posto della collisione dalla posizione in cui il Johansen l'aveva avvistata, ad un miglio ed ottocento circa, nel tempo sia pure approssimativo fornito dallo stesso Johansen di circa tre minuti, avrebbe dovuto sviluppare una velocità impossibile di 45 nodi all'ora. Questo avvocato mirava a stabilire che i tempi e le distanze fornite dal Johansen non erano corrette per cui se egli avesse seguito la «Doria» col radar ed avesse avuta una visibilità piena avrebbe evitata la collisione.

Altri avvocati sono ritornati sulla questione della relativa giustezza dei rilevamenti compiuti dal Johansen e delle manovre eseguite dal timoniere Peter Larsen ed hanno voluto accertare il tempo che rimase al Johansen per manovrare quando si vide la «Doria» dinanzi alla sua prua.

Vice

Un profugo dalla Jugoslavia

Gorizia, 3

Un altro suddito jugoslavo va ad aggiungersi alla lunga serie dei fuggitivi dalla vicina Federativa. Si tratta di un giovane operaio della zona di Lubiana che ha varcato il confine nei pressi della Stazione Montesanto. Ha chiesto diritto di asilo e sarà avviato al campo profughi di Cremona.

Il Maresciallo Alexander e la consorte in udienza da Pio XII

NUOVE NORME PER «LASCIA O RADDOPPIA»

ABOLITE NEI CASI DUBBI LE DECISIONI IMMEDIATE

Decisa l'applicazione alla lettera del regolamento

Milano, 3

Si è riunita questa sera presso gli uffici della RAI-TV di Corso Sempione una commissione che ha esaminato la linea di condotta da seguire nel proseguimento del gioco televisivo di «Lascia o raddoppia». Con i dirigenti del Centro compartimentale della TV e i funzionari dell'ente che collaborano alla rubrica nelle sue varie fasi, era presente il nuovo notaio, dott. Carlo Marchetti, che ha così ufficialmente assunto il suo incarico.

Scopo principale della riunione, dopo le polemiche di questi giorni culminate con le dimissioni del notaio Nicolò Livreri, è stato di stabilire i criteri da seguire nei riguardi dei concorrenti, soprattutto quando sorgano possibilità di contestazioni o di dubbi. Sono anche stati studiati i vari casi, al lume dell'esperienza sin qui fatta, che possono presentarsi. Ciò servirà al dott. Marchetti, al quale è in definitiva affidato il compito di assicurare la obiettività e la correttezza del gioco. Si può ritenere, ad ogni modo, che i criteri che prevarranno saranno di massima rigorosità e di applicazione alla lettera del regolamento. I casi dubbi, comunque, non saranno mai risolti, come è stato fatto quasi sempre finora, con una decisione immediata. L'eventuale contestazione di chi non accetta il parere degli esperti, sui quali basano il loro giudizio Mike Buongiorno ed il notaio, verrebbe esaminata successivamente per la riammissione o la conferma della bocciatura del concorrente.

La domanda di riserva non dovrebbe più avere lo scopo di aiutare a superare situazioni di dubbio o contestazioni, ma entrare in gioco nei casi in cui veramente la domanda ufficiale non potesse più essere ritenuta valida (ad esempio, perchè il concorrente volontariamente o involontariamente sia riuscito a leggerne la risposta).

La commissione ha, dunque, cercato di predisporre il necessario per evitare, per quanto possibile, ogni strascico del gioco televisivo, il cui successo cresce comunque giorno per giorno, come è dimostrato dall'aumentato numero delle richieste di partecipazione al telequiz anche da parte di stranieri. Una quarantina di domande infatti sono giunte dalla Francia, dall'Inghilterra e da altri paesi.

Per placare gli animi dei napoletani che, hanno protestato energicamente contro l'eliminazione della signorina Lucia Verde, la giovane esperta in detti celebri scivolata, come si ricorderà, per una inesattezza fornita nella prima risposta, i dirigenti della RAI-TV hanno ammesso al gioco due nuovi concorrenti napoletani. L'operaio meccanico tornitore Alfredo D'Ambrosio, di 48 anni, si presenterà pronto a rispondere in una materia nuova e prettamente partenopea: la storia del reame di Napoli. Con lui dalla città del Vesuvio giungerà a Milano anche una bella studentessa di 18 anni, Giuseppina Cafaro da Massa Lubrense, nei pressi di Sorrento, la quale prenderà il posto lasciato vacante dalla dattilografa Alessandrina Anna Maria Barbato, caduta giovedì scorso alla prima delle tre domande finali. Come potranno i responsabili della trasmissione essere severi con questi due neo-candidati senza provocare un'altra eruzione è una cosa che interessa e appassiona fin d'ora.

Per la prima volta si presenteranno davanti al pubblico e alle telecamere anche i concorrenti che giovedì scorso, per mancanza di tempo, non hanno potuto rispondere alle domande di Mike Bongiorno, e cioè Franco Lampredi, di 31 anno, impiegato fiorentino esperto in calcio, Edoardo Vismara, di 45 anni, archivista presso la Prefettura milanese che risponderà a domande sul ciclismo e infine il «viveur» torinese Gian Luigi Mariannini, di 38 anni, che si cimenterà nella storia della moda.

Per la prima volta entreranno invece in cabina Luigi Rocca, di 62 anni, il rappresentante di liquori torinese esperto in lepidotteri e in floricoltura, la signora Anna Ricci Lojacono, l'avvenente candidata milanese preparata sulla storia del cinema italiano che giovedì scorso ha scatenato il putiferio dopo che il notaio Livreri le aveva allungato la busta di riserva.

Sulle dimissioni del dottor Livreri interessante è stato raccogliere le impressioni della stessa signora Lojacono, che è stata un po' la causa delle tempestose reazioni della stampa e del pubblico. La nuova «vamp» del telequiz ha continuato a ricevere per tutta la settimana telefonate di anonimi ammiratori e di altrettanto anonimi detrattori. Il rapporto tra quanti le hanno detto «ha ragione lei» e quanti invece le hanno ordinato senza troppi giri di parole di ritirarsi è di tre a uno. Anna Lojacono ha affermato che, per quanto la riguarda, il dottor Livreri ha agito secondo giustizia. «Le dimissioni del notaio — ha precisato l'avvenente candidata — sono sproporzionate ai fatti e, comunque, ingiuste. La trasmissione ha avuto a mio avviso uno svolgimento del tutto regolare e non è colpa mia se è finita così». Allo stato delle cose Anna Ricci Lojacono vorrebbe lasciare e ritirarsi dal gioco: domani sera però si presenterà all'appuntamento. Domani sera non vi saranno concorrenti ai premi più cospicui, quello da cinque milioni e quello da 2 milioni e 500 mila lire: il muratore romano Egidio Cristini, il simpatico cantastorie, tenterà la scalata al milione 280 mila lire rispondendo a domande sui poemi omerici.

Risoltasi felicemente l'operazione notaio, un'altra grana «marginale» è scoppiata oggi: riguarda la signorina Anna Maria Barbato, la bruna dattilografa alessandrina che giovedì scorso cadde sulla prima delle tre domande finali. Secondo un'indiscrezione attendibile, una «raccomandata» sarebbe stata spedita dagli studi alessandrini di Corso Sempione all'indirizzo di Alessandria della timida esperta di musica leggera. In essa la direzione della RAI-TV informerebbe «Miss Timidezza» di aver posto sotto sequestro la «1400» spettante alla concorrente.

La giovane candidata avrebbe illecitamente fatto pubblicità a una ditta produttrice di profumi contravvenendo così alle precise disposizioni contenute nel modulo-contratto che tutti i concorrenti di «Lascia o raddoppia» sottoscrivono prima che abbia inizio la loro partecipazione al gioco televisivo.

BORSE E MERCATI

Sull'assemblea generale degli agenti di cambio che inizierà oggi a Firenze i suoi lavori, si appuntano tutti gli sguardi. L'attesa è vivissima e nei locali della Borsa non si fa che parlare di questo importantissimo avvenimento.

La riunione di mercato passa quindi in secondo piano anche perchè, in base a quanto concordato e richiesto dalle circostanze tecniche, l'attività è stata nulla, se si eccettua qualche modestissimo scambio nel settore del reddito fisso e in specie per qualche emissione di Buoni del Tesoro.

Titoli di Stato: R. It. 5% 84,10; R. It. 3,50% 60,70; Redim. (ex-Con.) 3,50% 79,55; Redim. (Imm.) 5% 92,25; Ricostr. 3,50% 71,80; Ricostr. 5% 85,70; B. T. 1959 5% 95,65; B. T. 1960 5% 94,70; B. T. 1961 5% 93,75; B. T. 1962 5% 93,35; B. T. 1963 5% 93,30; B. T. 1964 5% 93,25; B. T. 1965 5% 93,25.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6425; Marengo svizzero 4800-4900; Oro 715-720; Argento puro 19,80-20.

BOLOGNA — Mattinata abbastanza vivace alla Borsa. Sono state fatte contrattazioni per un volume di 4 milioni e mezzo nel campo dei titoli di Stato e per 2 milioni 100 mila lire in quello delle obbligazioni.

GENOVA — Alla Borsa di Genova stamane sono stati quotati soltanto le obbligazioni e i titoli di Stato.

VENEZIA — Alla Borsa di Venezia questa mattina i titoli azionari non sono stati quotati; sono state fatte soltanto le quotazioni per le obbligazioni e i titoli di Stato.

TRIESTE — Finmare 460; Generali 19.400; Assicuratrice 4.370; Ras 6.200; Istria Trieste 545; Tripcovich 16.200; Snia Viscosa 1.400; Montecatini 2.700; CRDA 317; Beni stabili 4.300; Immobiliare 560; Pirelli ital. 3.180.

Il Mercato libero delle valute rimane invariato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sulle Alpi interesserà interamente le regioni settentrionali con precipitazioni che al disopra dei 2500 metri assumeranno carattere nevoso. Su Toscana, Umbria, Marche nuvolosità intensa e potranno aversi piogge locali. Su Sardegna, Lazio, Abruzzi nuvolosità in aumento. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione a Nord; stazionaria altrove. Mar Ligure, Alto Tirreno, mari ad Ovest della Sardegna mossi o localmente agitati. Calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.8, 20.8; Trento 11.2, 23.4; Trieste 17.2, 23.4; Venezia 15.6, 21.8; Milano 15.4, 20.4; Torino 12.6, 19.4; Genova 18.7, 20.7; Bologna 13.4, 25; Firenze 13.4, 24.8; Pisa 13.6, 25.2; Ancona 18.7, 25; Perugia 13.8, 22.8; Pescara 10.2, 27; L'Aquila 10.7, 23.6; Roma 13.6, 26.7; Campobasso 16, 23.5; Bari 15, 25.8; Napoli 17.5, 25.1; Potenza 14, 22; Reggio C. 16.5, 27.5; Messina 20, 26.6; Palermo 19, 25.9; Catania 16.2, 27; Alghero 13.6, 26; Cagliari 13.9, 24.6.

L'ANNUNCIO DEL PROCESSO PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

TORNANO ALLA RIBALTA I «PERSONAGGI» DELLA VICENDA

Tutti si dichiarano «felici» perchè tutti, almeno a parole desiderano che «giustizia sia fatta» - Le speranze della Caglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

E' bastato l'annuncio che il processo Montesi si celebrerà nel prossimo gennaio, perchè tornassero di colpo alla ribalta tutti i principali personaggi della clamorosa vicenda. E lo hanno fatto con le caratteristiche che già conosciamo in loro: clamorosa Anna Maria Moneta Caglio, che annuncia altre sensazionali rivelazioni; reticenti i genitori della Montesi, sempre legati alla tesi del «pediluvio» (o quasi), credendo così di salvare la memoria di Wilma; patetico Saverio Polito, che cerca di commuovere la gente con la storia della sua vecchiaia e dei suoi acciacchi; spavaldo il «marchese» Montagna, sicuro che «non ci sono prove» contro di lui; desideroso infine di uscirne fuori una volta per sempre e di rifarsi una vita nuova (magari in America)' Piero Piccioni.

Naturalmente non sono mancate le prime punture di spillo tra i due «grandi avversari» (per usare una terminologia sportiva): la ragazza del secolo ed il «marchese di San Bartolomeo», i quali nel passato si sono battuti al ritmo impressionante di dichiarazioni, memoriali, contromemoriali, iniziative cinematografiche ecc. ecc. La prima cosa che ha detto Anna Maria Caglio è stata infatti questa: «Ho assi nella manica da far tremare molti marchesi; posso dire che il meglio non lo ho ancora rivelato...». Naturalmente Montagna ha subito ribattuto dichiarando ad un altro giornale: «Le minacciate rivelazioni della signorina Caglio mi lasciano del tutto indifferente» (sembra in realtà che il linguaggio del «marchese» fosse più fiorito, e che la sua frase sia stata ridotta prudenzialmente in forma più «giornalistica»).

Tutti comunque si dichiarano felici che finalmente l'inizio del processo sia imminente, perchè tutti, almeno a parole, desiderano che «giustizia sia fatta». Lo desiderano anche i genitori di Wilma, per i quali la ragazza resta sempre un «angelo di purezza»; hanno dichiarato: «Non possiamo ammettere i romanzi a fumetti sulla doppia vita che Wilma avrebbe condotto».

Polito si proclama «annichilito» dalla lunga attesa, e non vede l'ora di «dire tutto al tribunale e smontare il castello di accuse» che lo ha portato al giudizio. Piero Piccioli ribadisce che addirittura non ha mai conosciuto Wilma Montesi.

Tutti dunque attendono con ansia il processo per potersi finalmente tirar fuori dalla vicenda; tutti meno uno, e cioè la Mariannina Caglio, la quale al contrario lo attende per potercisi tuffare nuovamente in mezzo e tornare alla ribalta, rivedere le sue foto in prima pagina e il suo nome a grandi caratteri in tutti i giornali; per ritrovare insomma un po' di quella celebrità che non le è stata assicurata nè dall'attività cinematografica (chi si ricorda del film «La ragazza di via Veneto?») nè da quella letteraria. Anna Maria Caglio è una ragazza coraggiosa, piena di fantasia, brillante e vivacissima, ma si è illusa credendo di poter essere «qualcuno» per i suoi meriti; essa è legata alla vicenda Montesi, allo scandalo di Tor Vajanica, e non può uscirne se non per tornare nella ombra.

Probabilmente se ne è convinta essa stessa, e sin da ieri è apparsa eccitata ed ansiosa; sente che il suo momento potrebbe essere tornato. Probabilmente approfitterà di questi mesi che mancano all'inizio del processo per lanciare il suo secondo libro. Come si ricorderà, nel primo essa si era limitata a raccontare la sua storia sino alla vigilia della sua conoscenza con Montagna; e si è dovuta accorgere che le sue avventure di ragazza un po' sfrontata, in perpetuo litigio con la famiglia, non avevano interessato nessuno.

Il secondo libro invece dovrebbe contenere la storia dei suoi rapporti con il «marchese» e dello scandalo Montesi. Si dice che la Caglio aveva avuto l'intenzione di lanciarlo questa estate, ma aveva poi nuovamente rinviato la pubblicazione perchè l'opinione pubblica era troppo presa prima dalla tragedia dell'«Andrea Doria», poi da quella di Marcinelle, infine dalla crisi di Suez. Come se questi grandi e tragici avvenimenti fossero paragonabili alle rivelazioni di una ragazza in cerca di celebrità!

Comunque forse il suo momento è venuto; si può essere certi che non se lo lascerà sfuggire.

Come si vede, è bastato l'annuncio del processo per farne tornare a galla tutta la sovrastruttura, fatta di pettegolezzi, di rivalità, di rivelazioni clamorose, di speculazioni politiche, e quasi si dimentica quella che è la realtà del processo: una ragazza morta sulla spiaggia. Sicuramente i giudici di Venezia sapranno sfrondare la vicenda di tutti gli orpelli più o meno interessati e far luce sulla tuttora misteriosa morte di Wilma; questo, almeno, si spera.

F. R.

L'orario invernale delle linee aeree «LAI»

Roma, 3

Il 7 ottobre andrà in vigore in tutto il mondo l'orario aereo invernale. Anche la LAI, adeguandosi alle norme stabilite in sede internazionale, cambierà l'orario delle sue linee sia nazionali che internazionali. Per le linee nazionali vi è da mettere in rilievo che quest'anno nei confronti del passato inverno le corse giornaliere di collegamento Roma - Palermo sono state aumentate a quattro contro le tre precedenti. Per quanto riguarda i servizi internazionali, la LAI annuncia che tutte le sue rotte aeree verranno gestite dal prossimo 7 ottobre esclusivamente con quadrimotori «D.C. 6» che entreranno in linea sulla Roma-Milano-Zurigo, Roma-Milano-Monaco - Vienna, Roma - Milano-Nizza-Barcellona, Roma-Milano-Francoforte.

Incidenti nella laguna per un fitto nebbione

Venezia, 3

Per la prima volta nella presente stagione una fitta nebbia è calata stamani sulla città e sulla laguna ostacolando la navigazione, tanto che il servizio di vaporini tra Venezia e Chioggia ha dovuto essere sospeso per qualche ora.

Nel primo pomeriggio la nebbia si è diradata ed è tornato a splendere il sole. Nel corso della mattinata, durante il nebbione, sono avvenuti alcuni incidenti: nel bacino di San Marco, davanti all'isola di Sant'Elena, una motonave diretta al Lido ha investito un motoscafo sul quale si trovavano due persone che sono state issate a bordo della motonave.

AL PROCESSO PER LA RIVOLTA DI POZNAN

Respinta la citazione dei rappresentanti sindacali

Vienna, 3

Radio Varsavia ha informato oggi che il Tribunale di Poznan, che sta svolgendo il processo a carico dei rivoltosi del 28 giugno, ha respinto oggi una richiesta della Difesa di far comparire a deporre una delegazione dei lavoratori della fabbrica di locomotive «Zipso».

Si tratta della stessa delegazione che era stata incaricata a suo tempo di presentare alle autorità dirigenti le lagnanze per i bassi salari e le condizioni di lavoro. La Corte ha detto di non poter accettare la richiesta, in quanto nessuno dei nove imputati, che devono rispondere di incursioni negli uffici della polizia durante la rivolta, «ha avuto minimamente a che fare con la delegazione dei lavoratori». E' stata così accettata la tesi dell'accusa, secondo la quale gli incriminati vanno considerati sotto il profilo criminale e non sindacale.

Il Procuratore generale ha finora cercato di screditare le interpretazioni a sfondo sociale dello sciopero e dei disordini di Poznan, interpretazioni secondo le quali tali manifestazioni erano state causate dalla miseria e dal malcontento per il regime comunista e per la presenza di truppe russe in Polonia.

Proprio per sostenere queste ragioni la Difesa aveva chiesto la testimonianza della delegazione operaia della «Zipso»: la commissione dei dipendenti avrebbe dovuto confermare in aula quanto asserito dagli imputati, che cioè l'esplosione di rivolta aveva la sua origine nel fermento creato dalle intollerabili condizioni economiche e dalla cattiva amministrazione comunista.

Il processo a carico dei tre giovani di Poznan accusati dell'uccisione di un poliziotto durante i disordini ha avuto una giornata di sospensione. L'Accusa ha chiesto per gli imputati una «severa e giusta» punizione che dovrebbe andare dai dieci anni di reclusione alla pena capitale.

Uno degli avvocati difensori ha chiesto alla Corte di non emanare «un verdetto del quale debba un giorno ricordarsi con vergogna. Domani pronunceranno le arringhe finali i difensori di due dei tre imputati.

Ha avuto inizio oggi un terzo processo a carico di altre sei persone accusate di furto di armi e di attacco a pubblici edifici. Venerdì inizierà un quarto processo contro dieci elementi che devono rispondere di attacchi a Comandi distaccati di polizia.

Cade su un uncino e muore dissanguato

Bologna, 3

Un'impressionante disgrazia è avvenuta nel centro di Bologna. Angelo Pancaldi, di 62 anni, di San Giovanni in Persiceto, si trovava in via Ugo Bassi appoggiato ad un angolo cintato da una rastrelliera di protezione, quando, colto da malore, scivolava a terra. Uno dei raffi di ferro, però, si conficcava nella gola del Pancaldi che decedeva quasi istantaneamente per dissanguamento.

LA SALMA DI RAJK VERRA' RIESUMATA

Onori militari in Ungheria alle vittime dell'epoca staliniana

Vienna, 3

Il comitato centrale del partito comunista ungherese — secondo quanto reso noto stasera da Radio Budapest — ha stabilito che siano celebrati pubblicamente «con gli onori militari», i funerali di tutti coloro che durante il periodo staliniano furono giustiziati pur essendo innocenti, per essere stati condannati a seguito di accuse di titismo e simili.

Radio Budapest ha precisato che le salme di quattro «vittime dell'epoca staliniana» saranno riesumate e quindi nuovamente seppellite nel cimitero di Budapest in una apposita tomba riservata «ai grandi messaggeri del movimento dei lavoratori». La cerimonia avrà luogo sabato prossimo e ad essa seguiranno più tardi cerimonie consimili.

I primi quattro «eroi del socialismo» che verranno onorati in tal modo sono l'ex-segretario generale del partito Laszlo Rajk, il gen. Gwoery Palfi, Tibor Szoeny e Andras Psalei.

Laszlo Rajk, come si ricorderà, fu giustiziato nel 1949 per ordine del segretario del partito di quel tempo, Mattias Rakosi ora allontanato dalla carica, sotto l'accusa di avere complottato con Tito.

MOVIMENTO IN INDIA contro i missionari stranieri

Città del Vaticano, 3

La Congregazione di «Propaganda Fide» ha notizia che un vivo allarme ha destato fra i cattolici indiani la pubblicazione di un'inchiesta sulle attività missionarie predisposta dal Governo dello Stato centrale della Federazione indiana, il Madhya Pradesh. Il comitato permanente dell'assemblea dei 14 vescovi indiani, compreso il cardinale Gracias arcivescovo di Bombay, ha dichiarato «con sommo rincrescimento che le apprensioni dell'Episcopato in merito alla pubblicazione del rapporto si sono realizzate». Tutte le proteste fatte prima che il rapporto apparisse sono state ignorate dal Governo del Madhya Pradesh così che la pubblicazione del rapporto ha scavato un abisso fra gli indiani cristiani e gli altri connazionali.

Il rapporto sull'inchiesta suggerisce tra l'altro, al Governo di invitare i missionari ad abbandonare il paese e i cristiani di ogni colore ad unirsi in una Chiesa indipendente: di rivedere la costituzione per limitare ai soli cittadini indiani il diritto di diffondere la religione; e di prevenire le conversioni organizzando opere sociali in favore dei bisognosi. I rappresentanti dell'Episcopato hanno fatto appello alle autorità nazionali e provinciali perchè interpongano i loro buoni uffici e siano neutralizzati i funesti effetti del rapporto e tranquillizzati gli indiani di religione cristiana.

non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro

migliaia di spille d'oro e calze nylon
troverete negli astucci del famoso brodo
Prest
Raccogliete i tagliandi disco giallo e avrete ricchi premi!
MENSITAL SOC. INDUSTRIE ALIMENTARI BOLOGNA
D. M. n. 35.358 del 25-11-1955

ORTODOSSIA DI PASCAL

HO scritto altra volta che il Pascal ha fatto piuttosto opera critica, demolendo la ragione, ma non edificando nulla. Ciò va naturalmente inteso nel senso che, esaltando, contro ogni dimostrazione d'ordine razionale «le ragioni del cuore», egli non ha concluso col proporre un nuovo sistema filosofico. Rimase cartesiano, in quanto quel metodo fu, per lui, matematico sommo, l'unico possibile: e non ha creato nulla di originale in filosofia teoretica.

Ma ha pur creato un suo profondo sistema di metodologia e prassiologia religiosa, una nuova visione mistica, quando e nelle «Provinciali» e nei «Pensieri», scendendo in lizza in difesa del giansenismo, volle scoprire l'essenza del Dio cristiano «cuore a cuore», al di là della teologia razionale in sede teorica, al di là del lassismo del Molina e di molti Gesuiti del tempo in sede morale.

Perciò il sistema filosofico non c'è: c'è piuttosto un sistema di ascetica che, giustamente, qualcuno ha definito «*Itinerarium mentis in Christum*». Giacchè Pascal, com'era nato matematico, era nato anche apologeta. E appunto perciò distinse fra *raison* e *coeur*, restringendo il dominio della prima, cartesianamente intesa come l'organo delle idee chiare e distinte, e lasciando all'ultimo l'indole intuitiva delle sue certezze e del suo modo di operare. Ed il cuore considerò come l'organo essenziale della certezza religiosa, dell'intelligenza delle verità rivelate, della fede: di quella fede che non fa dire *scio*, bensì *credo*.

Questo atteggiamento pone il Pascal nella grande strada maestra che va da S. Agostino, a Bernardo da Clairvaux, a Bonaventura da Bagnoreggio, su su fino al Da Kempis e a tutti i mistici cristiani; anche in parte al Rosmini, che, pur teologo razionalista, ebbe interesse profondo per il Cristo-Uomo e fu il più grande interprete della carità.

Però — sarà una mia idea fissa, — io ritengo sempre che, pur con l'ortodossia cattolica, che lo distingue dall'anarchia protestante, il Pascal sia il fratello maggiore del Kierkegaard. V'è un punto del Nostro, che avrebbe potuto dire anche il pensatore danese: «Tutta la fede consiste in Gesù Cristo e in Adamo, tutto l'ordine del mondo deve essere diretto verso lo unico fine di ammaestrare gli uomini su due verità: che essi sono miserabili, corrotti, separati da Dio, ma riscattati da Cristo».

Ma è una concezione cattolica *inderogante*, perchè eredita i temi giovannîti, paolini e agostiniani del peccato di Adamo e della salute per Cristo; il che però — e questo è il carattere ascetico, ma anche alogico della religione, com'è intesa da Pascal e che lo accosta ai paradossi del Kierkegaard, — spinge a considerare il problema di Dio piuttosto in relazione col problema dell'uomo e della sua giustificazione, a risolvere la vita religiosa nel problema della salvezza. Certo è una teologia singolare che incentra la religione sui dogmi del peccato e della grazia e sembra considerare deismo e questione oziosa ogni altro problema.

Perciò Pascal si ritira in solitudine — ed è qui sulla via di S. Francesco, — e sbocca nella carità — ed è qui sulla via di S. Giovanni e di S. Paolo —: e pertanto cattolico inderogante. Infatti anche S. Giovanni afferma che «la carità eccede la scienza»; e S. Paolo, nella lettera agli Efesini, prega sia dato loro di *scire etiam supereminentem scientiae charitatem*: la carità che supera la scienza.

Onde il ben pensare si ispira all'avvertimento agostiniano: «Noli foras ire, in te ipsum redi». E per ben pensare non occorre disperdersi nella ricerca delle verità fisiche e nella irrequietezza dell'azione, ma riflettere in se stessi, acquistare consapevolezza dei propri problemi spirituali, scoprire il senso della propria esistenza. L'ordine del pensiero è, quindi, cominciare da sè, dal proprio autore, dal proprio fine: l'essenza propria e il proprio destino: infine conoscere Dio.

E Pascal biasima chi molto approfondisce le scienze, giudica inutile e incerto Cartesio e afferma che «tutta la filosofia non vale un'ora di fatica». Ciò perchè alla conoscenza di Dio non si arriva coi mezzi speculativi della teologia razionale, ma solo col riconoscere la nostra imperfezione e la necessità di un Dio intermediario; e prima di ogni dimostrazione della verità, bisogna suscitarne nell'animo il bisogno, il desiderio, la speranza: far desiderare che sia vera e poi dimostrarla. Ciò perchè l'uomo non è un'essenza armoniosa ed univoca, ma un soggetto sconvolto da un'interiore dualità, con le sue conseguenti contraddizioni: nobiltà e viltà, grandezza e miseria. Nato per l'infinito, ma astretto nei limiti del relativo; capace di verità e di bene, però inappagabili. E' questa l'arcana natura dell'uomo, percui egli mai riesce con le proprie capacità a giungere alle proprie aspirazioni, nè d'altronde sa — e male sarebbe! — limitare le sue aspirazioni alle proprie forze. Quindi esaltazione e svalutazione dell'uomo allo stesso tempo: filosofia che sta fra i due poli estremi di Epitteto e del Montaigne.

I quali, dell'uomo «nato per l'infinito ma caduto nel finito» dopo il peccato di Adamo, non hanno considerato come la natura umana in Adamo innocente, fosse ben diversa da quella che l'uomo e la sua specie hanno assunto dopo la colpa: e perciò Epitteto, fermandosi alle manifestazioni della sua nobiltà originaria e dimenticandone la perversione, ha ritenuto la natura umana essenzialmente integra e idonea alla verità e al bene; Montaigne, viceversa, fermandosi all'attuale corruzione e dimenticando la dignità primitiva, ha ritenuto l'uomo misero per propria natura.

E allora dogmatismo e scetticismo?

Nè l'uno nè l'altro, perchè Pascal, anche negando la filosofia delle «cose vane», è pur sempre allievo — e grandissimo — di Cartesio, che, proprio dalla scepsi iniziale o dal dubbio metodico pervenne alle fondamentali certezze; tranne che basò queste non sulla chiarezza e distinzione, ma sulla verità del Vangelo. La rivelazione sola fuga il dubbio nella nostra natura corrotta e avvia alla verità. Ciò perchè, prima di Cristo, gli uomini ignoravano come essi fossero, se nobili o vili; e chi sosteneva uno di questi attributi, lo coglieva per caso: e sbagliavano tutti sempre, in quanto escludevano una delle due qualità umane.

La vera filosofia è pertanto solo quella che porta a Dio mediante la fede: ed è ancora un ritorno agostiniano, perchè anche «il dottore della grazia», affermata la conoscenza come divina rivelazione, concludeva che «solo il cristiano può filosofare». Il che voleva dire che al di fuori della verità, che è soltanto quella cristiana, tutto è filosofia vana ed errore.

Certo Pascal fu giansenista; e il giansenismo fu interdetto dalla Chiesa per certe sue contingenti pretese gallicane e per la discussa teoria della «grazia efficace». Ma pure al *redde rationem*, tutti i maggiori giansenisti, pur certi di non aver sgarrato dalla via della retta dottrina, ritrattarono «ove l'errore fosse latente» le loro opere, protestando obbedienza al S. Padre e di voler essere sempre con la Chiesa.

Le edificanti ultime giornate dell'agonia del Pascal lo attestano. Infine il suo atteggiamento può pur essere confrontato con quello dell'altro grandissimo cattolico, il Manzoni, nel cui pensiero religioso s'è voluto trovare una tinta giansenistica, che io personalmente ritengo ancora ci fosse. Ma per l'esigenza di una religiosità più interiore e non per criteri razionalistici e dogmatici: per quel profondo sentimento mistico che solo il giansenismo seppe trarre dall'essenza stessa del pensiero agostiniano. In ambidue dunque un'aspirazione, una ansia perfettiva, che non aveva affatto di mira il corpo dottrinale della fede cattolica.

Quell'ansia perfettiva che, come al Pascal faceva dichiarare, a chi lo assisteva nel solenne trapasso, tutta la sua indefettibile ed esplicita obbedienza a Colui, che *ex cathedra* insegna la verità, faceva anche scrivere al Manzoni, nella lettera in risposta ad una domanda del Cesari, se egli avesse aderito alla formula emanata dal Sinodo di Pistoia: «Con la Chiesa sono e voglio essere oggi... e nel futuro, per quello che so e per quello che non so...».

Rodolfo Maran

Toro infuriato per le vie di Nola

Nola, 3

Un toro infuriato, fuggito dal Foro Boario, si è messo a correre per le strade della cittadina, provocando il panico tra i passanti. Giunto dinanzi alla vetrina di una distilleria, il toro si è fermato ad osservare la sua immagine riflessa negli specchi della bottega e quindi si è dato a menar cornate, fracassando tutto.

Solo l'intervento di alcuni operai della distilleria, armati di pesanti bastoni, riduceva all'impotenza il toro: con alcuni colpi ben assestati, gli improvvisati toreri sono riusciti ad uccidere l'animale.

Giovanna Ferrara desidera perfezionarsi in chimica

New York, 3

La studentessa in chimica Giovanna Ferrara, che ieri ha deciso di ritirarsi dal telequiz dei 64.000 dollari, partirà domani con la madre per un lungo viaggio che la porterà fino in California. In tal modo la Ferrara e sua madre potranno appagare uno dei loro più grandi desideri, visitare gli Stati Uniti. Il loro ritorno in Italia è previsto verso la fine di ottobre.

Giovanna Ferrara ha tenuto oggi ad aggiungere alla dichiarazione fondamentale fatta ieri sera «Non desidero strafare», la precisazione che «O si fa la diva dei teleschermi o si studia chimica. Le due cose — ha soggiunto — non vanno d'accordo ed ormai il gioco televisivo aveva assunto proporzioni preoccupanti».

Giovanna Ferrara completerà gli studi e seguirà un corso di perfezionamento in chimica e la somma vinta — ella ha osservato — è ormai più che sufficiente per realizzare questo proposito».

Alla televisione americana, la studentessa italiana ha vinto 16.000 dollari. Tuttavia quattromila vengono assorbiti dal fisco, per cui la vincitrice incasserà praticamente solo 12.000 dollari.

Rifacendosi ad una antichissima tradizione la «Società dei Druidi» ha celebrato nei pressi di Londra la festa dell'«Equinozio d'autunno». Un trombettiere dà inizio alle cerimonie

UN «CASO» CHE HA L'ASPETTO DI UNA PROTESTA

L'esule delle tasse non scenderà a terra

È ormai il destino del celebre commediografo Noel Coward che ha ingaggiato con successo la battaglia con il fisco inglese per poter vivere in pace la sua vecchiaia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

La «Queen Mary» che getterà l'ancora tra qualche giorno a Southampton porterà con sè un esule di nuovo genere: un esule delle tasse. E' un esule tipicamente britannico, che ama l'Inghilterra e ne è amato, ma che non scenderà sulla banchina neppure un solo minuto. Si tratta di Noel Coward, il celebre commediografo. E' già avvenuto nel maggio scorso che lo scrittore contemplasse le scogliere del suo paese da una cabina del «Liberté» ancorato a Plymouth, e che sospirasse, spiacente di non poter scendere a terra. Amici e giornalisti erano saliti a bordo per salutarlo. Lo trovarono in pigiama e vestaglia (Coward lavora quasi sempre sdraiato nel suo letto), allegro, contento, non con l'aspetto dell'esule colpito da ostracismo. «E' vero — diceva — non posso tornare nella mia vecchia, cara Inghilterra. Ma è anche la prima volta che ho un conto in banca. Questa è una delle cose che possono far felice un uomo».

Da tanto tempo Noel Coward è stimato milionario. Persone come lui sono rare in tutti i paesi. Non soltanto le sue commedie sono rappresentate con grande successo in Inghilterra e in tutto il mondo, Italia compresa; ma se ne ricavano film, nei quali non soltanto il soggetto e la sceneggiatura sono suoi, ma spesso anche le canzoni, perchè Coward compone. Definirlo con una sola parola è difficile, perchè è scrittore di commedie e di musica, ma recita, canta, «intrattiene». Poco più di un anno fa il celebre Café de Paris, dove s'era esibita Marlene Dietrich, lo pagava mille sterline la settimana (pari a circa un milione e ottocentomila lire) per intrattenere i clienti. A Las Vegas, in uno dei locali che scritturano Marlene e Zsa Zsa Gabor, Coward ebbe 14 mila sterline a settimana.

Mentre egli incassava queste cifre, le sue commedie, i suoi film, le sue canzoni facevano il giro del mondo. Benchè in tutto il mondo ormai le tasse siano terribili, non vi era ragione di pensare che Coward non fosse milionario. Era un'opinione comune ed egli era il primo a professarla. Un giorno quest'opinione ebbe una smentita solenne: la banca lo avvertì che era milionario, ma di debiti. E' un'abitudine ormai in declino delle banche inglesi, nel paese più tassato ma più onesto del mondo di pagare, dei suoi vecchi clienti, anche gli assegni a vuoto. E', per non dir altro, un'attitudine amministrativa ben intesa, di un paese nel quale i banchieri non si considerano come cassette di sicurezza a disposizione di chiunque, ma amministratori, consiglieri, fiduciari dei loro clienti. Chi depositi per la prima volta una somma anche piccola in una banca di Londra si stupirà nel sentirsi chiedere, tra le informazioni normali, alcune referenze e alcune garanzie. Il fatto è che appartenere come correntista a una banca inglese è già di per sè una garanzia: nei mesi e negli anni che seguiranno questa garanzia prenderà corpo e limiti, ma è tale fin da principio.

Amara sorpresa

L'assegno a vuoto, che in Italia è qualcosa di tanto fosco, in Granbretagna non è, o almeno non è stato, niente di spaventoso. Se un gentleman firma un assegno non coperto, può farlo solo per distrazione o per la buona ragione che non ha soldi. Se non ha soldi, non per questo deve rinunciare ai suoi pasti o a fare i suoi acquisti: se un uomo anche non ricco ha la stima dei suoi simili e della sua banca, non ha che da mettere la firma sotto un assegno scoperto. La banca lo incasserà senza difficoltà, lo metterà da parte e, senza fretta, ne avvertirà il cliente semprechè il cliente non abbia già avvertito la banca. (Sappiamo del caso avvenuto in Italia alla moglie di un uomo noto e stimato in tutto il paese. Un giorno un impiegato della sua banca la chiamò al telefono e le «rimproverò» di avere firmato un assegno a vuoto. L'impiegato avrebbe dovuto capire a volo che si trattava di un errore, anche per la ragione che nella sua posizione sociale la signora non avrebbe potuto permettersi di mettere una firma dove non poteva. Ma il «rimprovero» fu così offensivo che la signora si rivolse al direttore dell'agenzia. Costui le diede completamente ragione: chiamò l'impiegato e gli impartì un «rimprovero» con parole così crude che la signora lasciò subito la banca. La cosa non sarebbe mai accaduta a Londra).

Accadde dunque a Noel Coward che la banca lo avvertì un giorno che, dopo alcune operazioni evidentemente avventate, egli fosse scoperto di circa 19 mila sterline: qualcosa come 23 milioni di lire. Coward fece le sue indagini e scoprì che non soltanto egli non era il milionario che credeva, ma che non lo sarebbe mai stato, perchè le tasse inglesi si occupavano di lui con lo stesso zelo della sua banca. «Ho 56 anni — disse Coward. — Debbo pensare alla mia vecchiaia». Così, dato che da tempo passava gran parte dell'anno all'estero e possibilmente in posti visitati dal sole, egli prese la residenza a Bermuda e acquistò una casa in Giamaica. Vendette una casa nel Kent, nella quale era nato e cresciuto, ed una a Londra, nella quale aveva lavorato ed era diventato celebre. Quindi disse addio alla «vecchia cara Inghilterra», e intraprese l'incruenta battaglia delle tasse.

Bermuda è un paese felice, bello, lussureggiante, assolato; e praticamente senza tasse. Non soltanto Coward, ma uomini ben più ricchi, e soprattutto ricchi armatori, sull'esempio di Onassis, hanno stabilito le sedi centrali delle loro ditte a Bermuda: così il primo paese mercantile del mondo perde parte della sua flotta. Per un uomo d'affari, le tasse sono pesanti, ma non sono una tragedia. La Inghilterra è sempre un grande mercato, ed ha il vantaggio incommensurabile di mettere a disposizione i mercati del Commonwealth, nei quali le possibilità di affari sono senza fine e i trasferimenti di valuta fan meno difficoltà di quel che farebbe trasferire diecimila lire da Milano a Torino. Noel Coward sa che è soggetto a tasse e sa che son forti: ma la società che lo impiega può procurargli una casa di rappresentanza, una o più automobili, può pagargli i viaggi, i ricevimenti e il fisco gli riconoscerà adeguate somme di spese. Quando, settimane or sono, la BMA rinunciò ad avere per presidente sir Bernard Docker, che ne aveva fatto la fortuna, si scoprì che la ditta gli aveva sempre fornito automobili con rifiniture dorate, e che gli finanziava i viaggi e i grandi ricevimenti pubblicitari durante i quali la bella Lary Docker indossava vestiti che la ditta le offriva. Il consiglio di amministrazione aveva, poi, acquistato un castello nel quale i consiglieri di amministrazione andavano a discutere in pace gli affari meno urgenti.

Non c'è sistema di tasse, ovviamente, che non abbia le sue scappatoie. Ma il problema è difficile per chi, come Noel Coward, non può riferirsi a nessuna società, non può giustificare una casa nella quale ricevere i grandi clienti, non può affermare che la Rolls Royce appartiene alla ditta, che paga anche l'autista. Noel Coward è un produttore personale, come lo è Diana Dors, che settimane or sono, concluso un buon contratto con Hollywood, pensò a farsi americana per sfuggire al fisco inglese. Bermuda è la sola soluzione che Coward abbia trovato.

Fervidi consensi

L'operazione è legale: egli ha il diritto di trascurare i suoi doveri verso l'ufficio delle tasse, purchè non rimetta piede sul suolo patrio. Il privilegio di fare l'anno scorso, una visita di sei settimane in Granbretagna (che evidentemente gli era necessaria per sistemare i suoi molti affari), gli è costata 27 mila sterline di tasse arretrate. E' una esperienza che Coward è ben deciso a non ritentare. Passa la maggior parte dell'anno a Bermuda, dove non paga una sola sterlina di tasse: va in America per allestire i suoi spettacoli e nel Sud della Francia per sentirsi in Europa. Questa volta, ha lasciato la Francia e, evitando con cura la Granbretagna è andato a Dublino per assistere alla prima di una sua commedia.

Il caso di Coward ha l'aspetto suggestivo di una protesta. Uomo celebre, inglese tipico, interprete e prodotto della società britannica, appare come un simbolo a gente che non ha fra i suoi tratti tipici quello di protestare. Se la protesta fosse fatta, con la stessa evidenza spettacolare, da un uomo che rappresentasse una sezione meno stravagante della società britannica, lo scandalo si rifletterebbe con serietà nelle lettere al «Times» e nelle proteste al Parlamento. Ma pur trattandosi di un artista (anche se ormai ogni arte sia industrializzata), qualcuno spera che il caso di Noel Coward dia inizio ad una piccola crociata, che persuada lo Stato a rivedere i suoi concetti fiscali.

Coward assicura (e gli si può credere) che molti inglesi lo approvano incondizionatamente ed entusiasticamente. Centinaia son quelli che gli hanno scritto, professandosi «ammiratori dell'esule» più che dello scrittore. Mesi or sono, sulla Costa Azzurra si imbattè un giorno in Sir Winston Churchill. Benchè Coward sia coraggioso, la sua posizione di ribelle allo Stato lo fece tremare un momento; finchè Sir Winston masticando il sigaro e bofonchiando non gli disse: «All right, all right, salvi tutto quello che può salvare».

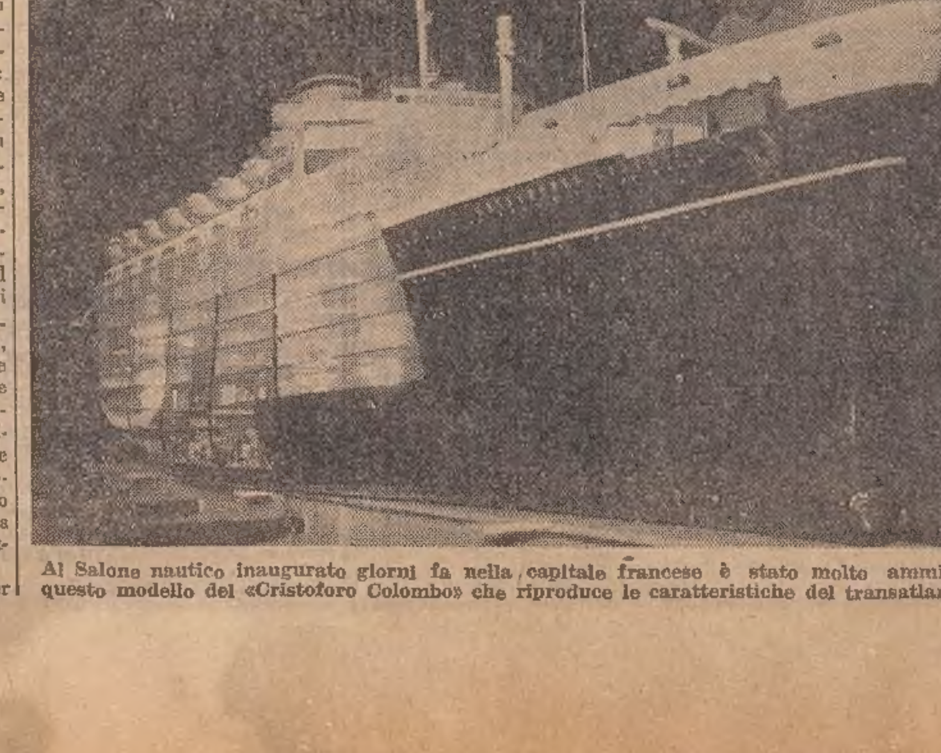
Alfredo Pieroni

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo testè uscito di *Letterature moderne* (N. 4, Ed. Cappelli, Bologna) si imposta su due articoli fondamentali, che hanno la forza critica e l'ampiezza di veri e propri saggi monografici. Il primo articolo, di Antoine Fongaro, esamina il tema della colpa che perseguita la coscienza dei personaggi nell'arte narrativa di Julien Green; e poichè codesta colpa è frutto dell'angoscia della vita, i personaggi del Green più che spiriti romanticamente turbati e ribelli sono eroi problematici e irrisoluti, cui ultima ragione coerente può essere soltanto la morte. Pur articolandosi in diversi personaggi ed esempi, il saggio vuole alla fine dimostrare come nella narrativa del Green insista una stessa uniforme ispirazione metafisica e psicologica.

Il secondo articolo, sotto il titolo «Due poeti tra l'Ottocento e il Novecento», è di Francesco Flora e disegna i profili di Giovanni Camerana e di Giovanni Bertacchi: il primo poeta dalla materia lugubre e spettrale della sua più matura e costante ispirazione trae veraci e coerenti forme stilistiche e quei modi di paesaggio e di sentimento che esprimono cupe mestizie e tragiche angosce, e tutto questo per virtù sua propria, non soltanto per un tributo alla maniera della Scapigliatura che pure, per certi aspetti, egli accettò come sua; il secondo poeta, il Bertacchi, poeta di dubitosi e pur sereni sensi intorno alla essenza e al destino dell'universo, avvicenda quei dubbi alla fede idealistica in un perenne domani, che era poi la sostanza della sua nativa pietà d'uomo e del suo verace sentimento sociale.

Gli articoli sono conclusi dalla prima parte, integralmente trascritta e diffusamente commentata e introdotta da Annarosa Poli, di una agenda inedita di George Sand: ricca di pungolanti appunti e impressioni di un viaggio in Italia nel 1855. Il lettore troverà temi di varia conversazione letteraria nelle rassegne alle quali seguono le recensioni di opere critiche e narrative e di edizioni.



Al Salone nautico inaugurato giorni fa nella capitale francese è stato molto ammirato questo modello del «Cristoforo Colombo» che riproduce le caratteristiche del transatlantico

PREZIOSO CONTRIBUTO ALL'ARTE E AL COSTUME

Vita e storia di Venezia in un omaggio alla gondola

Una limpida monografia delinea con suggestive immagini l'evoluzione del caratteristico mezzo di trasporto lagunare

E' uscito in questi giorni, per i tipi della Nuova Editoriale di Venezia (una emanazione della Società editrice de «Il Gazzettino») un volume di particolare interesse per quanti amano Venezia e le sue tradizioni: «La gondola»: di 360 pagine di testo e riccamente illustrato. Coordinato e curato da Gino Damerini, il volume raccoglie otto monografie dovute ad altrettanti autori e, in appendice, riproduce il testo del poemetto «La regata veneziana», pubblicato nel 1845 dal conte Cleandro di Prata. «Tutto sulla gondola» potrebbe essere il motto di questo libro: nulla infatti è trascurato di quanto si riferisce alle origini, all'evoluzione, alla forma e ai fasti della caratteristica imbarcazione lagunare. A Gino Damerini si deve altresì il saggio introduttivo: «L'evoluzione della gondola» che, riassume le vicende storiche della gondola rifacendosi alla sua incerta etimologia — tra tutte la più accettabile pare quella che la faccia discendere attraverso una forma «cuntela» dal greco *kuntò* (spingo, vogo) e *helas* (barca) — passando quindi in rassegna le varie testimonianze, letterarie e grafiche che ne accompagnano dal 1400 al 1700 la gloriosa ascesa. La gondola, nella sua forma attuale con il ferro dentato di prua, sembra cominci a definirsi intorno al 1631, ma sarà soltanto alla fine del secolo, che tale forma diventerà canonica e fissa. Il '700 è il secolo d'oro della gondola, della gondola lunga e nera, con il gran ferro di prua come tutti lo conosciamo, ma che allora presentava solitamente al centro la tuga o «felze», che ora va sparendo.

L'Ottocento e il Romanticismo creano il mito della gondola; la gondola bara e culla e alcova, ricetto di amanti e segreta testimone di delitti. Tutto ciò non corrisponde minimamente ai dati storici: la gondola non è stata nei secoli gloriosi altro che un pratico e comodo e rapido mezzo di trasporto: che idilli e conversazioni si intrecciassero anche sotto la nera cupola del felze, ciò è ben naturale, ma la lugubre fantasia dei romantici (oltramontani) vi ha veduto cose che assolutamente non c'erano da vedere.

Gastone Geron («La gondola in squero») ci fornisce tutti i dati tecnici relativi alla impostazione, costruzione, calafatura e armamento di una gondola. Che una gondola fosse lunga circa undici metri forse si riesciva immaginario (benchè quando scivoli lieve sui canali paia più corta): che la sua costruzione implichi la presenza di 280 pezzi di quercia, olmo, larice, abete e tiglio, questo forse uno da solo non se lo sarebbe pensato; ma ciò che desta la maggiore ammirazione e l'analisi del movimento di propulsione con vogata asimmetrica: ciò che implica una fondamentale asimmetria dello scafo, delle linee di chiglia e soprattutto dei pesi. La vogata alla veneziana è certo di quelle pratiche che non s'imparano per corrispondenza. Se la tradizione non ne fosse ben viva, nemmeno le descrizioni più accurate, nemmeno la più precisa documentazione grafica renderebbe ricuperabile la voga alla veneta quando si fosse perduta...

Vittorio Cossato fa la storia dei «traghetti»: le origini, i posteggi, le tariffe, i regolamenti: e la conclusione è questa: i traghetti lungo il Canale sono cambiati ben poco da mille anni a questa parte. E dovrebbe bastare tale considerazione a farci pensar su due volte, quando si intendessero far cambiamenti radicali.

Sulle «regate veneziane» (la regata «storica», come oggi si chiama e che si corre regolarmente dal 1315) si diffonde con ampiezza di documentazione Elio Zorzi. Il medesimo argomento entra (oltre che nel poemetto del Prata) anche nel successivo studio filologicamente ferratissimo di Mario Brunetti sulle «feste sul Canal Grande». Capostipite delle feste in Canale (e quindi anche delle regate) è stata la festa delle Marie: istituita per celebrare il ricupero delle spose rapite in secoli remoti (prima del 1000?) dai pirati «Istriani» (ma le cronache antichissime dicono dai Triestini...).

Frequenti occasioni

Scomparsa la festa delle Marie non mancarono certo altre occasioni per pompe e cortei e illuminazioni e balli e banchetti. Anzi si può dire che ogni occasione fu buona. Con la caduta della Repubblica naturalmente le grandi pompe dogali, le adunate di gondole intorno al Bucintoro restarono solo nella testimonianza viva dei Canaletto e dei Guardi. Ma la regata e la festa del Redentore sopravvissero in qualche modo, benchè private del loro carattere di solennità ufficiale dello Stato.

Gustosissimo è il saggio «Goldoni e la gondola», dettato dall'insigne goldonista Giuseppe Ortolani. Vi si riportano alcuni brani delle indimenticabili scene tra gondolieri dalla «Putta onorata» e dalla «Buona moglie»: scontri verbali coloritissimi, riferiti dal Goldoni con un senso di goduto assaporamento della vita popolaresca, che si trasmette al lettore, facendogli sentire vivi e presenti l'ambiente e i personaggi di due secoli fa.

Ma forse anche più toccanti i versi (che l'Ortolani riporta alla fine del saggio) estratti dal poemetto «La piccola Venezia», ispirato al Goldoni esule da Venezia ormai da tre anni, dalla vista della «Petite Venise», allestita a suo tempo nel parco di Versailles per svago di Luigi XIV e dove ancora vive uno dei vecchi gondolieri («Mazzagatti») allora trasferitisi in Francia:

Zonti alla riva de un canal se trova
Quattro o cinque barchete e una [cavana
E m'ha parso una cosa affatto nova
Veder la gondoleta veneziana.
E el bateleto con la pòpa e prova,
E le fòrcole e i remi a la nostrana
E veder a vogar da barcarioli
E no come in galìa voga i ma- [rioli...
[. . . . .]
Vago con ansietà drio quel putelo
Tra casete orteseli e zarnideti;
Come a S Nicolò, come a Castelo,
Vedo dai balconcei cusine e leti.
E vedo, come a Chiozza, al bal- [concelo,
le done su le porte a far merleti...

Guido Marta dedica una ventina di pagine a la gondola nella poesia veneziana amorosa: ma il motivo della gondola, benchè sia tornato insistente innumerevoli volte nella poesia vernacola, non è quasi mai riuscito a tradursi in autentici accenti di poesia. E' uno di quei temi per i quali è quasi impossibile, uscire da un «cliché» di maniera e manipolare gli ingredienti d'obbligo (la laguna, la luna, l'ombra nera dell'isola di S. Giorgio e l'amato bene che si lascia corteggiare e il gondoliere, Bepo o Toni, che fa finta di non vedere) in modo da essere persuasivi e da rendere veramente e poeticamente almeno una briciola dell'incanto della notte lagunare (con o senza amato bene).

C'è riuscito una volta per tutti Antonio Lamberti verso la fine del Settecento con la famosissima «Biondina». E di fronte alla «Biondina», le altre barcarole potranno forse far valere alcune qualità di melodia o di ritmo, ma quando la sera una gondola vi passa vicino con il suo lento sciabordare, e la luna fa capolino tra le nuvole e le nere facciate dei palazzi, ogni colpo di remo, ogni dondolio dello scafo non possono ricantare se non i versi e la melodia della «Biondina»:

Tra le nuvole la luna
gera in cielo mesa sconta
gera in calma la laguna
gera el vento bonazzà.
Una sola bavesela
sventolava i so caveli
e faseva che dai veli
sconto el sen no fusse più...

Infine Guido Perocco, direttore del Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, vi parla de «La gondola nella pittura», dal 1400 ad oggi. Le gondole sono già prefigurate nelle più antiche incisioni del '400. Ma la prima affermazione di maggior rilievo si trova nel ciclo del miracolo della croce, nei «teleri», dovuti a Gentile Bellini, al Carpaccio e al Mansueti. Indimenticabili i gondolieri del Carpaccio, benchè la loro imbarcazione sia assai più semplice e modesta della settecentesca.

Tema d'obbligo

Per ritrovare una «bella gondola», motivo di pittura, bisogna arrivare al Tintoretto nella «Liberazione di Arsinoe» (popolarmente nota come «allegoria della gondola»).

Nel suo aspetto attuale la gondola si profila per la prima volta alla metà del Seicento nelle tele di Giuseppe Heintz ora al Correr. Ma il Settecento offre la documentazione più ricca e più varia, per opera di Antonio Canal, Francesco Guardi, e il Carlevaris e il Marieschi. E due gondole indimenticabili restano quelle di Domenico Tiepolo («La gondola», il «burchio di Fusina»).

I forestieri da Turner a Bonington accentuarono l'aspetto romantico della gondola, mentre i veneti dal Borsato, al Caffi, a Favretto, a Tito, Fragiacomo, Milesi, De Maria e Italico Brass ne dànno nel corso dell'Ottocento un'immagine più realistica, e che in qualche modo discende per via diretta da quelle di Canaletto e Guardi.

Studiata anche dagli impressionisti da Renoir a Manet a Whistler, la gondola entra così come tema d'obbligo di molta pittura contemporanea forma perfetta d'una creazione artigiana che s'intona nei secoli alla purezza e alla singolarità dell'arte di Venezia.

Decio Gioseffi

Il principe Moulay Hassan, primogenito del Sultano del Marocco, è giunto a Parigi per conferire con alcuni esponenti del Governo francese sulla situazione algerina

Riconoscimenti statunitensi a personalità italiane

Roma, 3

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce e il presidente della Camera di commercio di Boston, Mark Bortman, hanno consegnato oggi pomeriggio a Palazzo Margherita due riproduzioni in argento della famosa Coppa «Paul Revere Bowl», rispettivamente al sen. Teresio Guglielmone e al presidente della L. A.I. principe Marcantonio Pacelli, quale riconoscimento del contributo da loro dato al «Saluto a Roma» della città di Boston.

La «Paul Revere Bowl» è una coppa in argento eseguita nel 1768 dal patriota Paul Revere (noto come il più grande orafo americano dell'epoca rivoluzionaria) dietro commissione dei «Sons Of Liberty», una organizzazione segreta di patrioti.

Come si ricorderà, nello scorso autunno un particolare comitato presieduto da Mark Bortman organizzò una settimana di manifestazioni culturali dedicate ad un solenne «Saluto a Roma» da parte della città di Boston.

questa è la posizione ideale...

...per fare affluire il sangue al cuoio capelluto in quantità sufficiente ad alimentare il bulbo dei vostri capelli denutriti. Purtroppo non si può stare in questa posizione!

E' giunto per voi il momento di usare BIPANTOL

Non c'é bisogno di frizionare:

BIPANTOL raggiunge da solo - con tutti i suoi famosi componenti - il bulbo capillifero e lo nutre.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

UN AVVENIMENTO DI GRANDE IMPORTANZA PER IL FUTURO DEL NOSTRO EMPORIO

Con la partenza della «Bertani» ripristinata la linea lloydiana per l'E.O.

Visita delle autorità a bordo della motonave - L'amm. De Courten illustra i progressi compiuti nella riattivazione dei tradizionali servizi adriatici

(«Giornalfoto»)

Autorità ed esponenti delle attività economiche sono convenuti ieri a bordo della motonave «Bertani» per celebrare il ripristino della linea dell'Estremo Oriente, la cui importanza è stata posta in rilievo dal presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio De Courten

La motonave «Agostino Bertani» ha lasciato ieri sera, poco prima di mezzanotte, il nostro porto per iniziare il viaggio inaugurale della ripristinata linea lloydiana per l'Estremo Oriente. L'avvenimento può ben definirsi di portata eccezionale per il nostro emporio, in quanto segna la ripresa di una importante corrente di traffici, che è stata uno dei più vitali strumenti di lavoro per Trieste, e che costituisce una delle più antiche e prestigiose iniziative della nostra marineria. L'inizio del collegamento con l'Estremo Oriente risale infatti al 1870 e da allora gli sviluppi del servizio lloydiano è legato a fiorenti attività mercantili, purtroppo troncate dallo ultimo conflitto.

La partenza della «Bertani» segna anche il coronamento della intensa azione svolta negli ultimi [illegible] mare, nell'opera di ricostruzione della Marina mercantile nazionale, le esigenze della marineria triestina e adriatica: degli sforzi compiuti per far riottenere a Trieste le navi necessarie per il ripristino dei tradizionali servizi marittimi che alimentavano e che ancora devono sostenere le nostre attività economiche.

Potremmo richiamare qui quanto per anni è stato prodigato, con interventi presso le autorità centrali, con mozioni, per rivendicare quest'essenziale linea marittima. Ma converrà invece rimarcare il successo conseguito dal Lloyd Triestino già in questo viaggio inaugurale, rappresentato dal notevole carico di merci con cui la «Bertani» è partita dal nostro porto e dalle merci che saranno ancora caricate oggi a Venezia: il «pieno» delle stive è infatti assicurato per l'uscita dall'Adriatico e basta questo dato a porre in rilievo la legittimità delle aspirazioni di Trieste e la effettiva rispondenza del servizio alle possibilità e alle necessità della marineria adriatica.

L'impiego della «Bertani» sulle rotte dell'Estremo Oriente ha carattere temporaneo. Come noto, il Lloyd si è assicurato per questa linea quattro moderne motonavi di costruzione francese, che daranno, a partire dal mese di dicembre, stabile assetto alla linea. La partenza della «Bertani» costituisce pertanto un'anticipazione, voluta dal Lloyd per accelerare i tempi dell'auspicato e atteso ripristino del collegamento con l'Estremo Oriente. Del pari, il prossimo mese, seguirà la provvisoria immissione nella linea della motonave «Bixio», dopo di che, come detto a partire da dicembre entreranno in servizio le navi di nuovo acquisto. Anche la «Bertani» e la «Bixio» rappresentano però un notevole progresso per il nostro porto, in quanto sono entrambe di nuova assegnazione a Trieste e successivamente saranno inserite nella linea Trieste - Calcutta - Bengala, completando e potenziando il servizio attualmente svolto dalla «Vivaldi» e dalla «Caboto».

L'avvenimento è stato celebrato con solennità ieri a bordo della «Bertani», attraccata prima della partenza alla Stazione Marittima. A bordo della bella unità sono convenute le maggiori autorità locali, ricevute dal presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio de Courten, dai direttori generali gr. uff. Zuccoli e cap. Guido Cosulich, dal comandante della nave, Mario Amante. Sono intervenuti il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il capo della Prefettura dott. Macciotta, il Comandante del Porto, col. Bollo, altre autorità e gli esponenti della vita economica, armatori, spedizionieri, agenti marittimi, industriali, commercianti, tra i quali il presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto Fegiz e il presidente dei Magazzini Generali, cap. Antonio Cosulich.

L'importanza della riattivazione della linea commerciale celere per l'Estremo Oriente è stata sottolineata dall'amm. Raffaele de Courten, con la rievocazione della lunga storia di questa fondamentale linea lloydiana e l'illustrazione della maggiore attività che sarà svolta grazie all'acquisizione delle nuove navi. Ha in particolare ricordato l'istituzione del collegamento con il Congo e rimarcato il duplice vantaggio che ne deriverà per i traffici con le Indie e l'Oriente: le quattro motonavi acquistate in Francia assicureranno trasporti veloci e con regolare frequenza mensile; sensibilmente inoltre verrà migliorata la linea per Calcutta - Bengala, allorchè la «Bertani» e la «Bixio», all'inizio del prossimo anno, andranno ad aggiungersi alla «Vivaldi» e alla «Caboto». In breve volgere di tempo il Lloyd potenzia quindi tre linee di rilevante interesse per i nostri traffici portuali, con navi della massima efficienza per quanto concerne velocità e capacità di carico.

L'amm. De Courten ha posto infine l'accento sulle preoccupazioni che sorgono per i traffici oltre Suez, nell'acuirsi della vertenza internazionale per il destino del Canale. Ha auspicato in proposito da parte del patrio Governo una vigile salvaguardia delle esigenze della marineria e dell'economia nazionale, facendo voti per una soddisfacente e rapida soluzione della crisi.

La questione della Zona franca dibattuta oggi al Consiglio comunale

Al Consiglio comunale verrà dibattuta oggi la questione della Zona franca, nell'intento di formulare una mozione che raccolga il suffragio dell'intera assemblea, per presentarla al Presidente della Repubblica che visiterà domenica la nostra città, in occasione dell'apertura del Congresso nazionale della stampa.

Una deliberazione in tal senso è stata proposta al Consiglio l'altra sera dal M.E.N., che l'ha accompagnata con un lungo memoriale. L'iniziativa è stata accolta e già questa mattina si riuniranno in Municipio gli esponenti dei gruppi politici e dei movimenti che sono rappresentati al Consiglio, appunto per elaborare una mozione che possa raccogliere la adesione di tutti i settori politici. Naturalmente la mozione stessa verrà quindi sottoposta al Consiglio, per la discussione ed il voto. La seduta del Consiglio avrà inizio alle ore 18 e nella riunione dovrà inoltre venire proseguito l'esame e l'approvazione del regolamento interno dell'assemblea municipale.

Sul problema della Zona franca verrà chiamato a pronunciarsi prossimamente anche il Consiglio provinciale.

Un comitato di collegamento per l'unificazione socialista

Le Segreterie locali dei due partiti socialisti, riunitesi la sera del 3 ottobre nella sede del P.S.I., hanno deciso di comune accordo la costituzione di un Comitato unitario di collegamento. Nel quadro della fase iniziale del processo di unificazione socialista, tale Comitato avrà il compito di esaminare i più importanti problemi cittadini per coordinare eventuali azioni dei due partiti, nel campo politico, sindacale, economico ed amministrativo.

Uno sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali

RISOLTA UNA VERTENZA DEI DIPENDENTI DELLE MACELLERIE

In uno sciopero di ventiquattro ore è sfociata l'agitazione dei lavoratori portuali della Compagnia maneggio merci a terra e dei lavoratori delle altre Compagnie cointeressate. La decisione era stata originata dal rifiuto espresso dal Comandante del Porto di ricevere una delegazione di portuali per esaminare la richiesta di un prestito, ma i motivi possono essere cercati ancora nella mancata soluzione del problema del lavoro nel porto.

La vertenza sorta per il conglobamento delle retribuzioni concernenti i dipendenti delle macellerie di carne bovina, è stata felicemente risolta ieri in sede di Ufficio del Lavoro con la firma di un accordo che prevede lo accoglimento della richiesta dei lavoratori, di adeguare cioè il trattamento in caso di malattia a quello in vigore per il settore commerciale; per quanto riguarda il problema dell'apprendistato, si è inoltre concordato di operare nei riguardi della categoria la pura somma aritmetica degli elementi della retribuzione, senza assegni di conglobamento. In quanto alle nuove tabelle delle retribuzioni conglobate per le altre categorie ed alle somme dovute a titolo di arretrati, le parti sono d'accordo di rimettere la soluzione della vertenza all'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, i Sindacati di categoria delle due organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno ricevuto risposta in merito a delle richieste di miglioramenti avanzate dai Sindacati al Collegio costruttori edili ed affini associate all'Assindustria, secondo la quale il Collegio non è in grado di prendere in considerazione le richieste stesse, in quanto non previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro tuttora in vigore.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23,4 gradi; minima 17,2; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 21,2.

Oggi: S. Francesco. Il sole sorge alle 6,06, tramonta alle 17,40; la luna leva alle 6,24, cala alle 17,30.

MAREE, OGGI: Alta alle ore 9 cm. 57 sopra il l. m.; bassa alle 15,25 cm. 52 sotto il l.m.; alta alle 21,30 cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vie-metti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi, alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere pompiere (turno 19), un cameriere di I classe (turno 132), un cameriere di II classe (turno 105), due garzoni camera II (turno 103 - 105), un garzone cucina (turno 67), un marinaio (prec. 51), un fuochista (turno 172).

TRENO TURISTICO PER GENOVA

Presso la CIT di Piazza Unità sono in vendita i biglietti per il Treno Turistico Trieste - Genova del 10-14 ottobre e si possono inoltre prenotare le stanze in albergo.

UN ALTRO LOTTO DI LAVORI APPROVATO DAL COMMISSARIATO

Rinnovo della pavimentazione di numerose strade del centro

Comprese nel programma le vie San Francesco, Revoltella, Imbriani, Filzi, Roma, Milano, San Spiridione e altre

Un ulteriore lotto di lavori è stato ieri approvato dalla Direzione generale dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo, opere di estrema urgenza, per le quali è stata stanziata la somma di circa 150 milioni, che viene ad aggiungersi alla somma di circa 400 milioni stanziata per le opere comunali di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri. Con i fondi assegnati al Comune dal Commissariato del Governo, verrà finalmente affrontata la sistemazione delle principali vie del centro cittadino, alcune delle quali versano in condizioni addirittura disastrose. Va dunque appresa con soddisfazione la notizia che si accolgono finalmente i progetti della tanto attesa sistemazione del manto stradale di molte arterie centralissime e che tuttavia erano state finora trascurate.

Nel lotto delle nuove opere stradali è compreso ad esempio il rinnovo radicale della pavimentazione di via San Francesco, attraverso la definitiva esecuzione dell'ossatura, della massicciata, della fognatura e del manto stradale, per una spesa complessiva di 66 milioni di lire. Relativamente alle opere stradali, sono stati assegnati 24 milioni per la sistemazione della via Revoltella, da via Rossetti alla Scala Bonghi; 35 milioni per le vie San Spiridione e F. Filzi; 10 milioni per la via Imbriani; 10 milioni e mezzo per le vie Slataper e Stuparich; 3 milioni e 600 mila lire per la via Roma e la via Milano; 5 milioni e mezzo per il tratto di via Rossetti da via Battisti al viale XX Settembre; inoltre per l'agglomerato bituminoso della via Carducci e della via Coroneo sono stati stanziati rispettivamente 8 e 7 milioni di lire.

Aggiungendo la nuova assegnazione a quella dei 398 milioni già assegnati al Comune, le opere pubbliche finanziate per l'esercizio 1956-1957 ammontano a lire 547 milioni e 600 mila lire, alle quali vanno aggiunti 150 milioni già stanziati dal Commissariato del Governo per le case di emergenza di imminente costruzione. Per l'esercizio finanziario suddetto il Comune godrà pertanto di un finanziamento straordinario di circa 700 milioni di lire.

Il Sindaco Bartoli ha ringraziato il Commissario di Governo, dott. Palamara, per la comprensione dimostrata all'Amministrazione comunale, la quale con i propri mezzi non sarebbe stata in grado di sopperire a tali importanti ed improrogabili opere.

Anche il Ministro Moro al Congresso della Stampa

Nell'attesa del Congresso nazionale della Stampa che si inaugurerà domenica con l'intervento del Capo dello Stato Gronchi, fervono intensi i lavori di preparazione e di organizzazione logistica per la perfetta riuscita dell'importantissima manifestazione. Tra gli interventi più autorevoli previsti nel corso dei lavori, è stata pure assicurata, oltre alle più alte personalità del mondo politico italiano, la partecipazione del Ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, il quale interverrà particolarmente nel corso della discussione del suo progetto di Legge che disciplinerà l'attività professionale giornalistica.

Il problema degli sfrattati esposto al Commissariato

L'Associazione per il diritto alla casa è nuovamente intervenuta presso le autorità, allo scopo di sollecitare provvedimenti a favore degli sfrattati e degli sfrattandi. Il problema è stata esposto ieri al Commissariato generale del Governo, dove gli esponenti dell'Associazione hanno conferito con i Viceprefetti dott. Capon e dott. Molinari e alle direzioni dell'Ufficio tecnico e dell'economato comunale.

L'Associazione ha segnalato l'incessante stillicidio di sfratti, rilevando che ben sessanta famiglie sono minacciate di sloggio per il prossimo mese. Al Commissario generale è stato pertanto chiesto di procedere sollecitamente alla requisizione delle abitazioni che sono lasciate vuote in numerosi stabili della nostra città (allo scopo viene invocata l'applicazione di una legge del 1926 che prevede provvedimenti del genere da parte dei Prefetti). Analoga sollecitazione è stata rivolta all'assessore comunale preposto al problema della casa, con particolare riguardo all'azione che in questo campo può venire svolta dal Comune, con i ricoveri d'emergenza.

Le ferie ai dipendenti della P.C.

Il Sindacato dei dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla C.C.d.L. comunica che l'azione a suo tempo da esso intrapresa per l'aumento del periodo di ferie ai dipendenti della Polizia civile ha avuto risultato favorevole. In questi giorni, infatti, è stato decretato dalle competenti autorità il cambiamento dell'attuale regolamento, nel senso desiderato dalla categoria e dall'organizzazione sindacale. Da parte dello stesso Sindacato è stata presentata nei giorni passati la precisa richiesta che non venga più trattenuto, all'atto delle dimissioni, quanto percepito da ogni singolo interessato nel corso del 1954 quale acconto sui futuri miglioramenti economici. Si ha ragione di ritenere pertanto che anche tale questione sarà favorevolmente definita fra giorni.

STATO CIVILE

del giorno 3 ottobre 1956

Nati 6, morti 5.
MORTI: Bonomo ved. Scavone Maria, a. 71; Lissiach ved. Gherbaz Giovanna, a. 83; Bensa Giovanni, a. 71; Gladi Attilio, a. 45; Martelanc in Oresci Antonia, a. 73.

Protratta fino ad ottobre la linea Trieste-Fiume-Ancona

Il Ministero della Marina Mercantile ha deciso di far protrarre fino al 31 ottobre l'esercizio della linea Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Fiume, che viene servita dalla m/n «Civitavecchia» della SAIM. Pertanto l'ultimo viaggio della «Civitavecchia» avrà luogo dal 26 al 31 ottobre.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Avviso sociale: Dal 1.o al 4 novembre tradizionale gita a Vienna. Informazioni seralmente in sede.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Chiusaforte, Sella Nevea e Cuel de la Baretta, per partecipare alla gita di chiusura dell'attività estiva 1956. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12,10: Musica sinfonica. 12,28: Canzoni napoletane. 13,20: Complesso Franco Russo. 16,45: Santo Francesco, oratorio in tre parti di Padre Bernardino Rizzi 18,30: Pomeriggio musicale. 19,15: Canzoni in vetrina. 20: Orchestra Canfora. 21,45: Concertino dell'orchestra Cergoli. 22,15: La storia degli zingari. 22,45: Concerto del clavicembalista Ralph Kirkpatrik.

SECONDO PROGRAMMA

9,30: Le canzoni di Anteprima. 10: Appuntamento alle dieci. 13: Orchestra Barzizza. 14,45: Canta Eddy Fischer. 15: Auditorium. 16: Nora seconda, tre atti di G. G. Viola. 17,30: Complesso Ferrari. 18,35: Ballate con noi. 19,15: Orchestra Mantovani. 20,30: Ribalta d'autunno. 21,15: Primavera Europa. 22: Ciak. 22,15: Concerto sinfonico diretto da Paul Van Kempen.

Trasmissioni locali: 14,30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17,30: La TV dei ragazzi. 21: «Lascia o raddoppia». 21,50: La strada è di tutti. 22,05: Dieci minuti con Umberto Saba. 22,15: Oggi lavoro io, cartone animato.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia» - Programma di quiz.

GLI INDENNIZZI PER I TERRITORI PASSATI ALLA JUGOSLAVIA

Discussa la legge Bartole-Salizzoni ma il voto rinviato alla fine del mese

Il sen. Tomè ha dato parere favorevole al progetto - Si spera che sia l'ultimo rinvio e che certe difficoltà giuridiche possano essere superate

Apprendiamo da Roma che ieri mattina la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripreso in esame la legge Bartole-Salizzoni, relativa agli indennizzi ai profughi dai territori passati alla Jugoslavia (e non della Zona B, come venne ieri erroneamente interpretato in un titolo). Come è noto, la legge è già stata approvata dalla Camera, per cui manca soltanto il voto favorevole dei senatori perchè entri in vigore.

La riunione di ieri è stata imperniata sulla relazione del sen. Tomè, relatore della legge. Basandosi sul parere favorevole già ottenuto dalla terza e dalla nona Commissione, e sullo studio da lui stesso compiuto su tutti gli aspetti della legge, il sen. Tomè ha passato in rassegna gli argomenti pro e contro sui quali da tempo si discute, ed ha concluso dando parere favorevole per l'approvazione del testo così come è, senza ulteriori modifiche.

La relazione ha favorevolmente impressionato i componenti della Commissione, tanto che si può dire sin d'ora che si è delineato uno schieramento di maggioranza favorevole al principio scalare degli indennizzi, cioè allo spirito informatore della legge. Il Governo, che era rappresentato dal Ministro Medici, non ha avuto opposizioni da presentare e si è rimesso al parere della Commissione. Il sen. Gava, ex Ministro del Tesoro, si è dichiarato lui pure d'accordo.

La discussione non riguarda più quindi il principio in base al quale i piccoli proprietari saranno indennizzati in maniera proporzionalmente più alta dei grandi, ma soltanto alcuni aspetti giuridici e costituzionali, che hanno destato qualche perplessità. I componenti della Commissione hanno chiesto quindi che la relazione del sen. Tomè sia stampata e distribuita. La discussione è stata poi rinviata alla prossima seduta. Tenuto conto però del tempo materiale che occorre per la stampa della relazione, è probabile che si potrà arrivare al voto conclusivo soltanto verso la fine del mese. Si spera che sia questo l'ultimo rinvio, e che le difficoltà giuridiche possano essere superate senza che sia necessario rimandare il testo a Montecitorio. Ripetiamo, l'orientamento della Commissione si è delineato nettamente favorevole, e le perplessità nascono proprio dal desiderio di impedire che possano essere rivolte critiche di carattere costituzionale a questo provvedimento, destinato ad aiutare in modo concreto tutti i profughi piccoli e medi proprietari.

Feriti due fidanzati in un incidente stradale

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stanotte, poco dopo l'una, sulla strada che unisce Poggioreale a Rupingrande e due giovani fidanzati che viaggiavano su una motoretta sono rimasti seriamente feriti.

Si tratta della ventenne Albina Scabar, abitante a Rupingrande, e di Giovanni Goiza, di vent'anni.

I due procedevano in direzione della località di residenza della ragazza quando, a circa metà percorso, venivano incrociati da una autovettura rimasta sconosciuta — il Goiza afferma essersi trattato di una «1100» — che li abbagliava con il fascio luminoso dei fari, facendo loro perdere l'equilibrio.

La macchina sbandava sulla destra e quindi, anche a causa dello strato di ghiaia che copre il manto stradale, si rovesciava uscendo di strada. Nel pauroso capitombolo i due rimanevano gravemente feriti e, privi di soccorsi, poichè nessuno si trovava a transitare lungo quella strada. Facendo appello a tutte le sue forze, il Goiza riusciva a trascinarsi, ferito e sanguinante, per oltre due chilometri, fino alla Stazione di Poggioreale, da dove venivano chiamati sul posto i sanitari della CRI. Con l'autolettiga i due sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Qui il medico ha riscontrato alla Scabar una vasta e profonda ferita alla fronte nonchè gravi contusioni al ventre; al Goiza, ferite al capo e alla gamba sinistra.

Assemblea del GFR «A Garibaldi»

La Direzione del Gruppo femminile repubblicano «Anita Garibaldi» invita tutte le iscritte all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo venerdì, alle ore 20.30, in sede. Sarà particolarmente gradita la presenza delle congiunte degli iscritti al P.R.I., anche se non iscritte al Gruppo.

SI COMPLICA UNA DIFFICILE CONTROVERSIA SINDACALE

Ingiustificata l'agitazione all'Acegat secondo il Sindaco e la direzione dell'azienda

Proclamato per oggi uno sciopero degli addetti agli uffici di via Genova - Il problema discusso in un incontro in Prefettura

La nuova fase di agitazioni all'Acegat ha avuto inizio la notte scorsa con lo sciopero del personale addetto ai turni notturni presso le rimesse tranviarie. L'azione sindacale, intrapresa quale segno di protesta per il mancato proseguimento delle trattative, ha prodotto ieri proprio l'effetto contrario. Era infatti previsto nella giornata un nuovo incontro tra la rappresentanza del personale e la direzione dell'Acegat, ma il presidente dell'azienda municipalizzata ha disdetto l'incontro, giudicando ingiustificato lo sciopero e affatto manchevole l'atteggiamento della direzione dell'azienda nei riguardi delle trattative sollecitate dai Sindacati. Di diverso avviso sono stati invece i rappresentanti dei lavoratori, i quali, anche per la comunicazione ricevuta dal presidente dell'Acegat, hanno deliberato di proseguire l'agitazione, proclamando un nuovo sciopero per la giornata odierna. Si asterranno dal lavoro oggi gli impiegati tecnici e amministrativi, nonchè gli operai addetti agli uffici di via Genova 6, con esclusione soltanto degli esattori, dei letturisti e dei telefonisti.

La questione ha ieri intensamente impegnato le competenti autorità. Consta che il problema dell'Acegat è stato discusso pure in un incontro che in serata ha avuto luogo alla Prefettura tra il Commissario generale del Governo, il Sindaco e la Giunta municipale. Il Sindaco aveva avuto un appuntamento con il Prefetto Palamara già in mattinata. Il Sindaco è inoltre intervenuto ieri direttamente nella vertenza, con una lettera inviata alle organizzazioni sindacali e all'Ufficio del Lavoro. Poichè la lettera stessa puntualizza le prese di posizione dei Sindacati in ordine agli impegni che erano stati assunti dall'Acegat e dal Comune, riteniamo opportuno riassumerne i passi essenziali.

In primo luogo anche l'ing. Bartoli manifesta disappunto per l'agitazione ripresa dai Sindacati e ne contesta la legittimità. Il Sindaco infatti si richiama all'intesa intercorsa nel mese di agosto tra l'Acegat e le organizzazioni sindacali, per affermare che gli impegni assunti dall'amministrazione civica sono stati interamente adempiuti. Il primo punto dell'accordo riguardava cioè la corresponsione dell'indennità di mensa, e il relativo assegno è stato effettivamente concordato dall'Acegat con i Sindacati (nella misura di 80 lire giornaliere) alla fine dello stesso mese di agosto. Successivamente, come stabilito al secondo punto dell'accordo, le parti hanno affrontato l'esame orientativo degli oneri che potranno derivare all'Acegat dalle altre richieste sindacali, riflettenti il nuovo contratto normativo di lavoro. Era questa la premessa indispensabile perchè a sua volta la Giunta municipale potesse procedere a una valutazione del problema dell'Acegat nel suo complesso. Tale esame, rileva il Sindaco, è tuttora in corso, e pertanto l'ing. Bartoli reputa adempiuto anche il secondo impegno, meno soltanto l'intervento della Giunta municipale, per il quale necessariamente deve attendersi il completamento delle trattative preliminari tra l'azienda e i Sindacati, sul cui risultato infine si pronuncerà la Giunta.

Conclude quindi il Sindaco: «Nessuna inadempienza, però, è intervenuta, nè da parte della Commissione amministratrice nè da parte di codeste organizzazioni sindacali, e, tanto meno, da parte mia per ritardare l'eventuale proseguimento delle trattative e dell'esame orientativo della situazione. Se anche il mese di settembre è trascorso senza poter concludere tale esame, ciò non è stato determinato da altra ragione che quella della complessità sostanziale e reale del problema da discutere ed esaminare, ma non è certo ascrivibile a colpa od alla volontà di chicchessia.

«Infine, col quarto punto del compromesso veniva esplicitamente convenuto che «l'esecuzione di qualsiasi accordo» sarebbe stata comunque subordinata all'approvazione di legge ed al reperimento dei fondi. Tale clausola del compromesso è stata esplicitamente richiamata anche dalla Commissione amministratrice dell'Acegat, quando questa — in data 29.8.1956 — ha deliberato sul problema parziale dell'indennità di mensa.

«Pur essendo io assente da Trieste, la Giunta municipale, nella seduta del 25 settembre, venne regolarmente informata, dall'assessore delegato, prof. Dulci, e dall'assessore all'Acegat, dir. did. Gridelli, delle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali, senza, però, poter decidere in alcun modo, anzitutto perchè il problema rientrava tra quelli di competenza del Consiglio comunale, ormai ritualmente convocato in sessione ordinaria, e poi perchè priva di sufficienti elementi di giudizio.

«Da quanto sopra esposto risulta in modo indubbio che alcuna inadempienza può essere denunciata o lamentata da codeste organizzazioni sindacali, per cui voglio confidare che — consapevoli delle rispettive responsabilità — codeste organizzazioni medesime non mancheranno di riesaminare obiettivamente la situazione adottando i provvedimenti di competenza che la situazione stessa consente».

Il risarcimento ai deportati nel campo di Auschwitz

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti informa gli interessati di essersi posta in comunicazione con l'avv. Ormon di Francoforte, allo scopo di ottenere più dettagliate informazioni circa le modalità e i documenti occorrenti per l'ottenimento del preannunciato risarcimento ai deportati politici nel campo di concentramento di Auschwitz. A suo tempo l'Associazione darà ulteriori ragguagli in merito.

LE ORE DELLA CITTA'

La C.R.I. ringrazia

Il Comitato A. S. della CRI desidera ringraziare vivamente la S. A. Giovanni Beltrame per la generosa elargizione, ricavato netto della manifestazione benefica del 26 u. s. (sfilata alta moda). I bellissimi modelli presentati, completati dai graziosi cappelli della modisteria Posadini e Filippini, hanno riscosso l'ammirazione del folto ed elegante pubblico femminile che ha anche lodato la perfetta organizzazione curata dal sig. Giovanni Beltrame. La sede del Circolo della Cultura e delle Arti ha dimostrato di essere la più adatta per la perfetta visibilità che offre a tutte le intervenute e il Comitato A. S. sente il dovere di ringraziare la Direzione del Circolo stesso per la gentile concessione.

Mike in piscina

Anche questa sera Mike Bongiorno sarà gradito ospite della Piscina coperta del CONI, non di persona, s'intende, ma sul nuovo grande teleschermo panoramico che consentirà una perfetta visione dello spettacolo. Funziona come sempre un perfetto servizio di bar. E' opportuno ricordare che la piscina è aperta giornalmente dalle 10 alle 21. Ingresso ridotto nelle ore meridiane.

Possedere

un televisore può essere oggi un sogno realizzabile per tutti. Con una modestissima quota mensile infatti ognuno può disporre di questo apparecchio, che oggi è divenuto un naturale accessorio della vita. Per acquistare un apparecchio televisivo alle condizioni più vantaggiose sotto ogni aspetto, rivolgetevi all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che dispone di un assortimento vastissimo di apparecchi, a partire dal modello che costa 99 mila lire, per arrivare al modello di gran lusso.

Da „Vittorio"

E' stata riaperta ieri, completamente trasformata la trattoria-buffet «Vittorio» in via Carducci 30. Hanno cooperato a rendere lo ambiente accogliente ed elegante sotto la direzione dell'architetto R. Balestra le ditte: Edoardo Raineri per le bilance e affettatrice «WUNDER» di assoluta precisione, Samez opere murarie, Cascella e Nitti elettricista, Ro.Vi.Ti. installazioni, Gregoricchio falegnamerie ed il pittore Lizier. Auguri!

Mostra di pittura

Sabato alle 18.30 s'inaugura alla Galleria A. Lonza del Circolo Artistico in via Torrebianca n. 13 la Mostra personale della pittrice concittadina Amelia Vida Ercolessi (Ave).

Magnetofono per tutti

comprendente apparecchio registratore a nastro «Geloso» 2 velocità doppia traccia per musica e canto e dettatura usi ufficio, completo di microfono, attacco Pick Up, una bobina piena ed una vuota per sole lire 46.000. Richiedete una dimostrazione presso RADIO ALABARDA, viale XX Settembre n. 7, telefono 93760. Vendita rateale. Vasto assortimento.

Bar «Vittorio Veneto»

Ieri sera in piazza Hortis 2, il veterano bar-buffet «Vittorio Veneto» dopo un brevissimo periodo di chiusura ha riaperto i battenti. La proprietaria sig.ra Rosa Cattaruzza ha scelto felicemente affidando alla Ditta Aldo Florit lo studio del progetto e la esecuzione dei lavori. Il primo tocco sobrio è stato dato alla facciata che ha conservato la caratteristica ottocentesca fisionomia, con un taglio di luce che illumina il glorioso nome di Vittorio Veneto. Il locale è di piccole dimensioni e basta porsi sulla soglia per sentire nettamente l'autore: sobrio nella sua linea, semplice e misurato con la giusta distribuzione dei più pregiati materiali moderni, con il totale rivestimento del banco e retrobanco in laminato plastico, piano e servizi in acciaio inossidabile, parti decorative in rovere patinato, illuminazione con fanali caratteristici, nuove vetrine in vetro cattedrale rilegate in piombo. Questo complesso che diremo quasi architettonico trova il suo centro nel grande pannello decorativo a bassorilievo in legno che costituisce la chiave di congiunzione e lo spunto di attrazione del locale. Ancora una volta la ditta Aldo Florit ha saputo dimostrare quelle tradizioni di artista che la scuola paterna le ha saputo infondere. Hanno collaborato con la Ditta Aldo Florit le migliori maestranze artigiane, prima fra tutte la ben nota Ditta Porcelluzzi e Leban con l'impianto frigorifero che abbraccia praticamente tutto il banco, l'Impresa Geom. Mario Savino per le importantissime opere murarie, la Ditta Fasana per l'acciaio inossidabile, Zollia per gli impianti di installazione, Gandini e Donati coi magistrali impianti elettrici, Bernardon per la pittura, Schnabl coi cristalli e vetri rilegati in piombo. Per questa piccola e grande opera merita un plauso caloroso la signora Rosa Cattaruzza che ha dimostrato tenacia e attaccamento al lavoro, per il piacere di offrire alla sua affezionata clientela non soltanto le primizie alimentari, ma un locale accogliente e piacevole. A lei e al bel locale sinceri auguri di fortuna e prosperità.

Oggi il „Carillon"

del Vermouth di Torino si riapre totalmente rinnovato e abbellito per i tradizionali trattenimenti che raccolgono il fior fiore della mondanità triestina. Le danze sono rallegrate dal famoso complesso «Harmony Jazz» del maestro Sergio Nardi, mentre al microfono si alterneranno le voci d'oro Ilia Lopez e Dino Liguori.

Offerta speciale

Per la nuova stagione *Novitas* ha in vendita delle bellissime «blouses» in lana (ci sono anche gli analoghi golfettini) al prezzo eccezionale di lire 3950. Si tratta di un articolo fine, elegante, come tutto quello che vende *Novitas* per l'abbigliamento autunnale.

La Taverna Stern

rimessa a nuovo, inaugura oggi i trattenimenti danzanti serali dalle 21 in poi. Suona il brillante Quintetto Nicky.

Al Monte Pegni

Sabato 6 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui pelli e pellicce, tagli stoffa, tappeti orientali, un microscopio ed una motoleggera, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Per la nuova stagione

occorre pensare alle calzature pesanti, per uomo, donna e bambino. Un assortimento selezionato delle migliori calzature, razionali, pratiche, convenienti, lo troverete alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18), dove si compera sempre meglio.

† Il 3 corrente si è spento

Attilio Gladi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori, i fratelli e gli altri congiunti.
I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dall'Ospedale Maggiore.
Si ringraziano sentitamente i medici e le infermiere della I chirurgica, gli amici e colleghi che gli donarono il proprio sangue e quanti in vario modo onorarono la sua memoria.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Attilio Gladi

suo apprezzato ed affezionato dipendente da molti anni

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Maria ved. Sicinich

La ricordiamo con rimpianto a quanti Le vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domani 5 corr., alle ore 9, nella Chiesa della B. V. del Soccorso.
Famiglie: BIAGGI, MANZIN, MURRU

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. ing.

Giuseppe Sirio Michelini

il figlio ALDO Lo ricorda con commosso dolore.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

Il *Rouge et Noir* del SAVOIA EXCELSIOR PALACE
si riapre stasera giovedì 4 ottobre

dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA orecchie, naso, gola
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16
Via Giacinto Gallina 2, tel. 93826

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37365: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 35747

La Commerciale BOSSI S.p.A.
INDUSTRIA TESSILE - MORTARA
produttrice di tessuti di fibre varie, in contesti vari ed in coloriture e disegnature fantasia, fa presente di aver fatto constatare la proprietà dei disegni novità da essa creati con verbale del 17 settembre 1956 rogito Notaio Sandri di Mortara, rep. 11699-2881 debitamente registrato.

GREEK SOUTH AMERICAN LINE
PIREO
Membro Conferenza merci ITALIA - SUD AMERICA
La Motonave **ATHINAI**
arriverà a Trieste il 15 ottobre ripartendo il 16 ottobre 1956 per RECIFE - VITORIA - RIO DE JANEIRO SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
accettando merci per tutte quelle destinazioni (salvo variazioni anche senza preavviso).
Per informazioni, quotazioni nolo, ecc. rivolgersi a:
AGENZIA MARITTIMA ITALO-SCANDINAVA S. p. A.
TRIESTE, Piazza S. Antonio 1 — Telegrammi: Sneal - Trieste — Telefoni 38676, 35161

— Come procurarsi, in caso di incidenti stradali, le indispensabili testimonianze?
— Sono in aumento gli incidenti a Trieste?
— Come usare la frizione?
— Perchè il nuovo Codice stradale ritarda tanto a venire alla luce?
— Nelle zone a senso unico si può tenere la sinistra?
A QUESTI ED ALTRI QUESITI TROVERETE OGGI RISPOSTA SUL **PICCOLO SERA**
LEGGENDO
auto moto che passione!
RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI

TRIESTE E LA CRISI DI SUEZ

NORMALI LE RELAZIONI COMMERCIALI E MARITTIME CON LA ZONA DEL CANALE

Le navi in arrivo o in partenza dal nostro porto transitano regolarmente Nessun aumento sui noli - Timori per complicazioni nel Levante

Nessuna variazione nei traffici triestini con le regioni poste a sud del Canale di Suez. Le relazioni di scambio si svolgono normalmente, senza intralci, salvo qualche lievissimo, insignificante ritardo. Dal retroterra, su fondo costante si mantengono gli ordini d'imbarco e le richieste di tonnellaggio; non si nota alcuna pausa pertanto nelle spedizioni fra lo Hinterland e l'Oltremare. Già abbiamo avuto la opportunità di pubblicare una secca smentita della Società turca «Denizyollari» a certe voci provenienti da ambienti austriaci, circa gli intendimenti della predetta organizzazione armatoriale di disertare il porto triestino.

Per quanto riguarda i noli marittimi, v'è, in effetti, una maggiore tensione, ma non si può ancora parlare di rialzo. Come è noto, la stessa «conference» internazionale che aveva proposto al 18 scorso l'aumento del 15% sui tassi di nolo per le relazioni con l'Estremo Oriente, ha provveduto ad annullare l'ordine. Anche le Società di assicurazioni che avevano deciso di rialzare i tassi, stanno ora facendo macchina indietro. Abbiamo parlato di «tensione dei noli» nel senso che in parecchi affari marittimi gli armatori riescono a «spuntare» i noli richiesti senza molte negoziazioni, e ciò per il fatto che, sia i caricatori quanto i ricevitori esteri, desiderano, in questi momenti, accelerare le spedizioni ed effettuare le consegne, prima del verificarsi di qualche dannata complicazione internazionale.

Per quanto concerne il Lloyd Triestino i servizi oltre Suez si svolgono regolarmente. Le richieste di caricazione si mantengono sui normali limiti, sia per i viaggi di andata che per quelli di ritorno.

La motonave «Agostino Bertani», che inaugura il ripristino della linea commerciale celere Trieste-Estremo Oriente, è partita dal nostro porto mercoledì a pieno carico. A Trieste ha imbarcato carta, magnesite, ferro ecc., di produzione estera e nazionale. Ad un mese di distanza seguirà la seconda unità della linea, e cioè la «Nino Bixio». Bisogna accentuare il fatto che la prima unità lloydiana che ripristina il servizio per i mari della Cina partirà dall'ultimo porto nazionale a «carico completo».

La «Adria Lines and Trading» segnala che le richieste di «spazio» in partenza da Trieste sono sempre notevoli, e che in alcuni articoli merceologici risultano in aumento. Per le prossime partenze delle «costaricane», la Società armatrice triestina ha ricevuto ordini d'imbarco persino da regioni poste nelle vicinanze di Amburgo.

Una certa preoccupazione serpeggia nei circoli dello Hinterland centroeuropeo per la delicata situazione politica del Levante, a seguito dell'acutizzarsi degli scontri di frontiera fra Israele e gli Stati vicini. Finora non si sono sentiti dei contraccolpi nei traffici alimentati dal nostro porto verso gli scali levantini; tutto procede regolarmente e senza alcun congestionamento. Però, parecchi caricatori danubiani chiedono ragguagli ed informazioni alle ditte armatoriali e agli agenti marittimi. Ripetiamo che fino ad ora tutte le partenze e gli arrivi dà e per il Levante hanno avuto la massima regolarità. Consta, anzi, che più di qualche impresa ha accelerato i contatti marittimi per far fronte alle richieste delle clientele, richieste che dipendono da logiche ragioni stagionali.

Un inasprimento nella tensione politico-militare nel Levante non mancherebbe di esercitare delle influenze serie sulla nostra vita marittimo-armatoriale. E' noto, ormai, che Trieste alimenta con i paesi del Mediterraneo orientale, dall'Egitto alla Turchia, una cinquantina di partenze regolari mensili, senza conteggiare i servizi di «tramp» ed i movimenti delle petroliere facenti scalo a Tripoli di Siria ed a Sidone. Se prendiamo nota delle relazioni mensili camerali, rileviamo che fra Trieste e il Levante si ebbe nel primo semestre del corrente anno una massa di traffico pari a 408.779 tonnellate di merci, di cui 264.514 all'arrivo e 144.265 alla partenza. Questo volume corrisponde al 16,1% di tutti i movimenti marittimi dell'emporio. Le aree nevralgiche del Levante (Egitto, Israele, Siria, Libano e Giordania) hanno fornito al nostro porto, nei primi sei mesi del corrente anno.

Le aree poste a sud di Suez alimentano con il nostro porto — sempre tenendo conto delle cifre contabilizzate nel primo semestre dell'anno — un volume di traffico di 715.640 tonnellate, di cui 619.701 all'arrivo (incidenza forte dei petroli di El Kuweit destinati all'«Aquila») ed oltre 95 mila tonnellate nelle partenze. Questi traffici corrispondono al 28,3% dell'intero movimento marittimo triestino. I bacini economici posti al di là di Suez forniscono a Trieste il 80,9% di tutti gli arrivi marittimi portuali. Le nazioni che nel semestre scorso hanno superato le 10.000 tonnellate di arrivi a Trieste sono le seguenti: Arabia con oltre 357 mila tonnellate; Indie Portoghesi con quasi 90 mila tonnellate (si tratta per lo più di ferro proveniente da Mormugao e diretto alle acciaierie austriache della Voest di Linz); Iran con 26.239 tonn.; Iraq con 15.797 tonn.; Sudan con 10.225 tonn. Nelle spedizioni da Trieste i seguenti paesi risultano alla testa della graduatoria: Arabia con 37.656 t., India con 17.818 t., ed Indonesia con 10.414 t.

lu

Una mostra artistica per il Congresso della Stampa

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione del Congresso della Stampa italiana, l'Associazione della Stampa Giuliana in collaborazione con l'United States Information Service di Trieste ha allestito presso il Centro Culturale USIS di via Galatti 1, una mostra dei più rappresentativi artisti triestini.

La Mostra intitolata «Trieste nell'arte italiana contemporanea» verrà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine, dei delegati al Congresso e degli invitati il giorno 6 corr. alle ore 18.30.

Espongono i seguenti artisti: Tristano Alberti, Riccardo Bastianutto, Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Matteo Campitelli, Ugo Carà, Lilian Caraian, Mariano Cerne, Enzo Cogno, Sabino Coloni, Hansi Cominotti, Edoardo Devetta, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Comelli, Tonci Fantoni, Egle Felcini, Leopoldo Kostoris, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Franca Luccardi, Maria Lupieri, Tranquillo Marangoni, Giuseppe Martinelli, Marcello Mascherini, Elettra Metallinò, Giuseppe Negrisin, Fernando Noulian, Franco Orlando, Nino Perizi, Carlo Pacifico, Dino Predonzani, Alice Psacaropulo, Federico Righi, Livio Rosignano, Gianni Russian, Cesare Sofianopulo, Edgardo Sambo, Marino Sormani, Carlo Sbisà, Giorgio Titz, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenaro.

Il pubblico avrà libero accesso alla Mostra a partire da domenica 7 corrente a tutto il 20 ottobre con il seguente orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

«PER LA PROBITAREA ONESTA' NEL CAMPO DEL LAVORO...»

Un abile truffatore smascherato dai carabinieri

Si spacciava per segretario di una inesistente Federazione ed elargiva per denaro diplomi di benemerenza

I carabinieri della Compagnia di Monfalcone sono riusciti a smascherare e assicurare alla giustizia, a seguito di una brillante operazione, un truffatore, di cui, fra Trieste e Monfalcone, erano rimaste vittime negli ultimi tempi numerose persone con un danno accertato complessivo di lire 228.000.

Il 56.enne Arturo Seta, di Giuseppe, nato a Catanzaro e residente a Napoli, scendeva la mattina del 1.o ottobre dalla sua Fiat 1100 targata NA 77249, sul marciapiede antistante la Cassa di Risparmio di Trieste, filiale di Monfalcone. Nella macchina era rimasto il suo segretario, il 18.enne Giovanni Pisani di Ferdinando, pure da Napoli, ingaggiato, pare, un mese fa e ricompensato, pare, per questo primo mese di segretariato con un bigliettone da mille. Mentre il principale si avviava alla banca per riscuotere l'assegno rilasciatogli da un ultimo truffato, aveva la sgradita sorpresa di trovarsi fra due carabinieri, che invitavano lui e il suo compagno alla vicina sede dell'Arma in via IX Giugno.

E' risultato che il Seta si era reso responsabile di truffa continuata e usurpazione di titoli, per cui è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto. Il Pisani, invece, responsabile forse di concorso in truffa, è stato denunciato a piede libero. Il principale si spacciava per pubblicista, avvocato ufficiale delle Forze armate e si era specializzato nel raggirare gli imprenditori edili, di cui si procacciava un elenco aggiornatissimo, non appena arrivava in una città. Alla sua vittima si presentava, dopo essersi annunciato telefonicamente come il dott. Seta, segretario generale di una «Federazione nazionale degli industriali edili», naturalmente fasulla, e a nome della «Federazione» offriva al titolare un diploma di benemerenza (diploma artisticamente miniato su preziosa carta pecora e fornito dei più attraenti e probanti timbri, nastrini e sigilli, e dichiarava che la sua Federazione aveva deciso di iscriverlo nell'elenco degli industriali edili benemeriti «per la probitarea onestà nel campo del lavoro, per la lealtà nei principi umani (così diceva anche testualmente il documento), per l'elevata dirittura di pensiero nel campo politico e familiare, per la sua modestia e il suo attaccamento al lavoro».

L'industriale, molto lusingato (e chi sarebbe potuto rimanere insensibile?) gradiva il diploma, destinato a testimoniare, in bella cornice e sotto vetro, così nobili virtù, e il segretario della Federazione riceveva in cambio un compenso oscillante, secondo le capacità dell'impresa, fra le 15 e le 30 mila lire. Così truffate risultano a Trieste 35 persone, a Monfalcone tre. Ma senza il tempestivo intervento dell'Arma, l'elenco si sarebbe senza dubbio molto allungato.

Aeromodelli in volo domenica a San Giusto

Organizzata dalla sezione aereomodellistica del Dopolavoro Interaziendale Chimici-Petrolieri, si svolgerà domenica prossima alle ore 9.30, sul piazzale delle Milizie al Castello di S. Giusto, una manifestazione di aeromodelli in volo vincolato circolare.

La manifestazione si presenta interessante sia per il numero e la provata abilità dei partecipanti, sia per la meticolosa cura con la quale è stata organizzata.

Concorso a posti di direttore didattico

Il Provveditore agli Studi di Trieste informa che il supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero, n. 37 del 13 settembra 1956 pubblica: il decreto ministeriale 15 maggio 1956, che approva la graduatoria dei vincitori del concorso per titoli a posti di direttore didattico in prova, riservato ai maestri perseguitati politici e razziali, indetto con D. M. 21 marzo 1949 e il decreto ministeriale 20 agosto 1956, che approva la graduatoria dei vincitori e quella degli idonei del concorso a 202 posti di direttore didattico in prova, indetto con D. M. 28 luglio 1948 e riaperto con D. M. 25 luglio 1950.

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 1956, n. 239, pubblica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D. P. R. 11 gennaio 1956, n. 18, gli avvisi riguardanti la pubblicazione sul predetto Bollettino Ufficiale dei decreti ministeriali sopra citati.

Smarriti due «Dobermann»

Ieri pomeriggio il signor Pietro Loredelli ha smarrito i suoi due cani «Dobermann», di color nero, ambidue maschi, rispettivamente di 2 e 5 anni. Coloro che fossero in grado di fornire qualche informazione sono pregati di rivolgersi in via Hermet 7 o di telefonare al numero 28-791.

VOLEVANO SMERCIARE 30 MILA SIGARETTE ESTERE

Condannati in contumacia per contrabbando ed evasione all'IGE

Una vecchia storia di contrabbando di sigarette che risale ancora all'estate del 1950, è stata ieri rievocata in Tribunale. Dinanzi ai giudici della II sezione penale avrebbero dovuto comparire il rappresentante Giulio Umek di 38 anni abitante in via Franca 16 e l'impiegato Luciano Finesso di 30 anni, abitante in via Settefontane 14, entrambi imputati di contrabbando di 30 chilogrammi di sigarette estere nonchè di evasione dei diritti IGE. I due imputati non si sono invece presentati e sono stati giudicati in contumacia.

Sull'inchiesta condotta dal nucleo della Guardia di Finanza ha deposto l'ex ispettore Tavella, che attualmente esercita funzioni di Pubblico Ministero, senza però apportare nuovi elementi. Un grado di maggiore responsabilità è stato riconosciuto all'Umek. Il quale è stato condannato a quattro mesi di reclusione, 950 mila lire di multa per il reato di contrabbando e alla multa di 50 mila lire per l'evasione all'IGE; il Finesso è stato condannato soltanto alle pene pecuniarie nell'identica misura dell'Umek.

Investito da una fiammata

Un serio incidente sul lavoro è occorso ieri pomeriggio all'elettricista Antonio Fontanot, di 30 anni, abitante in via Enrico Toti 10, il quale ha dovuto essere ricoverato nel reparto dermatologico dell'ospedale maggiore con prognosi di 15 giorni per vaste e gravi ustioni di secondo grado allo avambraccio sinistro. Il poveretto, che è stato trasportato al nosocomio con un'autovettura del suo datore di lavoro, ha dichiarato che, verso le ore 15, mentre si trovava in Riva Tre Novembre intento ad eseguire alcune riparazioni ai fili della rete tranviaria, per conto della ditta Marzaroli di Monfalcone, a causa di un corto circuito una violenta fiammata si sprigionava da un groviglio di cavi, investendolo e producendogli le gravi ustioni. Il drammatico incidente ha provocato al Fontanot anche un leggero choc.

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al
CINEMA FENICE
del colosso cinematografico della R. K. O.
Il conquistatore
ALLE ORE 21.15 TRASMISSIONE di LASCIA O RADDOPPIA su SCHERMO GIGANTE

FULMINEA SCIAGURA IN VIA FABIO SEVERO

Investita da un'auto una donna perde la vita

Ricoverata d'urgenza all'ospedale è spirata mentre la trasportavano nella sala operatoria

Una donna ha perduto la vita in un gravissimo incidente della strada avvenuto, pochi minuti dopo le 21, in via Fabio Severo, all'altezza dell'Ospedale militare. Si tratta della casalinga Berta Buli in Kert, di 49 anni, già abitante al numero 29 di Vicolo dell'Ospedale militare.

La poveretta è stata investita in pieno da un'automobile ed è stramazzata esanime al suolo. Soccorsa prontamente e trasportata all'ospedale maggiore, vi è giunta in condizioni disperate. Il medico astante le ha riscontrato la frattura completa della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale, stato preagonico, nonchè numerose ferite agli arti inferiori e superiori ed al tronco. Avviata immediatamente alla sala operatoria per essere sottoposta ad un intervento chirurgico, nonostante le pronte cure dei medici, la Kert ha cessato di vivere.

Sul posto del tragico incidente si sono portati immediatamente gli agenti della sezione Traffico per i rilievi di legge. L'investitore è stato identificato per il ventiquattrenne Lauro Pontevivo, abitante in via Aleardi 7. Stando alle dichiarazioni rese dai passanti che sono stati testimoni alla fulminea sciagura, i fatti sarebbero andati così. Verso le 21, il Pontevivo percorreva la via Fabio Severo in direzione del centro, al volante della sua utilitaria targata TS 2493 quando, giunto alla altezza dell'Ospedale militare, si era visto tagliare improvvisamente la strada dalla Kert che, proprio in quel momento era scesa dal marciapiede accingendosi ad attraversare la carreggiata. Nonostante il disperato tentativo di frenata del guidatore la vettura era andata ad investire in pieno la donna, proiettandola lontano alcuni metri, verso il centro della strada. Sembra che la Kert stesse rincasando, così almeno risulta dalla dichiarazione fatta agli agenti da un coinquilino della donna.

Grave all'ospedale per una banale caduta

Con una autolettiga della CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore verso le 21.30 di ieri la settantenne Edvige Riva, abitante in via Romagna 91, alla quale i sanitari hanno riscontrato una contusione al capo e abrasioni al ginocchio sinistro per cui l'hanno fatta accogliere con prognosi riservata. La povera donna non è in grado di parlare e pertanto non è possibile ricostruire l'incidente di cui è rimasta vittima. Si presume comunque, dalle dichiarazioni rese dai suoi coinquilini, che la Riva sia accidentalmente caduta in casa ed abbia battuto violentemente il capo.

Cinque persone ferite negli infortuni sul lavoro

Verso le 13.60 di ieri mentre lavorava per conto delle Poste e Telegrafi, l'operaio Salvo Farinelli, di 51 anni, abitante in via F. Severo 70, si è ferito accidentalmente alla mano sinistra con un punteruolo, per cui ha dovuto ricorrere alla CRI. E' stato medicato e giudicato guaribile in meno di una settimana.

Pochi minuti più tardi si è presentato invece al posto di Pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio Veneto l'operaio Italo Moscarda, di 36 anni, abitante in via Orlandini 49, al quale sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al labbro superiore e allo zigomo sinistro. Il Moscarda ha dichiarato che mentre lavorava presso la Cava Faccanoni, era stato colpito al viso da una pietra precipitata da un declivio. E' stato giudicato guaribile in un paio di giorni.

Alla Vetreria Triestina del Porto industriale di Zaule, l'operaio Luciano Zobin, di 22 anni, abitante a Caresana 69, è rimasto ferito al malleolo destro da alcune schegge di vetro in seguito all'improvvisa rottura di una grande lastra che doveva essere trasportata da un reparto all'altro. Ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi di una settimana.

Nel riempire con della varechina una bottiglia per conto di una cliente, nel negozio presso il quale lavora, la commessa Silvia Zavaldi, di 16 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 280/2, si è lasciata sfuggire di mano il vuoto che si è infranto ferendola alla mano destra. E' stata medicata alla CRI.

Con una autolettiga della CRI è stato trasportato all'astanteria dell'Ospedale, nel pomeriggio di ieri l'operaio Giuseppe Millini, di 48 anni, abitante in via Diaz 10. Poco prima alla sega circolare, presso la ditta «Aries» con sede in via Commerciale 8, era stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia di legno. Guarirà in una settimana.

Inesperto il pittore nella guida dello scooter

Mentre percorreva in motoretta la statale «14» in direzione di Trieste, il pittore Paolo Sgubin, di 19 anni, abitante in Guardiella Farneto 1365, ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo e si è rovesciato a terra ai margini della carreggiata. Lo incidente è avvenuto poco dopo le 17 nei pressi di Grignano. Lo Sgubin, nonostante le ferite riportate, ha potuto rialzarsi e raggiungere da solo l'astanteria dello ospedale maggiore per farsi medicare. Il medico astante, ha deciso però il suo ricovero nel reparto ortopedico avendogli riscontrato contusioni escoriate alla regione trocanterica destra con sospette lesioni ossee, nonchè una ferita lacero contusa al gomito destro, guaribili in 40 giorni.

Un cittadino serbo si è presentato ieri l'altro al posto fisso dei Carabinieri a Chiampore (Muggia) dichiarando di essere fuggito dalla Jugoslavia perchè insofferente del regime di Tito. Il giovane ha chiesto asilo politico.

SPETTACOLI

SECONDO «GIALLO» DI AGATHA CHRISTIE AL NUOVO

Riconfermata validità di «Dieci poveri negretti»

Succede poche volte a teatro che la cronaca si anteponga allo spettacolo. Ieri sera l'avvenimento si è verificato al Teatro Nuovo, dove con il succedersi delle scene il pubblico è diventato personaggio. Un personaggio partecipe di quanto avveniva sulla scena, angosciato dalla macabra cantilena che decretava impassibile il destino degli interpreti, scosso dagli spari, dalle grida, dalle oscurità improvvise, da quel metodico e progressivo sparire dei negretti dalla cappa del camino. Si dirà: tutto scontato e ovvio meccanismo da giallo, e sciocco quindi sarebbe affermare il contrario; ma ciò è vero soltanto in parte. Ieri «Dieci poveri negretti», come lunedì «Tre topi grigi», ha sottolineato che il meccanismo pur smaliziato e avveduto di Agatha Christie non nasce da una semplice combinazione materiale, da una formula più o meno nuova, più o meno modificata; si tratta piuttosto d'una preparazione che ancora l'interesse con motivi umani, collegati in qualche modo alla coscienza o al pensiero. Da qui la maggiore partecipazione ottenuta nel pubblico, che avverte una pur generica impostazione di problemi al di là del grossolano effettaccio richiesto per trascorrere alcune ore.

E' troppo per i gialli di Agatha Christie? Non crediamo. Il fatto che tra i «dieci poveri negretti» ci sia un medico, un poliziotto, un giudice e un'istitutrice, tutti assassini a modo loro, conforta la tesi di un'indagine sia pure lieve su basi di morale e di costume. Che poi i dieci drammi siano già stati consumati prima che il sipario si apra non toglie validità alla discussione e al processo che ne nasce, per comodità di spettacolo e di gusto, in chiave di autentico «giallo». E in questa chiave rimangono appunto tutti gli altri elementi: la riunione dei colpevoli nell'isola deserta e il mosaico angosciante della loro espiazione; un gioco rapido e sottile, di tecnica abilissima, che fa ben meritare ai tre atti il successo che in Italia li accompagna dall'ottobre del 1949, allorchè apparvero per la prima volta a Milano con la compagnia Solari - Calindri - Volonghi - Volpi per la regia di Alessandro Brissoni.

Ieri sera al Teatro Nuovo «Dieci poveri negretti» nell'edizione della compagnia diretta da Giulio Girola ha riproposto la sua validità a un pubblico foltissimo, che ha ripagato l'impegno degli attori con caldi e convinti consensi. Giulio Girola, Nada Fraschi, Franco Fiorini e Corrado Sonni sono stati posti al centro della serata dai loro stessi ruoli; gli altri li hanno coadiuvati con impegno e intelligenza, sorretti dalle risorse d'una regia interessata alla ricerca d'una atmosfera allucinante e forse un po' letteraria dove le idee potevano confondersi. Il successo come s'è detto, è stato vivo. I «fans» dei gialli sono stati ancora una volta accontentati.

Vice

* * *

Questa sera con inizio alle 21, la Compagnia del Giallo diretta da Giulio Girola e Nada Fraschi replicherà la commedia in 3 atti di Agatha Christie: «10 poveri negretti». Prezzi: poltrona A, lire 800; poltrona B, lire 600; galleria lire 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24-183.

Abbonamenti al Teatro Stabile

L'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste annuncia che da domani si aprirà la campagna abbonamenti del Teatro Stabile. Contemporaneamente, uscirà il cartellone del teatro con il programma della prossima stagione. La serata inaugurale avrà luogo il 24 corrente con «La bottega del caffè» di C. Goldoni, che avrà a protagonista Memo Benassi.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Oggi al Nazionale

Ore 21.15 Lascia o raddoppia

OGGI AL GRATTACIELO
AUDREY HEPBURN
Racconti di giovani mogli
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

AL FILODRAMMATICO
Proseguono, con crescente successo, le repliche del CINEMASCOPE in TECHNICOLOR
L'ultima frontiera
con VICTOR MATURE GUY MADISON ANNE BANCROFT
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21 precise: Compagnia stabile del giallo, diretta da Giulio Girola: «10 poveri negretti» 3 atti di A. Christie. Prezzi poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni botteghino del teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Il mondo del silenzio», technicolor. Le meraviglie subacquee. Premiato al Festival di Cannes 1956. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10: Inizio mattinate dedicate al mondo dei ragazzi con il film: «Le avventure di Robinson Crusoè». In chiusa: cartone animato di Walt Disney, a colori.

FENICE. 16: «Il conquistatore», cinemascope, con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NAZIONALE. 16: «Andrea Chénier», technicolor in vistavision, con Antonella Lualdi, Raf Vallone e Michel Auclair. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARCOBALENO. 16: «Operazione Normandia», un grande amore nel clima del grande sbarco. Cinemascope technicolor con R. Taylor, R. Todd, D. Wynters, E. O'Brien.

SUPERCINEMA: 16: «Serenata», con Mario Lanza e Joan Fontaine. Technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sabato, l'atteso capolavoro Fox: «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

GRATTACIELO. 16.30: Audrey Hepburn in un film spassosissimo: «Racconti di giovani mogli». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: in cinemascope e technicolor: «L'ultima frontiera», con V. Mature, G. Madison e A. Bancroft. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

CRISTALLO. 16: Due coppie di cuori intrecciati nel nodo di una palpitante avventura: «Il falco d'oro», supercinescope Ferraniacolor, con A. M. Ferrero, N. Gray e M. Serato. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

CAPITOL. 16.30: Simone Signoret e Serge Reggiani nel capolavoro drammaticissimo: «Il casco d'oro». Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». NB. Viet. le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Silenzio, si spara», E. Costantine e M. Britt.

ALABARDA. 15.30: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders in «Come prima... meglio di prima», incantevole technicolor Universal, dal famoso capolavoro di L. Pirandello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16: «La freccia insanguinata», un western in technicolor, che può ambire al titolo di opera d'arte, con Charlton Heston, Jack Palance e Mary Sinclair. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARMONIA. 15: «La vendetta dei tughs» con Lex Barker. Technicolor. Grande successo compagnia Carilli. Estivo 19.30.

AURORA. 16.30: Robert Taylor nella nuovissima e grandiosa realizzazione M.G.M.: «L'arciere del re» con K. Kendall. Cinemascope in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese tessere-omaggi.

GARIBALDI. 16: «Terra infuocata», un capolavoro in technicolor. R. Scott, Dorothy Malone e Peggie Castle. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Cinemascope a colori, con Clifton Webb e G. Grahame.

IMPERO. 15.30: «La cicala», il meraviglioso e atteso film russo, a colori, con S. Bondartchuk e S. Tzelekovskaia. Tratto da un racconto di A. Cécov. Grandioso successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16.30: «Il grande valzer» (La vita di Giovanni Strauss). L'indimenticabile capolavoro musicale Metro, con Luise Rainer e Fernand Gravet. Alle ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARE. 16: «Il maestro di Don Giovanni». Eastmancolor, con Errol Flynn e Gina Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Ci troviamo in galleria» con Carlo Dapporto, Nilla Pizzi e Sophia Loren. Technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. 16: «La principessa del Nilo», stupendo technicolor, con Debra Paget e Jess Hunter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Le sei mogli di Enrico VIII» con Charles Laughton e Merle Oberon.

VIALE. 16: Un favoloso technicolor in una terra infinita e misteriosa: «Nella terra dei canguri». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITTORIO VENETO. 15.45: Cinemascope «Gioventù bruciata», James Dean, Natalie Wood. Esasperato slancio di adolescenti alla conquista della vita e dell'amore. Il più grande successo di questi ultimi anni. Capolavoro Warner. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Accadde in settembre». Joan Fontaine e Joseph Cotten. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16: «Il principe ladro». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Il romanzo della mia vita» con Luciano Tajoli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «Nagana», a colori, con Barbara Laage, Renato Baldini ed Enrico Luzi.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Coraggio di Lassi», technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e con Lassi, cane prodigio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Follia» con Ingrid Bergman e Robert Montgomery. Film Metro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy e «La brigata di Topolino». Due ore di risate.

RADIO. 16: «Malaga», technicolor, con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SERVOLA. 18: «Prima comunione» con Aldo Fabrizi. Divertente.

VENEZIA. 15.30: «Amanti del passato». Lia Amanda e Mirko Ellis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

PARADISO. Inizio dello spettacolo, ore 19.30. Si ripete il I tempo. (Cassa 19): «Le frontiere dell'odio», spettacolare technicolor, con Ray Milland ed Hedy Lamarr. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

PONZIANA. 19.30: «Le avventure di Robinson Crusoè», technicolor.

VALMAURA. 19: «Notorious», il capolavoro di tutti i tempi, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Oggi inaugurazione dei trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

NAVI IN PORTO

Il giorno 3 ottobre 1956

B. 9 «Annamina» (gr.), B. 14 «Vipava» (jug.), B. 15 «Sarajevo» (jug.), B. 16 «P. Blessas» (gr.), B. 20 «San Marco» (it.), B. 24 «Krka» (jug.), B. 32 «Armonia» (it.), B. 33 «Absirto» (it.), B. 36 «Rio Bermejo» (arg.), B. 37 «Selcuk» (tur.), B. 39 «Europa» (it.), B. 40 «A. Spiridion» (gr.), B. 46 «Astor» (pa.). Molo Bers. N.: «A. Bertani» (it.). Ars. Lloyd: «Montardizio» (it.), «Rosalia O.» (it.), «Pleiades» (it.). S. Marco: «M. U. Martinolli» (it.). Scalo Legnami N.: «Timok» (jug.). Aquila: «Hercules» (it.), S. Rocco: «Indiana» (it.).

MOVIMENTI

3 ottobre: «Timok» da B. 48 a mare, «Rio Bermejo» da B. 36 a mare, «A. Bertani» da B. 29 a mare; 4 ottobre: «San Marco» da B. 20 a mare, «Hercules» dall'Aquila a B. 5.

ARRIVI

4 ottobre: «Ege» B. 22, «Harry Culbreath» B. 43, «Rosalba» B. 42.

OGGI ALL'AURORA
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1956-57
con il capolavoro MGM della più recente produzione
L'ARCIERE DEL RE
in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR
INTERPRETATO DA: ROBERT TAYLOR e KAY KENDALL
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

DOPO GLI ENTUSIASTICI SUCCESSI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE
LA CICALA
IL CAPOLAVORO RUSSO A COLORI CON S. BONDARTCHUK e L. TZELIKOVSKAIA
INIZIO ORE 15.30 da OGGI all'IMPERO

Da sabato al SUPERCINEMA e GRATTACIELO

TOPI D'AUTO ATTRATTI DAL GORGONZOLA

Sorpresi in flagrante dagli agenti della Mobile

Due «topi d'automobile» sono stati tratti in arresto ieri l'altro dagli agenti della Squadra mobile perchè sorpresi mentre tentavano di asportare da una macchina in sosta una scatola di formaggio.

Verso le 11 di ieri l'altro, una pattuglia della Squadra mobile del servizio di prevenzione reati contro il patrimonio, notava due individui dal fare sospetto che si aggiravano per le vie del centro cittadino. Immediatamente gli agenti davano inizio ad un serrato pedinamento finchè, giunti in via Trento, vedevano che i due, dopo aver parlottato brevemente tra di loro, si accingevano a portare a termine un «colpo» a danno di un'autovettura in sosta lungo il marciapiede, vicino al negozio di alimentari «Orel». Mentre uno degli uomini faceva da «palo», lo altro raggiungeva la vettura e, aperta la portiera posteriore destra, si metteva a frugare nello interno evidentemente alla ricerca di qualche cosa di valore. Gli agenti stavano già per intervenire quando il ladruncolo si ritraeva precipitosamente e, dopo aver richiuso la portiera cercava di allontanarsi velocemente, lasciando sul posto anche una scatola di formaggio tipo gorgonzola che aveva cercato di asportare.

Era successo che il proprietario della vettura, il piazzista rappresentante Enrico Forghieri, di 47 anni, abitante in via Canova 47, che lavora per la ditta «Arrigoni Angelo» di Crema, stava proprio in quel momento uscendo dal negozio dove si era recato per ragioni di lavoro. La fuga però non riusciva e dopo pochi passi i due finivano tra le braccia degli agenti. Per loro non rimaneva quindi altro da fare che seguire docilmente i tutori dell'ordine fino agli uffici della Questura dove venivano sottoposti ad un serrato interrogatorio. Sulle prime, avevano tentato di sottrarsi all'evidenza, affermando che non avevano alcuna intenzione di rubare, ma solamente di curiosare nell'interno della vettura. Alla fine però si decidevano ad ammettere ogni addebito per cui venivano tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato. Si tratta di Vinicio Meggiorini, di 43 anni, e Nereo Corazza, di 45 anni, ambedue alloggiati abitualmente in via Pondares 5.

Il Congresso dei termotecnici

Sono continuati nella mattinata di ieri i lavori del Congresso dell'ATI e quelli del Comitato termotecnico italiano. Il Comitato n. 5 ha discusso, sotto la presidenza del prof. Medici, i problemi più attuali connessi ai turbomotori a vapore, sia quelli degli impianti più spinti impieganti combustibili tradizionali e sia i turbomotori di costruzione speciale per gli impianti a combustibile nucleare. Il Comitato n. 9, sotto la presidenza dell'ing. Squassi, si è occupato dei problemi odierni sul riscaldamento e la ventilazione. Il Comitato n. 12, sotto la presidenza del prof. Sellerio, ha esaminato alcuni interessanti aspetti concernenti gli strumenti di misura.

La Sezione quarta dei lavori dedicata ai motori a c.i. è stata presieduta dai prof. Capetti e Tessari. Vi sono state svolte 20 importanti relazioni, facenti il punto sullo stato attuale d'evoluzione di questa classe di motori termici.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la grande Raffineria dell'«Aquila» ed in serata hanno partecipato al pranzo offerto in loro onore dal Magnifico Rettore dell'Università.

Congressisti in visita all'Aquila

(«Giornalfoto»)

Centottanta congressisti dell'A.T.I. e del Comitato termotecnico hanno visitato ieri gli impianti della Raffineria Aquila. Sono stati accompagnati dai dirigenti dott. Ferrari, ing. Luccardi e ing. Basilisco. Faceva gli onori di casa il direttore generale dell'Aquila ing. Tito Livio de Pastrovich

GLI ESAMI DI MATURITA' AI LICEI "DANTE„ E "PETRARCA„

Il dialogo delle idee sul ritmo degli esametri latini

"Ta ta tan, ta ta tan„ faceva eco un candidato - La ragazza cui piacevano le parole crociate - Il significato di "deisidaimonia„

(«Giornalfoto»)

Mi ha chiesto tutto di Apuleio, pensate, proprio la storia dell'«Asino d'oro» che è il mio cavallo di battaglia...

I mezzi che un presidente di Commissione agli esami di maturità ha a sua disposizione per seguire davvicino il lavoro dei colleghi e il rendimento dei candidati sono pressochè infiniti. Quello che presiede una delle commissioni nei licei classici della città, per esempio, tiene un suo specchietto personale, sul quale il nome di ogni alunno è contraddistinto da un seguito di crocette e di puntini rossi. Che cosa significhino quelle croci e quei puntini non lo sa nessuno, nemmeno i professori; è un cifrario segreto ad uso esclusivo del presidente. «Non glielo posso rivelare, è una mia invenzione», è stata la risposta a un nostro tentativo di interpretazione; «del resto — ha soggiunto — quanto alle croci, ognuno ha le sue!»

Delle croci che in questa stagione pesano sugli animi dei ragazzi e delle ragazze aspiranti alla «maturità» il presidente non ha fatto cenno. Tuttavia devono essere alquanto pesanti a giudicare dal nervosismo appena rivestito di affettazione, in alcuni casi, di «humor» forzato o di apparente compunzione, in altri, che traspaiono dai volti, dalle mani, dalle parole, dalla stessa presenza fisica di questi giovani quando si trovano al cospetto della «corte di cassazione» che dovrà emettere il giudizio sul loro rendimento scolastico ma, più ampiamente anche sul complessivo valore umano della loro compiuta giovinezza.

Al Liceo classico forse più che nelle altre scuole o istituti, è chiaramente compreso, dai professori come dagli studenti, il senso lato di questi esami di Stato; l'annosa polemica sul «nozionismo» è qui definitivamente superata, il colloquio di esame tende a mettere in evidenza l'intera personalità del candidato, la sua capacità di associare idee, i suoi gusti letterari o artistici, il suo atteggiamento di fronte ai grandi avvenimenti o ai grandi uomini del passato. Sono, in genere, persone di notevole livello culturale, gli esaminatori ai classici, e la loro tendenza a trasformare un esame scolastico in un più vasto panorama storico, filosofico, letterario è certamente consona a quell'esigenza di massima qualificazione culturale di questo tipo di liceo, che è generalmente riconosciuta come la sua sostanziale funzione nella società odierna e che anche su queste colonne non abbiamo mancato di indicare alcuni mesi fa, nei riferire degli esami di luglio. Per gli studenti, in genere, il significato di tutto questo, contrariamente a quanto possa sembrare, si traduce soltanto in maggior difficoltà: per loro è più facile rispondere con precisione sulla data di nascita di Giovanni Berchet o sull'anno in cui sono stati scritti i «Sepolcri», che non cogliere col pensiero la correlazione tra un verso di Dante e la spiritualità francescana di Jacopone da Todi o, in altra materia, tra la struttura atomica della materia e la conduzione dell'elettricità.

Gli esempi di tale situazione si possono cogliere praticamente in ogni esame. Letteratura greca, per esempio.

Si parla di Polibio. «Abitò a Roma e scrisse «Le Puniche» in lingua greca. A Roma frequentò il circolo degli Scipioni..... e seguì nella sua spedizione Scipione l'Emiliano».

La candidata è una ragazzina bruna, magra; parla con nervosismo, divorando le parole, dominando a stento le mani.

«Si chiamava Emiliano, infatti; ma perchè?.... Perchè appartiene alla Gens Emilia! E da chi ha preso nome la Gens Emilia?».

«Da Lucio Emilio Paolo»

«Vincitore di quale battaglia?»

. . . .

«Di Pidna, non ricorda?»

«Sì, sì».

«Che avvenne nell'anno.....?»

. . . .

«Mi dica l'epoca, pressappoco».

«Ah, lei vuol sapere l'epoca....»

«Sì, l'epoca; un numero insomma!»

«Allora lei vuol sapere il numero.....?»

Segue un attimo di silenzio. «168» conclude finalmente l'esaminatore. Dopo di che si ritorna a Polibio e al suo amore per la cultura e le istituzioni romane.

«Polibio ha insegnato ai romani a capire la propria Costituzione; egli ha trovato in Roma — chiarisce il professore — ciò che non aveva trovato in Grecia, cioè una costituzione stabile. Egli ammirava molto nei romani la religiosità, il senso di giustizia..... Lei sa che cosa vuol dire «deisidaimonia?»

«Daimonia... qualcosa di diavolesco.....»

«No, il «daimon» socratico non era mica un diavolo!»

.....(molto perplessa, sente di non aver via di scampo). «Eppure...». Il movimento delle mani rivela due polpastrelli abbrunati di nicotina.

«Pensi un po'; pensi alla etimologia.... oh, ma il timore degli dei! E' uno dei motivi della sua ammirazione per il popolo romano».

Se passiamo per un momento nell'altra aula, dove si svolgono gli esami sulle materie scientifiche, la situazione generale non è diversa. Ascoltiamo un colloquio di geografia astronomica.

L'esaminatrice vuol sapere la differenza tra il giorno solare e il giorno sidereo. «Il giorno sidereo si definisce come il tempo che intercorre tra due successivi passaggi di una stella fissa su uno stesso meridiano».

«E il giorno solare?».

«E' lo stesso, soltanto riferito ai passaggi del sole. Il primo è di 360 gradi, il secondo un po' di più, circa 361».

«Sì, in media; tuttavia non lo possiamo fissare univocamente perchè...?».

«Perchè la velocità della terra nella sua rotazione attorno al sole non è costante. Essa varia.... varia a seconda della distanza».

«Va bene; ora facciamo l'ipotesi assurda che l'asse terrestre non sia inclinato sul piano dell'eclittica, com'è in realtà, ma che sia ad esso ortogonale. Quali ne sarebbero le conseguenze?».

Il candidato rimane perplesso. L'espressione un po' delusa della faccia lascia credere che non trovi la domanda molto «pertinente»; ma evidentemente l'esaminatrice sta tentando di far lavorare liberamente la sua immaginazione, il senso delle proporzioni spaziali.

«Vediamo un po': al Polo che cosa succederebbe? Pensi alla illuminazione».

Le immagini si schiariscono adesso. «I raggi solari sarebbero tangenti all'orizzonte; mentre all'equatore sarebbero perpendicolari».

«E questo accadrebbe in tutti i giorni dell'anno; in conclusione non ci sarebbe differenza tra i giorni dell'anno, verrebbe a mancare l'alternanza delle stagioni».

Ce n'è qualcuno, tra questi professori, qualcuno dei più anziani soprattutto, che non dimostra propriamente un'alta opinione sul conto dell'ultima generazione. «Ai miei tempi si pensava di più.....» Una cosa è certa, traspare dalle statistiche: i rimandati a ottobre in lingua italiana sono i più numerosi anche nei licei classici, dove pur l'italiano dovrebbe essere non solo una materia fondamentale, ma addirittura la base di tutta la struttura interiore e della formazione intellettuale degli alunni. «Leggono poco, troppo poco» commenta un professore.

Per qualche candidato, l'esame a ottobre d'italiano è stato comminato direttamente in base allo scritto della prima sessione. E' noto che questa eccezione è ammessa dall'attuale ordinamento in tutti gli ordini di scuola esclusivamente per la lingua italiana, nella quale, si ritiene giustamente, il giudizio sullo scritto può anche da solo avere valore determinante. Un giudizio, per dire, è stato espresso così: «Le idee ci sono, ma molto confuse e imprecise; si mantiene troppo superficiale, trascorrendo da un pensiero all'altro senza mai approfondirne uno; la sintassi è spesso traballante, ci sono anche parole scritte a metà. Probabilmente a lei piacciono i cruciverba e le parole crociate..... Ma io — ha concluso il professore — ho saputo leggere «sotto il velame delli versi strani!»

Per casi come questi è abbastanza chiara la funzione semplificatrice che avrà nei riguardi dell'attuale procedura di esame il progetto di riforma che si trova allo studio del Consiglio superiore della P.I., se verrà attuato. Di fronte a questo progetto che, com'è noto, dovrebbe attribuire alle prove scritte un peso potenzialmente determinante per la valutazione del candidato e lasciare agli orali solo il ruolo di una prova di appello nei casi incerti, le opinioni dei professori sono alquanto discordanti. Per lo più si riscontra una tendenza a preferire il sistema com'è oggi, a volte anche con cenni di polemica: «Cosa volete giudicare dallo scritto? Qui non si tratta di appurare — ha affermato con calore uno degli esaminatori — soltanto se il ragazzo ha conoscenze sufficienti per svolgere un determinato tema o se sa scrivere con ortografia corretta; è la personalità che deve essere rivelata, la sua problematica interiore. Soltanto il fluido imponderabile che unisce il professore al candidato nel corso del colloquio può rivelare quegli stati d'animo e quegli atteggiamenti spirituali da cui non si può prescindere quando si voglia giudicare con senso di giustizia e con spirito di bontà».

Un altro non è stato così estremista: la determinazione in base agli scritti poteva anche essere accettata, purchè «i candidati siano messi in una cabina chiusa, in costume adamitico e con un carabiniere di guardia». Fatto sta che la psicosi d'esame afferra l'animo dei candidati proprio nella contrapposizione delle due personalità, nel dialogo delle idee, nei rapporti dialettici con il professore.

Un bell'esempio di dialogo delle idee è questo esame di letteratura latina. Il candidato sta leggendo alcuni versi dal «De rerum natura» di Lucrezio, scandendo con enfasi la metrica latina. A un certo punto viene interrotto; «Ecco, la cadenza di questo verso le richiama certamente.....?» Alla mancata risposta il professor aggiunge: «Versi di Ennio e dello stesso Virgilio», e si mette a citare a memoria, scandendo con uguale enfasi il ritmo degli esametri. «Ta ta tan, ta ta tan, ta ta tan», fa eco il ragazzo. «Oh, bene, bene; vedo che li ricorda perfettamente!»

Questo è un caso limite; allo estremo opposto si trova probabilmente quell'altro candidato che, richiesto, ha citato con facilità un detto di Rutilio Namaziano: «Urbem fecisti quod prius orbis erat», sintetica espressione della potenza unificatrice di Roma, sovrana del mondo.

Dove si vede che non tutta la nuova generazione è degna della sfiducia di quell'anziano professore e della sua nostalgia per i tempi lontani.

F. R. I.

(«Giornalfoto»)

Credi che serva studiare all'ultimo momento? Sarai ben fortunato se ti capita una domanda proprio su queste poche righe di Demostene che farai in tempo a rileggere!

(«Giornalfoto»)

Quant'è il coseno di novanta gradi? Zero, va bene; ma c'è anche un altro angolo il cui coseno è zero, non è vero? Su, da brava, pensaci un momento, è tanto facile!

CRONACHE SPORTIVE

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL TORINO

ESORDIO DEL TERZINO BRUNAZZI e conferma di Petris e Tulissi?

In un doloroso infortunio Nuciari riporta l'incrinatura di un malleolo - Cinque reti segnate agli allenatori

Un doloroso incidente ha turbato la partita d'allenamento sostenuta ieri pomeriggio dalla Triestina: il portiere Nuciari è rimasto infortunato in modo tanto serio da essere trasportato all'Ospedale dove è rimasto ricoverato. In seguito a una caduta, il bravo Nuciari ha accusato un dolore a un malleolo così acuto da non poter reggersi in piedi. I primi esami radiografici, ai quali è stato subito sottoposto dai medici dell'Ospedale, hanno anzitutto escluso trattarsi di frattura. Peraltro è stata accertata l'incrinatura del malleolo. Nuciari, che è stato trattenuto in osservazione dovrà sottoporsi alla terapia del caso e osservare un lungo periodo di riposo.

Decisamente questa è la settimana infausta per i portieri della Triestina. Infatti martedì, durante gli esercizi atletici, Bandini ha riportato la slogatura di una caviglia. Per questo il portiere è stato esentato dall'allenamento di ieri e gli sono stati applicati impacchi di acqua vegeto minerale. Il gonfiore, ieri, non era ancora scomparso. I sanitari assicurano che Bandini sarà ristabilito prima di domenica.

Vi era molta curiosità ieri sulla formazione che Pasinati avrebbe preparato per l'incontro con la squadra che ha battuto la Fiorentina. La curiosità riguardava i ruoli di terzino sinistro e di mediano sinistro, rimasti scoperti dopo gli infortuni lamentati da Claut e da Stolfa. Stando alle indicazioni di ieri, Pasinati ha scelto i sostituti in Brunazzi e in Tulissi. I due giovani infatti hanno occupato i due ruoli per tutta la durata della partita. Così, per tutta la durata della partita, Petris ha occupato nella prima squadra il ruolo di mezz'ala sinistra.

Da allenatrice fungeva la squadra degli allievi rossoalabardati. I titolari, che hanno giuocato costantemente all'attacco, intessendo una quantità di trame, hanno marcato cinque reti con Brighenti (2), con Szoke (2) e con Renosto. La prima linea è stata specialmente attiva.

Per quanto Pasinati non abbia fatto dichiarazioni circa la formazione che scenderà in campo contro il Torino, si ritiene che sarà la stessa di ieri e precisamente: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szoke, Brighenti, Petris, Renosto.

Per gli olimpionici

Nessun impegno a rimanere dilettanti

Losanna, 3

L'esecutivo del Comitato olimpico internazionale ha deciso ieri sera all'unanimità di sospendere la controversia sullo impegno a non passare al professionismo degli atleti che si recano a Melbourne per le Olimpiadi.

Per lo spettacolo indecoroso

Decurtata la borsa ad Ezzard Charles

Londra, 3

Ezzard Charles ha subito oggi una ritenuta di duecento sterline (circa 3.500.000 di lire) sulla sua borsa imposta dai dirigenti del pugilato inglese per avere contribuito al fiasco dell'incontro che ha avuto luogo ieri.

Il pubblico di undicimila persone, che gremiva ogni ordine di posti ha fischiato l'arbitro per avere interrotto la partita e quindi rovinato lo spettacolo.

Ha poi fischiato i pugili. Secondo i giornali londinesi si tratta del peggiore fiasco che abbia avuto luogo sui ring inglesi da parecchi anni.

La Coppa Grasshoppers

Fiorentina - Schalke 7-2

VIRGILI AZZOPPATO

Firenze, 3

Superando con un vistoso punteggio l'undici tedesco dello Schalke '04 che partecipa al Girone Ovest del Campionato di calcio della Germania Occidentale, la Fiorentina ha praticamente vinto la «Coppa Grasshoppers», pur avendo ancora da giocare una partita di ritorno con la stessa squadra germanica. Dopo essere stata costretta a rinunciare alla prestazione degli infortunati Virgili e Prini, la squadra viola ha imposto un continuo giuoco di attacco puntando soprattutto sulla particolare giornata di vena della coppia Julinho-Montuori e di Gratton nonchè sul senso della rete dell'ex bergamasco Rozzoni.

Lo Schalke si è difeso bene nel primo tempo poi è stato preso d'infilata dai veloci allunghi di Julinho e Montuori che hanno consentito a Rozzoni di andare a rete più volte. Nel finale, l'undici tedesco, sorretto dal nazionale Klodt, spostato al centro, è riuscito a segnare due gol di ottima fattura al sostituto di Sarti.

FIORENTINA: Sarti (Toros); Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Virgili (Rozzoni), Montuori, Prini (Segato). SCHALKE '04: Orzessek; Sadlowsky, Crooker; Borutta, Matzkowski, Jagilski; Klodt, Laszig, Kordell, Siebert, Kramer. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. RETI: nel primo tempo: al 36' Montuori, al 45' Rozzoni; nel secondo tempo: al 3' Gratton, al 9' e al 24' Montuori, al 27' Klodt, al 31' Rozzoni, al 34' Kordell, al 40' Rozzoni. NOTE: Spettatori 18 mila circa; tempo buono, terreno ottimo. Angoli 5 per parte. Al 13.o del primo tempo Virgili ha lasciato il terreno di giuoco per una contusione al piede sinistro ed al suo posto è entrato Rozzoni che ha giocato centro avanti anche nella ripresa. Al 33.o sempre del primo tempo è uscito Prini per un dolore al ginocchio sinistro, sostituito da Segato. In tribuna il C. T. Marmo e l'allenatore della Nazionale Foni.

Contro i francesi

Formata la squadra degli atleti italiani

Roma, 3

La squadra nazionale di atletica che incontrerà la nazionale di Francia a Firenze il 13 e il 14 ottobre è stata così formata: metri 100, 200 e 4x100: Galbiati, Ghiselli, Gnocchi e Lombardo; metri 400 e staffetta 4x400: Bettella, Fantuzzi, Morale, Panciera; metri 800: Baraldi, Spinozzi; metri 1500: Baraldi, Fontanella; metri 5.000: Ambu e X; metri 10.000: Perrone e Volpi; ostacoli 110: Massardi, Zamboni; ostacoli 400: Bettella, Fantuzzi; salto in alto: Roveraro, Martini; salto in lungo: Bravi e X; salto triplo: Cavalli, Evangelio; Salto con l'asta: Ballotta, Chiesa; getto del peso: Meconi, Menguzzi; lancio del disco: Consolini, Giacobbo; lancio del giavellotto: Lievore Giovanni e Lievore Carlo; lancio del martello: Giovanetti e Taddia. Riserve: Archilli, Colarossi, Colatore, D'Asnasch, Romeo.

Per la Coppa del Mondo

Irlanda - Danimarca 2-1

Dublino, 3

La nazionale irlandese di calcio ha battuto oggi la Danimarca per 2-1 in un incontro preliminare per la Coppa mondiale. Il primo tempo si era concluso a favore dei padroni di casa per 2-0. Per l'Irlanda hanno segnato il centro attacco Curtis e l'ala destra Gavan su rigore. Per la Danimarca ha segnato la mezzala sinistra Jensen.

DECISIONI DELLA LEGA NAZIONALE FIGC

PRIME SQUALIFICHE a calciatori di Serie A

I tesserati possono concedere interviste

Milano, 3

Il Consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multa di lire 45.000 alla Spal; 30 mila all'Atalanta e Lazio; 15 mila Vigevano; 12.000 Treviso; 10.000 Napoli e Sanremese; ha squalificato per tre giornate: Ferrarese (Taranto); per due giornate: Manenti (Alessandria); per una giornata Vittoni (Atalanta), Chiappella (Fiorentina), Marzani (Novara), Darin (Taranto), Galassini (Verona), Scroccaro (Venezia); ha ammonito con diffida: Arce (Torino) e Sacchiero (Marzotto). Ammonizione: Vicariotto (Palermo), Magnini (Fiorentina), Monardi (Genoa), Miniussi (Parma), Olivieri (Triestina), Mungai e Fanchini (Vigevano), Meggiolaro (Reggiana), Biagioli (Padova), Blason (Padova).

Multa di lire 4.000: Borghi Luigi (Simmenthal M.); provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: multa di lire 6.000 (Giuliano (Roma): multa di lire 4.000 Zonon (Messina), Belcastro (Pro Patria), Corghi (Novara), Baira (Novara), Callegari (Venezia), Borghi (Simmenthal Monza); Fragni (Venezia) e Gaeta (Modena); multa di lire 2.000: Ferraris (Pavia) e Bicicli (Cremonese); multa di lire 40.000 collettiva ai giocatori dell'U.S. Alessandria. Dirigenti: si infligge al presidente della Spal sig. Paolo Mazza l'ammonizione per frasi inopportune rivolte allo arbitro al termine della gara.

Inoltre la Lega ha respinto il ricorso avanzato dall'allenatore Brezzi avverso i provvedimenti disciplinari inflittigli a seguito della gara Siracusa - Molfetta. Infine è stato stabilito che il torneo cadetti abbia inizio il 17 ottobre.

La Lega nazionale ha pure reso noto che il divieto di concedere interviste da parte di tesserati devesi intendere limitato alla proibizione di fare dichiarazioni critiche ed irriguardose verso dirigenti federali e sociali, verso arbitri e giocatori avversari, nonchè per tutto quanto possa essere giudicato dalla Lega come sconveniente; le eventuali infrazioni saranno punite dalla Lega con multa e squalifica a seconda della gravità.

Approvata dalla F.I.P.

La sigla «SGT 1863» anche per il basket

Roma, 3

La Federazione italiana di pallacanestro ha ratificato la fusione tra il Victoria Mancini e la Virtus Motomorini di Imola che si chiamerà Virtus Mancini. Sono state anche esaminate e ratificate le seguenti richieste di cambi di denominazioni sociali: la Sportiva Borletti Olimpia di Milano, partecipante alla prima serie maschile, si chiamerà Società Pallacanestro Simmenthal; la Società Ginnastica Triestina Arrigoni, partecipante al campionato di serie A maschile, ha assunto il nome di Società Ginnastica Triestina 1863; l'Associazione Pallacanestro Mobili Cantù, partecipante alla prima serie maschile, ha cambiato la propria denominazione in Associazione Pallacanestro Oransoda; il Gruppo Sportivo Canna di Livorno, partecipante alla serie A maschile, ha assunto la denominazione di Livorno Pallacanestro.

Due tornei del T.T.

FINITO QUELLO DEI GIOVANI INCOMINCIA QUELLO SOCIALE

Oggi 4 ottobre ha inizio sui campi di tennis di via Guido Reni il torneo sociale con larga adesione da parte dei soci. Il torneo costituiva una lieta chiusura di una intensa stagione sportiva. Dal 1.o al 3 ottobre si è svolto il torneo juniores. Entusiasmo da parte dei partecipanti e molto spirito agonistico. In campo femminile si è distinta la de Lujk, reduce da Milano dove ha disputato le finali della Coppa Lambertenghi, difendendosi con molto onore. Questa giovane giocatrice ha appreso in poco tempo che il tennis è uno sport che va giocato soprattutto con intelligenza, tenacia e perseveranza. Degna di menzione la Fragiacomo e la giovane Marina Boccasini. In campo maschile Barozzi, che era partito favorito, ha dovuto lottare con lo Strukelj che ha dimostrato ottime qualità tennistiche. Buona la ripresa di Attilio Kozmann e ottimo Zucchi.

Ecco i risultati delle finali: singolare maschile: Barozzi b. Strukelj 6-4, 6-4; singolare femminile: de Lujk b. Fragiacomo 6-3, 6-2; doppio maschile: Barozzi - Zucchi b. Strukelj-Kozmann 6-4, 6-3; doppio misto: Barozzi-Fragiacomo b. Strukelj-Slavich 6-3, 6-4.

Rugby a quindici

Cardiff-Selezione italiana 8-3

Cardiff, 3

La selezione italiana di rugby a quindici è stata battuta oggi dal Cardiff per 8-3 (0-0).

ANTICIPAZIONI SULLA STAGIONE AUTOMOBILISTICA

Gli inglesi sulla buona via nel preparare i bolidi della f. 2

Nel G.P. Shell ha sorpreso più il comportamento delle COOPER e delle LOTUS che la vittoria dell'OSCA - Piloti nuovi e interessanti

C'era un motivo tecnico di grande rilievo nel III G. P. Shell svoltosi domenica scorsa all'Autodromo di Imola, e questo consisteva nell'osservare il comportamento delle vetture sport da un litro e mezzo in vista dell'entrato in vigore della nuova f. 2 con il 1.o gennaio 1957. Si trattava cioè di un'anteprima assai interessante dati anche i differenti tipi di vetture impegnate nella gara, specie per quel che si riferisce alla produzione britannica, in quanto la nostra non era rappresentata che dalla Osca in quanto nè Ferrari nè Maserati avevano inviato ad Imola la loro rappresentanza ufficiale.

E' evidente che l'esame sugli indirizzi della nuova formula non ha potuto essere che limitato, poichè sono mancati proprio i costruttori maggiori, quelli che anche nella f. 2 dovrebbero avere, come nella f. 1 il sopravvento. Ma le due Case modenesi non hanno potuto affrontare la gara poichè mentre la Ferrari ha tuttora allo studio la sua macchina da un litro e mezzo, la Maserati sta forse seguendo la stessa strada evidentemente non paga dei risultati raggiunti dalla sua 1500 cmc. che sicuramente nel passaggio alla f. 2 finirà per essere profondamente rinnovata.

Si trattava però, come diciamo, di un'anteprima e può essere anche logico il pensiero di alcune Case di non scoprirsi troppo presto, anche se evidentemente un'anticipata esperienza permette sempre di accogliere buoni frutti. Il discorso vale anche per la tedesca Porsche che avrebbe potuto benissimo presentare ad Imola i suoi ottimi modelli già tante volte affermatisi, così come per l'A.W.E. della Germania Orientale ed anche per qualche altra Casa costruttrice che si dice stia lavorando per nuovi modelli.

Era certo una prova molto impegnativa tenendo presente che nel G.P. Shell si presentarono macchine di un provato elevatissimo rendimento, come le nostre Osca, oppure di una già abbastanza profonda esperienza sugli indirizzi della f. 2, come le macchine inglesi.

Prendendo sempre come punto base il tema tecnico da svolgere nella corsa di Imola, cioè la preparazione per la f. 2, ci sembra che certamente una bella sorpresa sia stata apportata dalle macchine inglesi apparse ben preparate ed in grado di potersi battere molto bene contro la nostra Osca. In linea di massima Lotus e Cooper sono state su un piano di rendimento simile, anche se la seconda abbia complessivamente raccolto miglior successo.

Se dovessimo esprimere un giudizio tecnico poi, molto preciso circa tutte le varie macchine presentate ad Imola vi confessiamo che metteremmo anche le Osca sullo stesso piano delle due Case inglesi di cui abbiamo accennato. Daremmo forse un punto di più alle macchine nostre per il merito della maggiore tenuta alla distanza ma in verità non sapremmo dirvi se, a parità di guida, una Casa, avrebbe potuto far meglio dell'altra, compresa la stessa vincitrice.

In ciò naturalmente è implicito un elogio ad Eugenio Castellotti apparso in forma splendente nel G.P. Shell, ma si sa bene di qual classe egli sia. Se la Osca non si fosse potuta avvalere della sua prestazione, tenendo anche conto delle imperfette condizioni fisiche di Musso, chi avrebbe vinto?

Le vetture della Casa bolognese hanno sì compiuto una splendida corsa, ma hanno trovato avversarie fierissime nelle due inglesi. E si tenga poi presente che sia la Lotus che la Cooper hanno dovuto lamentare il ritiro dei due loro uomini di punta per incidenti stradali, aggiungendo poi il fatto che occorre onestamente ammettere come, fatta eccezione, e fino ad un certo punto, del solo Salvadori le due Case britanniche non vantavano che piloti non certo della classe o del nome di quelli dell'Osca.

E' giusto comunque anche tener conto che gli inglesi avevano una più lunga esperienza al volante delle particolari vetture di quel che potessero avere Castellotti e Musso, ma si è anche visto che Cabianca, il quale pure è da ritenere tra i nostri migliori corridori e che vanta anni di pratica al volante di questi tipi di vetture, abbia avuto davanti a sè molti avversari.

Da queste indicazioni ci pare dover dedurre che le Cooper e le Lotus sono macchine da tener nella dovuta considerazione specie nel loro indirizzo tecnico basato sulla semplicità della costruzione (si tratta di mezzi meccanici leggerissimi anche se scarsamente potenti, ma in ogni caso di basso prezzo). Esse difettano probabilmente nella tenuta di strada e forse anche nella tenuta alla distanza ma sono comunque mezzi meccanici accessibili a moltissimi corridori, adattissimi per la formazione dei piloti da passare poi al volante di vetture più impegnative.

Abbiamo voluto insistere nel parlare delle macchine inglesi, poichè abbiamo l'impressione che i costruttori britannici abbiano imboccato una buona via del cui indirizzo non sarebbe male tenessimo conto, cercando soprattutto di non sviare le finalità della nuova formula destinata a portare in gara un largo numero di appassionati.

Stando comunque così le cose come abbiamo potuto vedere ad Imola, ci pare dover affermare che per ora anche se il G.P. Shell, ha visto una completa vittoria italiana sulla strada della f. 2 siano meglio incamminati gli inglesi. Ai quali va anche il merito di aver presentato piloti veramente eccellenti. A parte Salvadori dobbiamo ammettere di essere rimasti assai bene impressionati dal giovane e per noi sconosciuto Allison, un garagista londinese scovato dal costruttore della Lotus, così come dall'australiano Bradhman ora residente in Granbretagna i cui meriti segnalammo dopo il G. P. Pescara.

Peccato che nella corsa di Imola non abbiamo potuto vedere in esperimento qualche pilota nostro, ma la partita era veramente troppo impegnativa e la classe del pilota come si è ben potuto vedere, è stata forse ancora una volta quella che ha deciso.

A Castelfusano, oramai tra pochi giorni, potremo rivedere quasi certamente una rivincita di Imola nella corsa riservata alle vetture da un litro e mezzo su un tracciato più veloce, ma meno difficile di quello di Imola, probabilmente potremo avere maggiori indicazioni tecniche.

ALTRE CONFERME DEI PARTECIPANTI AL DERBY

Arrivano oggi a Montebello Tornese, Bambaia e Danubio Blu

I concorrenti al Premio Presidente della Repubblica - Derby dei Quattro Anni continuano ad arrivare all'ippodromo di Montebello. Per stamane sono attesi due «van», uno proveniente da Bologna che reca Bambaia, uno da Milano con Tornese e Danubio Blu. Bambaia che ha avuto in sorte il numero uno di steccato, viaggia unitamente a Pilar e Superbo che appartengono, come la candidata al Derby, alla condotta di Luigi Cansi, un giovane professionista che ormai si è fatto un validissimo nome nell'ambito del «trotting» nazionale. Con Bambaia Luigi Cansi tenta una carta grossa che potrebbe anche riuscire. Pilar e Superbo sono due cavalli di buona rinomanza. Domenica scorsa nella memorabile riunione di Ponte di Brenta, Pilar ha vinto lo «sfollamento» del Premio Ekwood Medium, cioè la corsa sussidiaria alla classica patavina, battendo Browni. Superbo, il cui record è di 1.19.2 al chilometro; prenderà parte ad una prova di «pura velocità» che è stata inclusa nel programma che fa corona al Premio Presidente della Repubblica.

Da San Siro si sono messi in movimento i «milanesi». Due sono i partecipanti al Derby; si tratta di Tornese, che ha affrontato la migliore categoria di coetanei francesi nel recente Criterium Continentale di Vincennes e di Danubio Blu su cui Romolo Ossani, uno dei «grandi» del trotto italiano, ripone concrete speranze. Romolo ha voluto portare a Trieste anche Cirano che al pari di Superbo parteciperà al Premio Bayard, corsa sulla breve distanza. Se Tornese vanta una presenza, sia pure sfortunata sull'ippodromo parigino, Cirano è il secondo arrivato del recente «Gladiatoren Rennen» corso ad Amburgo.

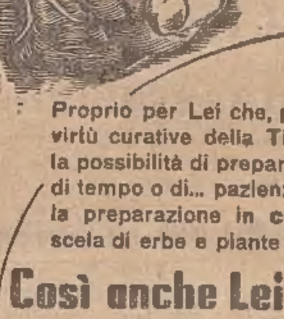
Le notizie degli arrivi, che si susseguono con ritmo incalzante, conferiscono vieppiù alla riunione triestina di domenica un tono di straordinarietà, come mai sino ad ora si era verificato. Non ci sarà il solo Derby, bensì tutto un programma degno della massima attenzione.

Chi l'ha smarrita? Domenica è stata rinvenuta nel campo di S. Andrea una busta contenente un importo di denaro. Chi l'ha smarrita potrà ritirarla in segreteria del C. S. Ponziana, via Ponziana 21.

Trofeo Merlak. Orari e campi delle gare di domenica: CRDA A-Tergestina A, campo Cantieri ore 13.15; Triestina B-Barriera, c. S. Giovanni ore 8, Tergestina B-Cremcaffè, c. S. Giovanni ore 12.40; Triestina C-Edera A, c. S. Giovanni ore 11.30; Tergestina C-Virtus, c. S. Giovanni ore 9.10; CRDA B-S. Giovanni A, c. Cantieri ore 11; Ponziana A-S. Giovanni B, c. Ponziana ore 14; riposa: Esperia. Libertas A-Audace, c. Ilva ore 10.30; riposa: Edera B. Libertas B-Roianese, c. Ilva ore 9; Triestina A-Ponziana Ritossa, c. S. Giovanni ore 10.20.

Torneo calcistico «S. Giacomo». Risultati della 1.a giornata: Cremcaffè-Esperia 1-3 (0-2); S. Giacomo-Audace 1-3 (1-2); Istria B-S. Giusto 5-0 (2-0). Orari e campi per la 2.a giornata: Istria B-Cremcaffè, campo CRDA ore 14; Audace-Esperia, c. CRDA ore 16; S. Giacomo-S. Giusto, c. Ilva ore 15.

Il panfilo dell'on. Pecorari ha concluso domenica vittoriosamente un'intensa stagione, arrivando primo nella regata per la Coppa Primato. Il «Maris Stella IV» era reduce da una crociera che ha avuto il seguente itinerario: Trieste-Messina-Capri-Napoli-Ischia - Trieste. Sia alla regata che alla crociera hanno partecipato l'armatore del panfilo, on. Pecorari, la sua signora e i figli Paolo e Giorgio. Le funzioni di ufficiale di rotta erano svolte dal dott. Nino Zirnstein



proprio per Lei!

Proprio per Lei che, pur conoscendo le preziose virtù curative della **Tisana Kelèmata**, non ha la possibilità di prepararsi l'infuso per mancanza di tempo o di... pazienza, è stata realizzata anche la preparazione in **confetti** della classica miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale

Così anche Lei

potrà ora beneficiare di questa cura già collaudata da un numero infinito di sofferenti, che hanno ritrovato nella **Tisana Kelèmata** salute, floridezza, benessere. Perchè Lei sa che la **Tisana Kelèmata**, è il rimedio **naturale e innocuo**, di provata e sicura efficacia, per vincere la stitichezza, curare le disfunzioni del fegato e dello apparato digerente, allontanare gli acciacchi e la vecchiaia, combattere l'ipertensione e l'obesità.

confetti Tisana Kelèmata

"l'infuso già pronto"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL DIALOGO FRA I SOCIALDEMOCRATICI E IL P.S.I.

SONO ESCLUSI PER IL MOMENTO PROGRESSI SULLA VIA DELL'UNIFICAZIONE

Le tre condizioni pregiudiziali per un accordo ribadite in un «documento» dalla direzione del PSDI - La sinistra insiste per la rottura con il centro

Roma, 3

A palazzo Wedekind i lavori della direzione socialdemocratica sono conclusi con un documento che ribadisce i principi già noti sui quali il PSDI intende basare il processo di unificazione. I dirigenti socialdemocratici hanno poi ribadito l'esigenza di una grande chiarezza nella definizione dei principi che dovranno regolare la convivenza di tutti i socialisti.

Secondo le previsioni, però, la ferma presa di posizione del PSDI non chiude le porte alla prosecuzione del dialogo, anzi la direzione ha voluto riaffermare la necessità che i termini del dibattito vengano rapidamente chiariti per non deludere le aspettative.

In sostanza, il documento chiede che il PSI aderisca a queste condizioni pregiudiziali: accettazione della democrazia come valore permanente e come assetto interno del partito; determinazione di una politica estera nel quadro della solidarietà tra i Paesi occidentali; esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in sede elettorale che in sede di composizione del Governo. La direzione socialdemocratica inoltre «respinge fermamente le assurde pretese del partito comunista di partecipare al processo di unificazione e di stabilire sul partito unificato una specie di tutela che sanzioni l'asservimento alla politica sovietica». Ora i socialdemocratici aspettano che il Consiglio nazionale del PSI dia una risposta «definitiva», ma non è pensabile che in questa situazione il processo unificatorio, possa fare, per ora, un solo passo avanti.

In un altro documento, la direzione del PSDI ha rinnovato l'impegno di completare la realizzazione del programma concordato in sede governativa, considerandolo come condizione e garanzia di una intensa attività legislativa; e ha invitato la DC — come era stato anticipato — ad assumere al Congresso di Trento un chiaro indirizzo sui punti programmatici di natura economico-sociale «rivolto ad incrementare il tenore di vita dei lavoratori attraverso una politica di pieno impiego e una lotta a fondo contro le sperequazioni conseguenti al regime monopolistico che caratterizza alcuni settori dell'attività economica del paese». La risposta del Congresso democristiano costituirà per i socialdemocratici « un elemento fondamentale di giudizio».

Quanto alla politica estera, la direzione del PSDI considera che la soluzione del problema di Suez, ora demandata al giudizio dell'ONU, secondo le aspettative manifestate dal partito sin dal primo sorgere — qualora costituisca nel quadro del rispetto della sovranità nazionale dell'Egitto la garanzia effettiva di un controllo internazionale della libertà di navigazione e dei criteri obiettivi nella fissazione delle tariffe — rappresenta non solo una condizione di sviluppo e di liberazione dei popoli coloniali, ma anche un elemento fondamentale di difesa del tenore di vita delle classi lavoratrici di tutto il mondo, nonchè il banco di prova della politica di solidarietà occidentale».

Il varo dei due documenti è stato alquanto laborioso, giacchè destra, sinistra e centro della direzione avrebbero voluto impostarli in maniera più decisa, specie per quello che si riferisce alla unificazione.

Per tutta la giornata si è discusso sulla formulazione dei due documenti, specie su quello dell'unificazione. Alla fine si arrivava alla formulazione di un testo concordato tra centro e sinistra che i rappresentanti di quest'ultima corrente hanno voluto accompagnare con una dichiarazione nella quale si considera superata la politica centrista in relazione all'ormai avviato processo di unificazione, e si avanza l'istanza di procedere alla formazione di una nuova maggioranza parlamentare comprendente anche il P.S.I. Per queste ragioni, naturalmente la sinistra socialdemocratica non ha votato il secondo documento (quello sulla politica generale), che ha avuto invece l'approvazione della corrente di destra.

Al termine dei lavori della direzione nazionale del PSDI, l'on. Simonini, precisando il significato del suo voto contrario, ha dichiarato all'«Ansa»: «Il mio voto contrario significa disapprovazione del metodo seguito nel processo di unificazione socialista. Io riconosco la esigenza di realizzare un grande partito socialista unificato democratico, ma non ritengo giusta la strada intrapresa, che è quella della precipitazione mentre sono convinto che per rimuovere i grossi ostacoli che si oppongono al raggiungimento dell'obiettivo occorra prima di tutto chiarire i problemi di fondo».

Un discorso di Pio XII

I rapporti fiscali fra lo Stato e i cittadini

Città del Vaticano, 3

Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo i partecipanti al congresso dell'Associazione internazionale di diritto finanziario e fiscale, e ad essi ha rivolto un discorso nel quale tra l'altro ha detto:

«Nessun dubbio sussiste sul dovere di ciascun cittadino di sopportare una parte delle spese pubbliche. Ma lo Stato, dal canto suo, in quanto incaricato di proteggere e di promuovere il bene comune dei cittadini, ha l'obbligo di non distribuire tra questi che gli oneri necessari e proporzionatamente alle loro risorse. La imposta non può quindi divenire mai per i pubblici poteri un mezzo comodo per colmare lo ammanco cagionato da una amministrazione imprevidente, per favorire una industria o una branca di commercio a svantaggio di un'altra egualmente utile. Lo Stato dovrà astenersi da qualsiasi spreco del danaro pubblico. Esso dovrà prevenire gli abusi e le ingiustizie da parte dei suoi funzionari, nonchè l'evasione di coloro che vengono legittimamente colpiti.

«Spesso le imposte troppo onerose —ha continuato il Papa — opprimono l'iniziativa privata, frenando lo sviluppo dell'industria e del commercio, scoraggiano le buone volontà. Si può dire in breve, che le dimensioni considerevoli degli Stati moderni esigano una sistemazione accurata della legislazione fiscale ancora aggravata su più di un punto da un empirismo discutibile. Inoltre, è di capitale importanza che i principi morali giustificanti la imposta siano tenuti in considerazione sia dai governanti che dagli amministratori e vengano effettivamente applicati. Che si proceda con criteri sempre più sensibili e più adeguati all'adattamento dell'imposta alle possibilità reali di ciascuno».

Parla il figlio Vittorio

SMENTITA L'ESISTENZA di un diario di Mussolini

Buenos Aires, 4

Vittorio Mussolini ha smentito oggi che esista un diario scritto da suo padre Benito e che questo sia stato racchiuso nelle casseforti di una Banca newyorkese in attesa di essere pubblicato.

Con questa sua affermazione, il figlio dell'ex duce è venuto a mettere un punto fermo alle voci secondo cui egli si apprestava a dare alle stampe appunto un diario compilato dal padre. «Queste voci sono inventate di sana pianta» egli ha affermato.

Vittorio ha però rivelato che egli sta mettendo a punto la compilazione di un libro basato sulla vita del padre, libro che verrà pubblicato per i tipi dell'editore italiano Mondadori. Il figlio di Mussolini ha dichiarato che, pur non esistendo un diario vero e proprio del padre, tuttavia esistono dei documenti relativi all'ascesa al potere e alla caduta del capo del fascismo. Ed è appunto su questi documenti che Vittorio si è basato per scrivere il suo volume, il manoscritto del quale egli spera di avere pronto entro una quindicina di giorni.

Il figlio dell'ex duce ha colto l'occasione per dire che il presunto diario di Mussolini inviato in Spagna al termine della guerra e quindi portato in Argentina è apocrifo. Vittorio ha pure rivelato di essere in possesso di diverso materiale autografo del padre.

FERMI I TRENI IL 9 O IL 10 OTTOBRE

I MACCHINISTI DECISI A SCIOPERARE PER 24 ORE

Preliminare accordo fra i postelegrafonici su un'astensione dal lavoro per due giorni

Roma, 3

La riunione odierna di tutti e sette i Sindacati dei ferrovieri, compresi anche i rappresentanti dei Gruppi A, B e C della Amministrazione ferroviaria, è servita a fare il punto della situazione in seguito alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ai rappresentanti confederali. Ogni decisione nello atteggiamento da assumere sarà presa nella riunione di domani; conseguentemente, fino a questo momento nessuna data è stata fissata e neppure preventivamente per la proclamazione di uno sciopero.

In questa prima riunione intersindacale la possibilità di trovare una base di compromesso che possa permettere una prosecuzione delle trattative fra i rappresentanti del personale e quelli dell'azienda sono apparse poco probabili. Il segretario generale del SAUFI ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano: «le nostre posizioni rispetto a quelle del Governo sono ancora lontane e per ora non si prevede di poter arrivare ad un componimento della vertenza. Se il Governo mostrerà di volerci venire incontro nelle legittime e giuste richieste da noi avanzate, la questione può ancora essere risolta».

Alla riunione sindacale odierna, per quanto invitata, non ha deliberatamente partecipato la rappresentanza dello SMAL. Il Sindacato macchinisti e allievi macchinisti, riprendendo dopo i colloqui con il Presidente del Consiglio, la sua piena libertà d'azione, ha riconfermato la primitiva deliberazione di astenersi per 24 ore dal prestare servizio. E' bene osservare a questo proposito che il Sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti si rende forte di questa sua deliberazione, in quanto rappresenta il personale esecutivo impiegato nella conduzione dei convogli. E siccome la grande maggioranza delle più importanti linee ferroviarie sono a trazione elettrica il conducente di un locomotore o di un elettrotreno non è facile ad essere sostituito. Perciò, non è improbabile che lo SMAL finisca per insistere per uno sciopero da proclamarsi per il 9 o il 10 corrente.

Oggi si sono incontrate anche le rappresentanze nazionali dei Sindacati postelegrafonici del SILP e del SILULAP, aderenti alla CISL, con quelle della FILP aderente alla CGIL.

«Ferme restando le rispettive impostazioni in ordine alla vertenza in corso, le rappresentanze— è detto in un comunicato congiunto — hanno reciprocamente riconosciuto valida ed attuale, rispetto allo stato di attesa dell'intera categoria, la decisione autonomamente già adottata circa una proclamazione di sciopero di 48 ore, per la soluzione dei più importanti problemi economici e normativi».

«Sulla base di questa prima riconosciuta convergenza, idonea a garantire la piena riuscita dello sciopero — aggiunge il comunicato — la Federazione aderente alla CGIL dichiara espressamente di considerare superato sia lo sciopero già indetto per i giorni 16 e 17 ottobre del personale di terza categoria, sia l'applicazione del regolamento, forma di lotta verso la quale la rappresentanza della CISL si è espressa, per ragioni di principio, decisamente contraria».

Le delegazioni hanno convenuto di rincontrarsi entro sabato 6 ottobre allo scopo di precisare data e modalità dello sciopero di 48 ore da effettuarsi a brevissima scadenza. Il rinvio è stato chiesto dalle rappresentanze della CISL allo scopo di consentire alla UIL-Post e alla Dirstat la partecipazione alle decisioni.

Otto feriti per l'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali

Castellammare di Stabia, 3

Otto feriti, di cui uno grave, si sono avuti per lo scoppio di una piccola fabbrica clandestina di fuochi d'artificio, installata in una stanza di uno stabile di via Rispoli 47. Al momento dello scoppio, avvenuto per cause non ancora accertate, si trovavano nella camera, intenti al pericoloso lavoro, Antonio Di Nocera, di 32 anni, proprietario della fabbrica; Lucia Russo, di 53 anni; Clelia Corradini, di 28; Edoardo Onorato, di 30; Liberata Luise, pure di 30: tutti hanno ripotrato ferite e ustioni varie, ma soltanto le condizioni della Corradini destano preoccupazioni. Pure leggermente feriti dalle pietre cadute dall'alto sono rimasti tre bambini, Orlando Di Nocera di 4 anni, Concetta Scarano e Francesca VVampa, entrambe di 3 anni, che erano intenti a giocare in strada, sotto le finestre della stanza ove si è verificata la esplosione.

Poznan: gli accusati dell'attacco contro la sede della polizia avvenuto il 28 giugno u. s.

A TRE MESI DALLA RIVOLTA DI POZNAN

Peggiorate le condizioni dell'economia in Polonia

S'intensifica intanto la lotta per il potere tra le due fazioni del partito comunista

Vienna, 3

A più di tre mesi dalle drammatiche insurrezioni «per il pane e la libertà» degli operai di Poznan, le condizioni politiche ed economiche della Polonia — quelle stesse che determinarono le rivolte — invece di migliorare vanno peggiorando.

Nel settore economico la Polonia è stata obbligata a ricercare un aiuto di emergenza di 100 milioni di rubli (25 milioni di dollari al cambio ufficiale) dalla Russia. Tale prestito venne concesso dopo che i dirigenti polacchi — stando ad informazioni di osservatori diplomatici — avevano persino cercato di ottenere crediti dagli Stati Uniti, date le gravi difficoltà del momento.

D'altro canto, la produzione di carbone — maggiore ricchezza della Polonia — è costantemente diminuita ed il Governo è stato obbligato a ridurre le esportazioni per prevenire il fallimento dell'attuale piano quinquennale e la mancanza di scorte sufficienti al riscaldamento delle case.

Sul piano politico, secondo informazioni da Varsavia, due fazioni stanno lottando nell'ambito del partito comunista per decidere sul futuro della Polonia. La lotta si è intensificata dopo gli avvenimenti di Poznan del 28 giugno, i quali hanno fatto conoscere al mondo intero le condizioni di miseria dei lavoratori polacchi e le profonde istanze di libertà dall'ingerenza sovietica, alimentate queste ultime dagli effetti della destalinizzazione.

Una delle fazioni sarebbe composta dall'attuale Governo e dai leaders del partito capeggiato da Edward Ochab e dal Primo Ministro Josef Cyrankewicz (ex socialista). Dell'altra fazione farebbero parte, invece personalità dell'esercito e dirigenti sindacali. La lotta non avrebbe ancora raggiunto il suo apice perchè eminenti figure — quali l'ex maresciallo sovietico Konstantin K. Rokossovsky, Ministro polacco della Difesa — non hanno ancora preso posizione.

Altro importante problema: la riabilitazione dei titoisti, quali l'ex leader del partito Wladyslaw Gomulka. Bisogna aggiungere al quadro un altro elemento importante e cioè l'esistenza di un movimento clandestino il quale — malgrado siano ora processati i «ribelli» di Poznan — è molto appoggiato negli ambienti contadini. Le azioni dei membri della resistenza vengono spesso qualificate «atti di banditismo» dalla stampa polacca.

Col prestito sovietico di emergenza la Polonia riceverà carne, grassi e gomma grezza. La Polonia dovrà ripagare i crediti entro 4 o 5 anni, il che sarà reso molto difficile dalla riduzione delle esportazioni di carbone, che costituiscono la maggiore ricchezza polacca. Tali riduzioni vengono effettuate per mantenere la produzione industriale e per evitare un altro inverno di privazioni per la popolazione. La diminuzione delle esportazioni polacche di carbone ha già provocato una crisi nei trasporti in Ungheria.

Tutte queste difficoltà hanno avuto forti ripercussioni nell'ambito governativo: dopo le rivolte di Poznan si sono avuti tanti rimpasti che dieci fra ministri e sottosegretari sono stati estromessi o assegnati ad altri incarichi.

ISRAELE SI RITIRA dalla Commissione d'armistizio

Gerusalemme, 3

Il Ministero degli Esteri israeliano ha diramato oggi una dichiarazione in cui si afferma che, in considerazione dell'atteggiamento giordano e della politica seguita dall'organizzazione dell'ONU incaricata della supervisione dell'armistizio palestinese, politica che rende inefficace il lavoro della Commissione mista di armistizio israelo-giordana, «Israele non vede alcuna utilità nel continuare a partecipare alle riunioni della Commissione stessa per la discussione degli incidenti di frontiera».

«Israele — prosegue la dichiarazione — ha firmato gli accordi di armistizio con il proposito di osservarli pienamente. Gli Stati arabi, invece di adempiere a tale obbligo, hanno violato gli accordi e si sono imbarcati in una politica di aggressione contro Israele e di completo dispregio per le disposizioni essenziali degli accordi».

NESSUNA NOTIZIA UFFICIALE SUI COLLOQUI DI YALTA

Previsto per oggi a Belgrado il ritorno di Tito dalla Crimea

La durata delle trattative proverebbe l'esistenza di gravi divergenze fra i due paesi comunisti

Belgrado, 3

Secondo quanto dichiarato oggi da fonti generalmente attendibili, il maresciallo Tito farà probabilmente ritorno domani pomeriggio a Belgrado dalla Crimea, dove ha avuto una serie di colloqui con il primo segretario del C.C. del P.C. U.S., Kruscev.

Radio Mosca ha intanto annunciato che Nikita Kruscev e il maresciallo Tito, che assieme al Vicepresidente jugoslavo Rankovic lunedì si erano recati sulle colline della Crimea per partecipare ad una battuta di caccia, sono tornati questa sera a Yalta con un daino per bottino.

Il silenzio ufficiale sui colloqui jugo-sovietici continua, gli ambienti politici jugoslavi di Belgrado hanno tuttavia lasciato comprendere oggi che le principali divergenze fra la Unione sovietica e la Jugoslavia non potrebbero essere composte durante gli attuali colloqui tra il Presidente Tito e i leaders sovietici a Yalta.

Fonti solitamente attendibili accennano infatti in forma privata a difficoltà manifestatesi nel corso dei colloqui. Secondo queste informazioni, i leaders sovietici non avrebbero più l'intenzione di proseguire nel processo di destalinizzazione dei paesi satelliti. La Jugoslavia avrebbe invece posto come condizione essenziale a un ripristino delle relazioni fra i partiti comunisti della Jugoslavia e dei paesi satelliti il proseguimento della destalinizzazione.

Si ritiene a Belgrado, in via ufficiosa, che Kruscev sarebbe ora meno propenso a continuare il processo di liberalizzazione instaurato con il ventesimo congresso del partito comunista sovietico. Si pensa che tale cambiamento del suo punto di vista sia dovuto all'influenza esercitata da alcuni membri del Politburo e dell'Armata rossa in seguito ai disordini di Poznan e alle loro eventuali ripercussioni in altri paesi dell'Europa orientale.

Le dichiarazioni fatte da Foster Dulles, nel corso della sua conferenza stampa, secondo le quali non vi sarebbero ragioni di considerare la visita di Tito in Russia come un cambiamento dell'attuale linea di condotta del maresciallo nei confronti dei paesi satelliti della Russia, sono considerate a Belgrado come ispirate ad informazioni dirette che il Segretario di Stato ha ricevuto dalla Jugoslavia.

Il soggiorno di Kruscev in Jugoslavia è durato otto giorni e Tito si trova ora in Russia da sei giorni: la durata dei colloqui stessi, quattordici giorni ormai, proverebbe l'esistenza di grandi difficoltà da sormontare.

Negli ambienti diplomatici jugoslavi si afferma comunque che la Jugoslavia non ha mai avuto l'intenzione di abbandonare il proprio punto di vista in materia di destalinizzazione. Le richieste jugoslave si possono così riassumere: 1) completa indipendenza da Mosca dei partiti comunisti dei Paesi satelliti; 2) uguaglianza dei diritti di tutti i partiti comunisti; 3) non partecipazione ad alcun «campo socialista» che possa assumere l'aspetto di un blocco.

Com'è noto, la Jugoslavia ha determinato l'anno scorso lo scioglimento del Cominform. Benchè Tito abbia ripetutamente dichiarato di non volere appoggiare la formazione di una nuova organizzazione dello stesso tipo, si pensa tuttavia a Belgrado che la Jugoslavia sarebbe favorevole alla costituzione di un tale organismo su una scala molto più estesa: dovrebbe eesistere la possibilità di farvi aderire anche i partiti socialisti delle nazioni non appartenenti al blocco comunista.

Si sa che proposte in tale senso erano state formulate lo scorso anno da influenti membri del partito jugoslavo. La Jugoslavia sarebbe ancora favorevole a tale progetto, purchè tutti i partecipanti all'organizzazione abbiano diritti uguali e non vi siano posizioni di predominio.

I «tesori» della «Doria»

Affidate a Cousteau le operazioni di recupero?

New York, 3

La Società assicuratrice americana alla quale sono stati devoluti tutti i diritti sul relitto dell'«Andrea Doria» e che si è recentemente opposta all'attuazione di recuperi parziali nello scafo del transatlantico da parte di imprese private, tramite alcuni suoi rappresentanti, è entrata in contatto con il comandante Cousteau, il famoso esperto francese, specializzato appunto nei recuperi marittimi e di cui tanto s'è parlato in questi ultimi tempi per un suo apprezzato documentario subacqueo.

L'intenzione sarebbe di affidare al comandante Cousteau tutta la complessa operazione di recupero dei valori e dei materiali pregiati rimasti nella «Andrea Doria», secondo un piano ben dettagliato che lui stesso avrebbe naturalmente il compito di preparare.

Rastrellamenti a Cipro per catturare Grivas

Nicosia, 3

Paracadutisti inglesi sono impegnati in una grande operazione di rastrellamento nelle montagne a nord di Cipro per catturare il capo dell'EOKA, George Grivas, ed altri capi guerriglieri.

L'operazione, che si estende per un raggio di 518 chilometri quadrati e alla quale partecipano varie migliaia di soldati, ha per epicentro il settore centrale della montagna di Kirenia che è «la tana» dei guerriglieri.

Non vi è alcuna informazione ufficiale che possa far pensare che le truppe britanniche siano sulle tracce di Grivas, un ex colonnello dell'esercito greco, ma un portavoce militare ha soggiunto: «Noi cerchiamo sempre di catturare Grivas».

E' possibile che l'operazione sia stata ordinata in seguito a qualche informazione attinta dai documenti segreti dell'E.O.K.A. catturati recentemente e dei quali facevano parte anche diari di Grivas.

L'intera zona in cui si svolge il rastrellamento è stata circondata dai militari che ne hanno bloccato ogni accesso interrompendo il transito di tutti i veicoli.

All'esame del Senato il trattamento dei magistrati

Roma, 3

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, sotto la presidenza del sen. Bertone, ha iniziato in sede deliberante la discussione sul disegno di legge: «Disposizioni relative al trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato».

Il relatore, sen. Trabucchi, ha espresso delle perplessità sul problema del trattamento economico dei magistrati, specie in relazione ad ulteriori richieste avanzate dalla categoria. I senatori Roda, Luca De Luca, Marina e Minio si sono dichiarati favorevoli ad esaminare la possibilità di venire incontro alle ulteriori richieste.

Dopo interventi del presidente Bertone, del Ministro Medici, il quale ha richiamato la attenzione sulla necessità di non superare la spesa complessiva di due miliardi, per la quale è stata predisposta la copertura, del Ministro Zoli, il quale ha invitato la Commissione ad esaminare la questione sotto il profilo del parallelo tra il trattamento economico della Magistratura e quello delle altre carriere di concetto dell'amministrazione statale, e la replica del relatore, il quale ha sottolineato il pericolo dell'esodo dei migliori funzionari dalle altre carriere statali, la Commissione, accogliendo la proposta dei senatori Luca De Luca e Jannaccone, ha rinviato alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

All'ospedale di Bologna

UCCIDE IL FIGLIO COLPITO da una malattia infettiva

Bologna, 3

Un'impressionante tragedia ha gettato lo sgomento in un reparto di isolamento del Policlinico del Sant'Orsola. Poco dopo le 23, il tranviere Archimede Mazzini ha sparato tre colpi di rivoltella contro il proprio figlio Marco di 17 anni, pochi giorni fa ricoverato allo ospedale con frebbre infettiva. Il ragazzo è morto quasi subito. Pochi minuti dopo il tranviere si è sparato un colpo in direzione del cuore riducendosi in fin di vita. Non si conoscono per ora altri particolari della tragedia.

A MILANO IN FONDO A UN POZZO

Tre operai sorpresi da esalazioni venefiche

Uno è morto, per un altro la prognosi è riservata Cinque feriti a Sampierdarena per il crollo di una casa

Milano, 3

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nei pressi di San Siro: tre operai che stavano scavando a notevole profondità un pozzo artesiano, sono stati sorpresi da esalazioni venefiche, che hanno causato la morte di uno di essi; degli altri due, uno è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, mentre il terzo si è rimesso in breve tempo. La vittima è il trentenne Umberto Viola; l'operaio ricoverato all'ospedale è Cesare Rapini, di 35 anni, mentre il terzo infortunato è Mario Fagiani, di 37 anni.

I tre stavano sistemando, ad oltre dieci metri di profondità, alcuni tubi in ferro per l'estrazione delle acque. La prima sensazione che all'interno della buca stesse succedendo qualche cosa di anormale, si è avuta quando uno degli operai che lavoravano all'esterno del pozzo ha tentato di comunicare con quelli che erano sul fondo, senza riceverne alcuna risposta.

Dopo ripetuti tentativi, venivano chiamati in soccorso i vigili del fuoco, che muniti di maschere antigas iniziavano la difficile operazione di salvataggio. Sul fondo i militi trovavano i tre operai esanimi. Nel più breve tempo possibile gli infortunati venivano tratti alla superficie, ma purtroppo uno di essi, cioè il Viola, era già deceduto.

Non è ancora possibile precisare la causa della sciagura: è stato soltanto accertato che il fondo della buca è stato invaso da gas, che hanno provocato la rarefazione dell'aria o contenevano umori venefici.

A Sampierdarena, una casa in costruzione, in via Molteni, è crollata improvvisamente poco prima di mezzogiorno. Sono rimasti sepolti dalle macerie cinque operai. Intervenuti i vigili del fuoco, i malcapitati sono stati estratti dalle rovine e trasportati all'ospedale civile. Soltanto uno di essi, Aldo Masante, di 30 anni, da Genova, è in gravi condizioni per le ferite riportate. Gli altri quattro hanno riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Gli ottantacinque anni di Badoglio: il vecchio maresciallo firma le lettere di ringraziamento per gli auguri giuntigli in occasione del suo compleanno

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Due persone a zonzo gratis per l'Europa

Moltissime persone, favorite dalla sorte, hanno già trascorso settimane di deliziose vacanze nei più incantevoli luoghi d'Europa.

Questo, grazie ad una grande Casa nazionale che ha ideato quest'anno il concorso AMBROSIANA TOURIST con il quale ha inteso premiare l'immensa schiera delle sue affezionate clienti: ogni paio di calze AMBROSIANA contiene una cartolina che partecipa all'estrazione settimanale per un soggiorno gratis della durata di 15 giorni per una persona oppure 8 giorni per due persone.

La vincitrice ha la facoltà di scegliere il luogo nel quale vuol passare la settimana-premio: qualsiasi destinazione è ammessa, sia le spiagge italiane più remote e tranquille, sia le località internazionali più mondane, sia infine le stazioni balneari, alpine o termali.

Chi non sogna di andare in quei luoghi incantevoli che i libri ed il cinema hanno rivelato?

Con le calze AMBROSIANA TOURIST, tutte fabbricate con NAYLON RHODIATOCE, realizzerete questo vostro sogno.

un bel fazzoletto
a prezzo
conveniente

Sfinge é il bel fazzoletto che vol desideravate, anche per la convenienza del suo prezzo. La sua qualità, durata e bellezza vi sono garantite dal fine cotone egiziano impiegato e dai colori Indanthren.

La grande varietà di bellissimi disegni, colori e formati, per signora e per uomo, facilita la vostra scelta. Il prezzo é conveniente perché va da L. 150 per donna a L. 255 per uomo.

Scegliete i fazzoletti Sfinge, bianchi o colorati adatti alla tinta del vostro abito. Ne sarete entusiasti!

fazzoletto
SFINGE
L'ELEGANZA IN TASCA!
PRODOTTO DALLA TEXTILOSES TEXTILES - PARIS - MILANO - VIALE VITTORIO VENETO, 8

Domani al Cinema
EXCELSIOR

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE stabili prestaservizi, bambinaie, cameriere fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 69215 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Indirizzo UPI 69167 B.

DOMESTICA capace cerco per piccola famiglia Roma, anticipo viaggio. Telefonare 39029. 69162 B

DONNA tutto fare per Germania cercano coniugi prontamente, possibilmente passaporto pronto, viaggio gratuito. Informazioni Machiavelli 14-III. 69197 B

PENSIONATO anziano cerca donna anziana onesta per servizi domestici. Presentarsi dalle 10 alle 12, Marenzi, Giulia n. 12. 69138 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze, Alta Moda, XX Settembre 16. 69136 B

RAGAZZA capace cucinare per due persone cercasi. Battisti 9, Radetti. 69169 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, per coniugi, altissime paghe, principianti cercansi. Torrebianca 14, Rosa, telefonare 37419 69163 B

RAGAZZE stabili prestaservizi, bambinaie, cameriere, alte paghe, cercansi. Agenzia Leban, via Pascoli n. 32. 69215 B

SIGNORA bella presensa per governo casa cercasi. Ottima occasione sistemazione. Telefonare 24304. 69148 B

STIRATRICE giovane ore da combinarsi cercasi. Tel. 62377. 69181 B

TUTTOFARE cucinare per 2 persone con referenze cercasi. Via S. Michele 7-III. 69182 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati offresi. Telefonare 24434. 49134 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69213 C

A. PITTORI stanze, appartamenti, locali, carta tappezzeria, massima fiducia, referenze offronsi. Telefono 46739. 69155 C

DISOCCUPATO offresi quale impiegato presso Istituto scolastico medio inferiore statale. Indirizzo UPI 69151 C.

GEOMETRA lunga esperienza lavori edili stradali, contabilità, occuperebbesi presso seria impresa. Cassetta 8 B, SPI, Udine. 6316 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati prezzo modico. Telefonare 31317. 49122 C

INSEGNANTE, inglese perfetto diploma Cambridge, jugoslavo, bella presenza, moralità, offresi segretaria albergo, corrispondente, lavori affini. Cass. 14107 C UPI.

MOTORISTA navale 33.enne proveniente Compagnia Canale Suez offresi consulente tecnico o interprete francese, inglese, arabo. Cassetta 24396 C UPI.

PENSIONATO offresi guardiano, magazziniere, impiegato od altro purchè decoroso. Offerte Cassetta 14049 C UPI.

SIGNORINA austriaca cerca sistemazione quale nurse istitutrice. Cass. 24501 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telefono 24540. 69206 C

14.ENNE volonterosa bella presenza conoscenza lingua slovena, offresi come aiuto commessa oppure presso salone di parrucchiera; referenze. Flavia Stancich, via Baiamonti 57, oppure tel. 27676 - 33465. 64145 C

18.ENNE volonterosa presenza offresi aiuto commessa, cassiera. Telefono 39820. 69147 C

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti. De Rosa San Giusto 3.

A. PERMANENTI di classe 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 69078 CC

LIBROTECNICA Marsi, piazza Sansovino 5, telef. 90683 - Legature libri, registri: cartolai, schedari, scatole, albums, sottomani. Reparto riparazioni borse, valigie, bambole. 69161 CC

PELLICCIA ratmousqué, zampe persiano misura grande occasione. Riparazioni. Telefono 95972. 69183 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 69189 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 69101 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A IMPIEGATI desiderosi arrotondare stipendio offriamo collaborazione. Errera & Casano, Pantelleria. 6323 D

APPRENDISTA 14 - 15 anni cercasi alimentari. Via Commerciale 33. 69211 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Viale XX Settembre 53, mobili. 69212 D

APPRENDISTA pittore posto stabile cercasi. Via Rittmeyer n. 14. 69191 D

APPRENDISTA pratica sarto uomo cercasi. Via Carducci 28. 69144 D

APPRENDISTA bar cercasi. Indirizzo UPI 69154 D.

GARZONA 14.enne cercasi. Salone parrucchiera «Florida», Fabio Severo 80. 69150 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6306 D

IMPIEGATA oppure impiegato cercasi cauzionando novecentomila pronta assunzione. Cassetta 24515 D UPI.

LAVORANTE barbiere bravo stabile cercasi. G. Reni 2. 69136 D

MACCHINISTE magliaie cercansi prontamente. Maglificio Rolly, Passeggio S. Andrea 14. 69143 D

RAGAZZO apprendista elettricista cercasi. P.zza Dalmazia 1. 69190 D

RAGAZZO apprendista cercasi, Bar Rex. 10 D

SIGNORINA riscuotitrice donna di fiducia con cauzione cerca signora sola. Cassetta 24520 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE due vuote uso cucina cerca distinta signora cambio custodia pulizia casa. Telefono 37408. 100 E

CAMERE due per ufficio centro o appartamento intero 3-4 camere cerca professionista. Cassetta 24516 E UPI.

STANZA matrimoniale cercasi prontamente. Telef. 96572. 69199 E

STANZA vuota cerca signora. Offerte dettagliate Cass. 24506 E UPI.

STANZE conforto; appartamentino cercansi acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9-I. 69185 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA arredamento moderno bagno affittasi breve soggiorno. Telef. 38369. 69152 F

A. MOBILIATA una persona bella soleggiata bagno telefono 97079 affittasi. Stuparich 4, porta 23. 69174 F

A. STANZE due ingresso libero scambiansi pressi marina. Bar Pescheria, 10-11. 49116 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49184 F

CAMERA vuota cucina (uso); vuota, mobiliata, affittansi. Indirizzo UPI 69180 F.

CAMERE 2 mobiliate, vuote, comodo cucinino, soggiorno, bagno, tutto rimesso nuovo, adatto sposi affittasi presso sola. Buonarroti 24-III. 69175 F

MATRIMONIALE comodo cuchina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69218 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Telefono 47434. Buonarroti 10. 69146 F

MATRIMONIALE una o due, uso cucina, bagno affittansi in villa Barcola. Cassetta n. 14167 F UPI.

MOBILIATA centralissima affittasi distinto. Artisti 6-III, ingresso Galleria Rossoni. 69140 F

PIAZZA-MEZZA termo bagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 69164 F

STANZA o stanzino mobiliato scrupolosa pulizia affittasi escluso donne. Via Ireneo Croce 5, porta 14. 69200 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 69130 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 6269 G

GRATIS lezioni taglio metodo C.I.M.S. squadre brevettate impareggiabili. Informazioni dettagliate senza impegno. Brancaleon, viale XX Settembre 9, Telef. 94128. 24317 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 48923 G

LEZIONI di musica prezzi modici. Telefono 42175. 69192 G

LINGUE mondiali: traduzioni, legalizzazioni, lezioni, corrispondenza, informazioni tecniche, brevetti, eccetera. Giulia 41-IV, ascensore, telefono 47726. 69156 G

SIGNORA italiana scambierebbe lezioni conversazione signora madrelingua tedesco-inglese. Cassetta 24500 G UPI.

STENOGRAFIA - pianoforte teoria solfeggio, impartisce diplomata Conservatorio. Via Roma 23-III, sinistra. 69209 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO chiavi Yale (sette) smarrito domenica. Mancia, telefonare n. 90698. 69177 H

OROLOGIO d'oro con braccialetto, caro ricordo, smarrito lunedì. Onesto rinvenitore portarlo Bar Bruno, Mazzini 9, generosa mancia. 69139 H

VESPA libretto circolazione smarrito. Compenso restituzione. Telefonare 36403. 69149 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI varie posizioni, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno affittansi. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69203 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville; magazzini; stanze; uffici, affittiamo anche senza compenso. Torrebianca 24. 69193 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, accessori compreso mobilio nuovo, 6.500 mensili, cedesi compensando, causa partenza. Amministrazione, Mazzini 22. 69208 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina 15.000 affitto; altro due camere cucina 12.000 affitto compenso 280.000 cedonsi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69214 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, vista mare, 40 mila mensili; altro costruzione nuova, 3 stanze, massimi confort, prossima consegna, 30.000 affitto senza compenso. Amministrazione, via Mazzini 22-I. 69208 I

APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza letto pranzo salotto cameretta accessori affittasi. Telefonare 42992.

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 69137 I

MAGAZZINO o garage affitto rione e casa nuovi. Tel. 27002. 69198 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina 8000 affitto alto compenso cerco. Telefonare 55202.

APPARTAMENTINO in fitto pagando spese cerco. Telefonare n. 29267. 69172 L

CAMERA cameretta cucina cercasi compensando spese. Telefonare 45672, ore 10 poi. 69206 L

SEMINTERRATO 100-120 mq. cercasi. Telefonare Furlani n. 38712, ore ufficio. 69176 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

CALZE «Nylon» straordinaria 300, 375, 500! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 68537 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche; stufe a gasolio «Federal», fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 69124 M

CUCINA elettrica volts 220, 4 piastre e forno vendesi. Mecchia, via Luciani 11. 69176 M

FINESTRE larice diverse misure vendonsi occasionissima. Fabio Severo 101, interno.

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, telefono 44378. 69194 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 39.000, zig-zag occasione. Altre 6000 - 10.000. Facilitazioni; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 69219 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17.

MACCHINE cucire nuove ricamo automatico 38.000 in poi, zig-zag; Singer occasione 20 mila. Assortimento mobiletti 13.000; rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69204 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONE vendonsi pelliccia visone canadese; altra marmotta quasi nuova bellissima. Telefonare 26107. 69141 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano, rat naturali visonate, castorino; altre pregiate, comuni; modelli recentissimi. Guarnizioni - riparazioni. Prezzi ancora estivi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48912 M

PELLICCE castoro, castorino, persiano, ratmousqué, visoni tutte le tinte. Prezzi mai visti. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 49133 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 15 - Radiogrammofono revisionato 8000; «Telefunken» 4000; «Phonola» 3600. 69160 M

RINNOVO bar-buffet cedonsi sedie e tavoli. Telefonare 93738. 69154 M

STUDENTI! da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni - Omaggi per inizio scuole. Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 2172 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 69123 M

TAPPETI persiani - Visitate la Galleria d'Esposizione: molti bellissimi rari pezzi, modestissimi prezzi. Mazzini 7.

TAPPETI vendonsi solo pomeriggio. Ind. UPI 69165 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 69170 N

A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Tel. 23485. 69129 N

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquistiamo. Telefonare 31037 oppure 39731. 49160 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. ALCUNE matrimoniali occasione. Cucine ogni modello. Salotti. Poltroneletto divani. Materassi «Permaflex». Guardaroba 2-3-4-5 porte. Assortimento tinelli ultimi tipi. Carrozzine, lettini bambini. Sconti, rate, facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine: via Valdirivo 29; via Filzi 7. 49110 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere; armadi, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 69142 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6. 69103 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

ABBISOGNANDOVI mobili consultatevi con esperto. Telefonare 23248. 69173 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CUCINE grandi, piccole; tinello, anche ratealmente vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 49111 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima; altra 4; massima garanzia, vendo. Molinavento 44, pianoterra. 69217 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli mobili singoli risparmiate visitando Molinavento 33, telefono 96543. 69158 NN

PIANINO buono stato acquisterebbesi occasione. Telefono 30458, ore 17-19. 69187 NN

PIANINO piena efficienza ottimo stato occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 2249 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA fabbrica prodotti alimentari cerca rappresentanti effettivamente introdotti città e provincia Trieste. Casella 44 M, SPI, Milano. 6317 P

PARABOLE antinebbia novità auto-moto, altre novità auto, cerchiamo concessionari pratici ramo. FIRMAS, Beato Angelico 31, Milano. 6293 P

RAPPRESENTANTE attivo per Trieste ed altre provincie limitrofe cerca casa editrice. Richiedonsi referenze. Scrivere: Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3. 6298 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100-103» '54 perfetta vendesi. SAVRA, Fabio Severo 26, telefono 29604. 69210 Q

AERMACCHI Sport; Aermacchi U; MV Disco volante; Ducati occasione, vendonsi. Timeus 4. 69178 Q

APRILIA 12 V. 1949 unico proprietario vendesi. Segheria Gilli, Severo 111. 123 Q

BELVEDERE '53; Giardinetta C, vendo, ore 10.30-13. S. Francesco 17, caffè. 69188 Q

CARDELLINO! Motoleggere 65 Utilitarie. Vendita speciale 89.500. Facilitazioni. Motoguzzi; Fabio Severo 18. 69171 Q

FIAT 103 TV 1955; Alfa 1900; Aprilia, vendonsi, scambiansi. Coroneo 3. 69201 Q

«103» fine 1953; 500 C 52; 500 A. Bosco 54, telefono 55003. 69202 Q

«500» A balestra lunga vendesi. Rivolgersi edicola giornali via Bramante. 69216 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIATORE cerco ampliamento azienda anche collaboratore. Cass. 24522 R UPI.

NEGOZIO centralissimo vuoto cerco socio o socia articolo da accordarsi. Cass. 24521 R UPI.

RICCO inventario bar con licenza completa cinque voci cedesi, inintermediari. Cassetta 24513 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, doppi servizi, due poggiuoli, panoramico vendesi via Franca. Dario, via Roma 13. 68844 S

A.A. APPARTAMENTO panoramico 6 stanze, doppi servizi, 2 poggiuoli, 300 m. terrazza vendesi via Belpoggio. Dario, via Roma 13. 68844 S

A. STABILE città unica rara occasione, terreno città, magazzini per forno, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo. Pomeriggio. 50 S

AFFARONE: bistanze accessori libero 1.500.000; altri piccoli occasione vende AICA, Canalpiccolo, telefono 37703.

AFFARONI! Villa 13 vani occupata giardino; altra libera Barcola 3000 mq. giardino; condomini 2-3-4 camere accessori; fondi costruzione, coltivazioni, vendonsi. Toro 8, Amministrazione, Failla. 69180 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, telef. 29267, vende ville posizioni panoramiche tutti confort giardino garage.

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio tre stanze accessori ascensore riscaldamento prossima consegna, facilitazioni.

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio camera cucina primo piano. 69172 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno; doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69203 S

APPARTAMENTI condominio occupati, splendidi, centralissimi, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69203 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo massimo secondo piano, 6 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, acquisto contanti. Indicare posizione Cass. 24523 S UPI.

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo libero, 3 stanze, bagno, servizi vendesi. Ottime facilitazioni. Cass. 24511 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero pronta entrata in casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina poggiolo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 69203 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, 2 stanze, cucina, centro, 550.000: altro una stanza, cucina 310.000, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69203 S

APPARTAMENTO moderno, centralissimo, lusso, sei stanze, accessori, giardino d'inverno, vasta terrazza, ogni conforto vendesi libero. Amministrazione Alberti, tel. 38774 69137 S

Un nodo al fazzoletto: comprate **ADRIL**.

APPARTAMENTO 6 camere doppi servizi in casa nuova posizione centrale acquistasi inintermediari. Scrivere posizione, prezzo a Cassetta 14141 S UPI.

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova vendesi in condominio. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 69137 S

CONDOMINI bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, corso ultimazione Rozzol capolinea 11, vendonsi. Inf. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 48633 S

CONDOMINIO bellissimo nuovo libero 3 stanze bagno cucina vendesi contanti. Cass. 24512 S UPI.

OCCASIONE tristanze doppi servizi 2.975.000 1.600.000 contanti. Altri centrali 1.800.000 contanti. S. Caterina 5. 69153 S

PONZIANA vendesi 2 camere cameretta 2.800.000 pronta entrata. Offerte Cassetta 24517 S UPI.

STABILE città fino 20.000.000 acquisto. Cass. 14165 S UPI.

VILLA posizione centrale 6 camere doppi servizi possibilmente unico piano acquistasi inintermediari. Precisare anno costruzione, posizione, prezzo a Cassetta 14142 S UPI.

VILLA panoramica nuova, due quartieri composti 6 stanze, poggiuoli, servizi vendesi. Dario, via Roma 13. 68844 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma 5088 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.